

SIDRA SPA

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO



BILANCIO 2019



SIDRA S.p.A.

Sede Legale e Amministrativa

Via Gustavo Vagliasindi, 53 – 95126 Catania

Tel.: 0955441111 Fax: 095544264

e-mail: info@sidraspa.it – Pec: sidraspa@postacert.vodafone.it

www.sidraspa.it

P.IVA e C.F.: 03291390874 Capitale sociale € 30.000.000 i.v.- R.E.A. CT n. 206359



Assetto Societario SIDRA S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Fabio Fatuzzo
Consigliere	Marco Maria Navarria
Consigliere	Dario Moscato

Direttore Generale

Oswaldo De Gregoriis

Collegio Sindacale

Presidente	Sergio Cacopardo
Sindaco effettivo	Daniela La Porta
Sindaco effettivo	Napoletano Pierluigi
Sindaco supplente	Vanessa Samantha Giudice
Sindaco supplente	Danilo Di Giacomo

Revisore contabile

Dott. Salvatore Nicotra

Socio Unico

Comune di Catania

BILANCIO SIDRA S.p.A.**2019****STATO PATRIMONIALE**

Gli importi presenti sono espressi in unità di Euro

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Crediti verso soci per versamenti non ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	83.298	124.947
2) Costi di sviluppo	62.340	76.658
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	7.011	2.126
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	306.971	306.971
7) Altre	2.471.248	2.635.209
Totale I immobilizzazioni immateriali	2.930.868	3.145.911
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	624.866	648.492
2) Impianti e macchinario	19.977.045	23.885.902
3) Attrezzature industriali e commerciali	205.757	245.141
4) Altri beni	123.895	172.664
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	393.017	401.944
Totale II immobilizzazioni materiali	21.324.580	25.354.143
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	13.755	13.755
Totale 1	13.755	13.755
2) Crediti		
a) verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri	77.973	131.231
Totale 2	77.973	131.231

	31/12/2019	31/12/2018
3) Altri titoli	0	0
<i>Totale 3</i>	0	0
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
<i>Totale 4</i>	0	0
<i>Totale III immobilizzazioni finanziarie</i>	91.728	144.986
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	24.347.176	28.645.040
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.021.258	785.159
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	0	0
<i>Totale I Rimanenze</i>	1.021.258	785.159
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	26.438.939	25.333.071
- oltre 12 mesi	655.764	0
<i>Totale 1</i>	<i>27.094.703</i>	<i>25.333.071</i>
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
<i>Totale 2</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
<i>Totale 3</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi	1.990.460	0
- oltre 12 mesi	34.141.168	34.048.670
<i>Totale 4</i>	<i>36.131.628</i>	<i>34.048.670</i>
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
<i>Totale 5</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
5-bis) Crediti Tributari		
- entro 12 mesi	1.032.506	1.251.007
- oltre 12 mesi	0	0
<i>Totale 5-bis)</i>	<i>1.032.506</i>	<i>1.251.007</i>
5-ter) Crediti per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
<i>Totale 5-ter)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
5-quarter) Verso altri		
- entro 12 mesi	852.911	861.748
- oltre 12 mesi	0	0
<i>Totale 5-quarter</i>	<i>852.911</i>	<i>861.748</i>
<i>Totale II Crediti</i>	65.111.748	61.494.496

	31/12/2019	31/12/2018
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
4) Altre partecipazioni	0	0
5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)	0	0
6) Altri titoli	0	0
Totale III attività che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	2.777.159	1.619.466
2) Depositi su conto speciale	1.000.589	0
3) Denaro e valori in cassa	3.872	2.447
Totale IV disponibilità liquide	3.781.620	1.621.913
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	69.914.626	63.901.568
D) Ratei e risconti		
- disaggio su prestiti		
- vari	180.246	107.852
Totale D ratei e risconti	180.246	107.852
TOTALE ATTIVO	94.442.048	92.654.460

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	30.000.000	30.000.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione	367.130	367.130
IV. Riserva legale	1.562.486	186.302
V. Riserve statutarie	879.733	677.773
VI. Altre riserve	2.761.051	1.224.502
<i>Riserva straordinaria</i>	99.681	99.681
<i>Fondo contributi in conto capitale art. 55 T.U.</i>	1.124.823	1.124.823
<i>Riserva di arrotondamento euro</i>	2	-2
<i>Riserva da utili portati a nuovo</i>	1.536.545	0
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanz attesi	0	0
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	0	1.536.545
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	620.164	1.731.743
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
XI. Utili (perdite) esercizi anni precedenti	0	1.346.401
TOTALE PATRIMONIO NETTO	36.190.564	37.070.396
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Fondi per imposte, anche differite	0	0
3) Strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) Altri	14.383.061	15.230.581
<i>Totale fondi per rischi e oneri</i>	14.383.061	15.230.581
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	760.958	953.640
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 1	0	0
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 2	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 3	0	0
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	0	166.389
- oltre 12 mesi	188.892	188.892
Totale 4	188.892	355.281
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 5	0	0

	31/12/2019	31/12/2018
6) Acconti		
- entro 12 mesi	237.472	274.084
- oltre 12 mesi	6.767.413	7.035.444
Totale 6	7.004.885	7.309.528
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	11.464.266	8.992.766
- oltre 12 mesi		0
Totale 7	11.464.266	8.992.766
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 8	0	0
9) Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 9	0	0
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 10	0	0
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	1.578.113	0
- oltre 12 mesi	7.704.927	7.704.927
Totale 11	9.283.040	7.704.927
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante		
- entro 12 mesi	5.145.618	4.938.563
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 11-bis)	5.145.618	4.938.563
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	1.428.285	1.720.370
- oltre 12 mesi	1.632.342	1.632.342
Totale 12	3.060.627	3.352.712
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	380.043	388.389
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 13	380.043	388.389
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	1.874.166	1.618.296
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 14	1.874.166	1.618.296
Totale D) debiti	38.401.537	34.660.462
E) Ratei e risconti		
- aggio sui prestiti	0	0
- vari	4.705.928	4.739.381
Totale E) ratei e risconti	4.705.928	4.739.381
TOTALE PASSIVO	94.442.048	92.654.460

CONTO ECONOMICO

	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.181.547	25.984.744
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immob. per lavori interni	256.479	626.291
5) Altri ricavi e proventi:	11.423.495	16.165.997
- vari	9.989.895	14.720.508
- contributi in conto esercizio	390.397	402.287
- contributi in conto capitale (quote esercizio)	1.043.202	1.043.202
Totale A) Valore della produzione	37.861.521	42.777.032
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	590.286	535.313
7) Per servizi	13.389.279	13.088.538
8) Per godimento di beni di terzi	429.457	376.271
9) Per il personale	7.446.940	7.516.790
a) Salari e stipendi	5.331.115	5.279.665
b) Oneri sociali	1.647.963	1.721.732
c) Trattamento di fine rapporto	376.560	398.255
d) Trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) Altri costi	91.302	117.138
10) Ammortamenti e svalutazioni	7.182.384	7.007.391
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	317.264	337.187
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.614.545	4.611.194
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.250.575	2.059.010
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(236.099)	(123.144)
12) Accantonamento per rischi	376.976	12.543.409
13) Altri accantonamenti	9.081	0
14) Oneri diversi di gestione	7.084.338	1.534.819
Totale B) Costi della produzione	36.272.642	42.479.387
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.588.879	297.645
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	0	0
Totale 15	0	0

	31/12/2019	31/12/2018
<i>16) Altri proventi finanziari:</i>		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d) proventi diversi dai precedenti:	0	0
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	1.733.280
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	708.881	1.154.354
Totale 16	708.881	2.887.634
<i>17) Interessi e altri oneri finanziari:</i>		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	527.359	463.173
Totale 17	527.359	463.173
Totale C) proventi e oneri finanziari	181.522	2.424.461
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
<i>18) Rivalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
Totale 18	0	0
<i>19) Svalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale 19	0	0
Totale D) rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	1.770.401	2.722.106
<i>22) Imposte sul reddito dell'esercizio</i>		
a) Imposte correnti	1.150.237	990.363
b) Imposte differite	0	0
c) Imposte anticipate	0	0
Totale 22	1.150.237	990.363
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	620.164	1.731.743

Il presente Bilancio è conforme ai risultati delle scritture contabili

SIDRA S.p.A.

Partita IVA: 03291390874

Codice fiscale: 03291390874

VIA VAGLIASINDI 53 - 95100 - CATANIA - CT

RENDICONTO FINANZIARIO 2019

Flussi finanziari della gestione reddituale

	31/12/2019	31/12/2018
Utile (perdita) dell'esercizio	620.163	1.731.743
Imposte sul reddito	1.150.238	990.363
Interessi passivi/(interessi attivi)	-181.522	-2.424.461
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.588.879	297.645
Accantonamenti ai fondi	3.013.192	15.000.674
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.931.809	4.948.381
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	7.945.001	19.949.055
Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	9.533.880	20.246.700
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-236.099	-123.144
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti (incluso intercompany)	-6.472.141	-6.535.928
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori (incluso intercompany)	4.256.669	-619.207
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-72.394	239.067
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-33.453	-2.356.894
Altre variazioni del capitale circolante netto	-121.866	-11.505.647
Variazioni del capitale circolante netto	-2.679.284	-20.901.753
Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	6.854.596	-655.053
Interessi incassati/(pagati)	181.522	2.424.461
(Imposte sul reddito pagate)	-1.150.238	-990.363
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	-1.425.843	-529.297
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Altre rettifiche	-2.394.559	904.801
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	4.460.037	249.748
Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)	-584.982	-1.044.530
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni materiali	-584.982	-1.044.530
(Investimenti)	-102.221	-328.019
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	-102.221	-328.019
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	53.258	28.208
Immobilizzazioni finanziarie	53.258	28.208
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	1.215.872
Attività finanziarie non immobilizzate	0	1.215.872
Acquisizione o cessione di controllate o rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-633.945	-128.469

Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-166.389	-360.192
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	-288.889
Mezzi di terzi	-166.389	-649.081
Variazione Capitale Sociale (incassi e rimborsi) (Rimborsi di capitale)	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi)	-1.500.000	1
Mezzi propri	-1.500.000	1
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-1.666.389	-649.080
Disponibilità liquide iniziali anno	1.621.913	2.149.714
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.159.703	-527.801
Disponibilità liquide finali anno	3.781.620	1.621.913
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.619.466	2.141.042
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	2.447	8.672
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.621.913	2.149.714
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	3.777.748	1.619.466
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	3.872	2.447
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	3.781.620	1.621.913
Di cui non liberamente utilizzabili		

SIDRA S.P.A.

Servizio Idrico Integrato

NOTA INTEGRATIVA
Al Bilancio di Esercizio
chiuso al 31/12/2019



Nota Integrativa della Società SIDRA S.p.A. Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2019

Premessa

Il bilancio di Sidra S.p.A. (nel seguito anche "Società"), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Attività svolte

La Società opera nel settore dei servizi pubblici locali e nasce dalla trasformazione in Società per azioni dell'Azienda speciale del Comune di Catania Servizi Idrici Ambientali. La trasformazione è stata operata con deliberazione n. 50 del 7 aprile 2000 dal Commissario Straordinario del Comune di Catania, con i poteri del Consiglio Comunale.

Successivamente, in data 27 giugno 2000, è stata costituita Sidra S.p.A., è stato approvato lo statuto allegato alla delibera di trasformazione e sono stati nominati gli organi sociali.

Precedentemente alla deliberazione di trasformazione, il Comune di Catania, con deliberazione n. 234 del 7 marzo 2000, aveva conferito in proprietà all'Azienda il capitale di dotazione formato dal complesso acquedottistico già in atto gestito dall'Azienda.

Criteria applicati nella valutazione delle voci di bilancio

Introduzione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del Codice Civile. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate, si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e da quelli emessi direttamente dall'OIC.

Principi generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, essendo in essere alla chiusura dell'esercizio tutti i requisiti economici e finanziari valutati positivamente dagli amministratori, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

I principi generali di redazione del bilancio sopra indicati e i criteri di valutazione adottati e descritti nel seguito sono quelli in vigore alla data di bilancio e tengono conto delle modifiche normative introdotte dal D.lgs. 139/2015.

ATTIVO STATO PATRIMONIALE

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo di acquisto o di produzione e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione, tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto 5) dell'art. 2426 del codice civile. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

I Costi d'impianto e ampliamento. Sono stati iscritti nell'attivo del bilancio, con il consenso del Collegio Sindacale, in considerazione della loro utilità pluriennale. L'ammortamento è calcolato in cinque anni a quote costanti e l'ammontare dei costi, non ancora ammortizzati, è ampiamente coperto dalle riserve disponibili.

Tra i costi d'impianto e di ampliamento sono iscritti i valori dei premi di rinvenimento che la Società ha pagato a seguito dell'acquisto di due pozzi e precisamente pozzo AISA e pozzo Messina.

I costi di sviluppo. L'OIC 24 ha previsto che già a partire dal bilancio 2016 venga recepita la modifica del titolo B.I.2 dello Stato Patrimoniale dove vengono accolti solo i "Costi di Sviluppo". I costi di sviluppo si riferiscono a costi di un processo/prodotto definito, identificabile e misurabile, costi riferiti a un progetto tecnicamente fattibile e costi recuperabili da ricavi futuri. I costi di ricerca dovranno trovare allocazione nel conto economico dell'anno in cui verranno sostenuti.

I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno. Sono iscritti fra le attività al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto sono stati computati anche i costi accessori. Tali costi sono ammortizzati in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che normalmente corrisponde a un periodo di due esercizi.

Le altre immobilizzazioni immateriali. I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni in concessione o presi in locazione dall'impresa sono capitalizzabili ed iscrivibili tra le "altre" immobilizzazioni immateriali se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità); altrimenti sono iscrivibili tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica voce di appartenenza.

I costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono cancellati dal bilancio nel caso in cui il contratto di concessione o di locazione, cui si riferiscono cessi prima della scadenza originariamente pattuita. Il relativo importo è rilevato direttamente a conto economico, salvo il caso in cui la cessazione del contratto dipenda dall'acquisto del bene da parte della società. In questa ipotesi, l'importo iscritto tra le "Immobilizzazioni immateriali" viene riclassificato tra le "Immobilizzazioni materiali" ad aumento del costo del bene acquisito, nel limite del valore recuperabile del bene.

Immobilizzazioni immateriali in corso. Le immobilizzazioni in corso sono state iscritte all'attivo sulla base di quanto stabilito dal codice civile e non sono assoggettate ad alcun piano di ammortamento.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzati sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Descrizione	% ammortamento
COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	
Diritto dello scopritore Pozzo Messina	5%
COSTI DI RICERCA DI SVILUPPO E PUBBLICITÀ	
Spese di ricerca per studi di fattibilità	20%
DIRITTI DI BREV. INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZ. DELLE OPERE D'INGEGNO	
Software	50%
CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	
Licenze, Marchi e Brevetti	20%
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
Migliorie su beni di terzi <i>Fabbricati ottenuti in locazione</i>	Durata del contratto affitto

Migliorie impianto di depurazione
Migliorie reti fognarie

Durata della concessione
Durata della concessione

Le aliquote di ammortamento applicate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non si discostano da quelle utilizzate per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene in quanto rappresentative della partecipazione effettiva al processo produttivo che si può ritenere mediamente avvenuta a metà esercizio.

Le aliquote per il processo di ammortamento, distinte per singole categorie, sono le seguenti:

TERRENI E FABBRICATI	
Terreni	-
Costruzioni leggere	10%
Fabbricati industriali	3,5%
IMPIANTI E MACCHINARIO	
Impianti elettrici generici	10%
Impianti di condizionamento	10%
Impianti di allarme	10%
Opere idrauliche fisse	2,5%

Opere di raccolta	4%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti elettrici di sollevamento	12%
Reti idriche	5%
Impianto di filtrazione e potabilizzazione	8%
Impianto di telecontrollo	10%
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
Attrezzature diverse	10%
Apparecchi di misura e contatori	10%
Strumenti di laboratorio	10%
ALTRI BENI	
Mobili e arredi	12%
Macchine ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Autoveicoli industriali specifici	20%
Autoveicoli	25%

Le aliquote di ammortamento applicate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non si discostano da quelle utilizzate per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Con deliberazione n. 234 del 7 marzo 2000, il comune di Catania ha conferito in proprietà all'Azienda il capitale di dotazione, allocato alle seguenti voci:

- Terreni
- Fabbricati industriali
- Opere idrauliche fisse
- Condotte e reti idriche
- Impianti di sollevamento
- Attrezzature
- Serbatoi e opere di raccolta

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta. I contributi in c/capitale, percepiti a far data dall'1 gennaio 1998, sono contabilizzati in ottemperanza al criterio secondo il quale gli stessi siano accreditati gradatamente al conto economico. Tale criterio trova applicazione mediante il metodo della contabilizzazione del costo degli investimenti al lordo dei contributi ricevuti e l'iscrizione tra i risconti passivi di questi ultimi; successivamente, a seguito del collaudo e dell'entrata in funzione dei beni, sono imputati al conto economico ammortamenti sul costo lordo dei cespiti ed altri ricavi e proventi per la quota di contributo di competenza dell'esercizio nella voce A.5 del conto economico "altri ricavi e proventi".

I contributi percepiti anteriormente alla data dell'1 gennaio 1998 sono stati trattati con il criterio alternativo consentito dai principi contabili nazionali, consistente nel considerare il contributo come parte integrante del patrimonio netto.

Per la condotta realizzata con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno, stante il suo relativo utilizzo e considerata la residua vita della stessa, calcolata dai tecnici della Società in circa venti anni, è stata considerata, negli anni precedenti, una quota di ammortamento che, a quote costanti, copriva il periodo sopra riportato. In tali anni la Società, prudenzialmente ed in linea con il dettato dei principi contabili, Organismo Italiano di contabilità, OIC16 D.XI. paragrafo 9, ha calcolato il valore dell'ammortamento anche se il cespite era parzialmente utilizzato. Sulla base del dettato di cui sopra, anche per l'anno 2019, è stata fatta un'attenta verifica che ha riscontrato un utilizzo della condotta pari al 40% dell'intera opera. Pertanto il calcolo dell'ammortamento è stato iscritto in bilancio per tale valore. La Società procederà al completamento degli allacci tra la suddetta condotta e le reti capillari al fine di poter utilizzare una condotta che, come da perizia redatta da esperti, è ancora in buono stato di conservazione e quindi atta ad essere utilizzata per la distribuzione idrica.

Immobilizzazioni Finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni, i titoli di debito e le azioni proprie destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, pertanto sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, gli oneri notarili, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni. Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti

I crediti iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie sono relativi a depositi cauzionali e a crediti verso l'Erario per anticipo IRPEF su TFR di cui all'art. 3 comma 213 della Legge 23.12.1996 n. 662. Quest'ultimo viene utilizzato, in caso di pensionamenti da parte del personale dipendente,

come recupero Irpef anticipato all'Erario su TFR liquidato.

Attivo Circolante

Rimanenze

Materie prime, sussidiarie e di consumo (art. 2427, nn 1 e 4; art. 2426, nn 9,10 e 12).

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono iscritte al Costo di acquisto e si riferiscono a materiali di scorta utilizzati per la manutenzione ordinaria, come ad esempio il materiale idraulico ed elettrico, e a materiali come la cancelleria e il vestiario, utilizzati per la gestione ordinaria.

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al costo medio di acquisto.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo. Il valore dei crediti verso la controllante e verso clienti, iscritto nell'attivo, è riportato al netto del fondo svalutazione crediti.

I crediti verso utenti acquedotto, fognatura e depurazione comprendono le fatture da emettere per consumi da fatturare relative all'erogazione di servizi per forniture già effettuate ma non ancora oggettivamente determinate a fine periodo. Nell'anno in corso sono stati accertati a fatture da emettere i conguagli derivanti dagli incrementi tariffari di cui alla delibera 247/2019/R/IDR del 18.6.2019 per gli anni 2018 e 2019.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti. A seguito della cancellazione viene utilizzato il fondo svalutazione crediti, in caso di incapienza tale importo viene rilevata a conto economico come perdita

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Al 31/12/2019 la società non detiene attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio e sono valutati al valore nominale. Tra le disponibilità liquide si rileva un importo di € 1.000.000 erogato da CSEI per il tramite dell'ATI, relativo al primo stralcio su opere di "Risanamento e completamento della rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti – Area metropolitana di Catania – collegamento fra il polo di S.Sofia ed i serbatoi di Soprana", relazione Arera 252/2019/Idr del 20.6.2019. Il finanziamento totale per le opere ammonta a € 6.500.000 dei quali € 5.000.000 finanziati piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017 sezione acquedotti, da CSEA Cassa Nazionale Servizi Energetici e Ambientali ed € 1.500.000 finanziato da tariffa.

Ratei e Risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

PASSIVO STATO PATRIMONIALE

Fondi per Rischi e Oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo

per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Le quote di TFR relative a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR (Trattamento di fine rapporto) maturando dal 1° gennaio 2007.

Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o tacita:
 - destinate a forma di previdenza complementare (prevalentemente PEGASO);
 - mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 continuano a trovare rappresentazione economica nella voce B)9)c) "Trattamento di fine rapporto". A livello patrimoniale la voce "F.do trattamento fine rapporto" rappresenta il residuo del Fondo esistente al 31 dicembre 2006, opportunamente assoggettato a rivalutazione annua.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

CONTO ECONOMICO

COSTI E RICAVI

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto del principio di competenza e di prudenza.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. Non si è verificato alcun presupposto che potesse dare luogo all'accantonamento d'imposte differite e anticipate.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota. Per effetto del D. Lgs 139/2015, l'informativa su impegni, garanzie e passività potenziali verrà fornita solo in Nota Integrativa.

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

ORGANICO	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	1	1	0
Impiegati	66	68	-2
Operai	56	60	-4
Operai a tempo determinato	11	4	7
Totale	134	133	1

La media dei dipendenti annua a tempo indeterminato è stata di 126,58, mentre quella dei dipendenti a tempo determinato è stata di 10,25. Nel corso del 2019 vi è stato il collocamento a riposo di, 3 operai e 3 impiegati. È scaduto il contratto per i 4 lavoratori a tempo determinato assunti per la gestione della distribuzione dell'acqua irrigua di pozzo Aisa, mentre sono stati assunti a tempo determinato n. 11 lettori. Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello per i dipendenti delle Aziende del settore Gas\Acqua.

ATTIVO STATO PATRIMONIALE

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
0	0	0

La Società non vanta crediti a tale titolo nei confronti dell'azionista.

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali trovano iscrizione tra le attività di bilancio in quanto elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente. Ai costi di acquisizione o di produzione, delle immobilizzazioni immateriali, non è stata operata alcuna rettifica di valore.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
2.930.868	3.145.911	(215.043)

Categorie	Costi di impianto di ampliamento	Costi di sviluppo	Dritti di brevetto industriale e dritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni licenze marchi e dritti similari	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altri	Totale generale
Costo storico al 31.12.2018	2.180.236	3.619.639	442.149	0	0	306.971	4.892.752	11.441.747
Fondo amm.to al 31.12.2018	(2.055.289)	(3.542.981)	(440.023)	0	0	0	(2.257.543)	(8.295.836)
Valore netto al 31.12.2018	124.947	76.658	2.126	0	0	306.971	2.635.209	3.145.911
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0	0
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Incrementi dell'esercizio	0	35.045	8.172	0	0	-	59.004	102.221
Costo storico al 31.12.2019	2.180.236	3.654.684	450.321	0	0	306.971	4.951.756	11.543.968
Ammortamenti dell'esercizio	(41.649)	(49.363)	(3.287)	0	0	0	(222.965)	(317.264)
Utilizzo fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondo amm.to al 31.12.2019	(2.096.938)	(3.592.344)	(443.310)	0	0	0	(2.480.508)	(8.613.100)
Valore netto al 31.12.2019	83.298	62.340	7.011	0	0	306.971	2.471.248	2.930.868

Costi di impianto e ampliamento

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2019	Valore al 31/12/2019
Spese di Costituzione	0	0	(0)	0	0
Premio di rinvenimento	124.947	0	(0)	(41.649)	83.298
Fusione	0	0	(0)	0	0
Aumento di capitale sociale	0	0	(0)	0	0
Altre variaz. Atto costitutivo	0	0	(0)	0	0
TOTALE	124.947	0	(0)	(41.649)	83.298

I costi "d'impianto e ampliamento" sono relativi al valore del premio di rinvenimento del Pozzo Messina acquistato nel 2002, tale premio di rinvenimento è stato dimensionato sulla residua vita della concessione relativa al pozzo, concessione che avrà la durata di anni 20.

Costi di sviluppo

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Rettifiche	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2019	Valore al 31/12/2019
Progettazioni	39.481	0		(0)	(33.054)	6.427
Costi per studi e ricerche	37.177	0	35.045	(0)	(16.309)	55.913
TOTALE	76.658	(0)	35.045	(0)	(49.363)	62.340

Non si riscontrano incrementi nella voce Progettazioni. I “Costi per studi e ricerche” sono relativi: al monitoraggio della superficie terrestre dove è allocato il canale potabile, al fine di prevedere cedimenti e quindi potenziali disservizi, affidato alla società Italspazio srl con contratto della durata di un anno, che ha avuto termine a luglio 2019 ed a uno studio sulla valutazione della capacità residua dell’impianto di depurazione, affidato all’Ing Mininni,

Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell’ingegno

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2019	Valore al 31/12/2019
Diritti di utilizza. Software e opere dell’ingegno	2.126	8.172	(0)	(3.287)	7.011
TOTALE	2.126	8.172	(0)	(3.287)	7.011

Le spese di Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell’ingegno riguardano esclusivamente spese utilizzo licenze di software.

Altre Immobilizzazioni immateriali

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2019	Valore al 31/12/2019
Manutenzioni su beni di terzi	2.635.209	59.004	(0)	(222.965)	2.471.248
TOTALE	2.635.209	59.004	(0)	(222.965)	2.471.248

Le spese di manutenzione su beni di terzi sono relative a spese incrementative su beni non di proprietà, ma avuti in uso o concessione. Trattasi, in particolare di manutenzione straordinaria su su impianti di fognatura e depurazione concessi in uso trentennale da parte del socio Comune di Catania.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2019
Immob. Immateriali in corso	306.971	0	(0)	306.971
TOTALE	306.971	0	(0)	306.971

Le spese allocate nel conto immobilizzazioni immateriali in corso sono relative alle spese sostenute dalla Società per il Progetto CIPE delibera n. 60/2012. Tali spese, quando saranno realizzate le opere, saranno iscritte tra gli oneri pluriennali da ammortizzare.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
21.324.580	25.354.143	(4.029.563)

La composizione delle immobilizzazioni materiali ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nella seguente tabella:

Categorie	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	immobilizzazioni in corso e acconti	Totale generale
Costo storico al 31.12.2018	1.007.006	114.822.222	4.509.536	2.372.867	401.944	123.113.575
Fondo amm.to al 31.12.2018	(358.514)	(90.936.320)	(4.264.395)	(2.200.203)	(0)	(97.759.432)
Valore netto al 31.12.2018	648.492	23.885.902	245.141	172.664	401.944	25.354.143
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Rettifiche	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
Disinvestimenti dell'esercizio	(0)	(10.207)	(5.080)	(101.092)	(33.825)	(150.205)
Incrementi dell'esercizio	0	576.154	11.424	6.790	24.898	619.266
Costo storico al 31.12.2019	1.007.006	115.388.169	4.515.880	2.278.565	393.017	123.582.637
Ammortamenti dell'esercizio	(23.626)	(4.484.554)	(50.808)	(55.559)	(0)	(4.614.547)
Utilizzo fondi per dismiss	0	9.750	5.080	101.092	0	115.922
Fondo amm.to al 31.12.2019	(382.140)	(95.411.124)	(4.310.123)	(2.154.670)	(0)	(102.258.057)
Valore netto al 31.12.2019	624.866	19.977.045	205.757	123.895	393.017	21.324.580

Ai costi di acquisizione o di produzione, delle immobilizzazioni materiali, non è stata operata alcuna rettifica di valore.

I cespiti posseduti dalla Società a titolo di proprietà sono stati ammortizzati in via ordinaria nel rispetto dei criteri di valutazione dettagliati nella presente Nota Integrativa, nonché in funzione di aliquote rappresentative della relativa stimata residua possibilità di utilizzazione alla data del presente bilancio.

Sugli incrementi realizzati nell'esercizio sono state applicate aliquote ridotte al 50%.

Procediamo ad analizzare il dettaglio delle singole voci che compongono le immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2019	Valore al 31/12/2019
Terreni	377.232	0	0	0	377.232
Costruzioni leggere	13.335	0	0	(2.436)	10.899
Fabbricati industriali	257.925	0	0	(21.190)	236.735
TOTALE	648.492	0	0	(23.626)	624.866

Nel corso del 2019 la Società non ha sostenuto spese incrementative per la categoria Terreni e fabbricati, mentre la diminuzione del valore netto è da ascrivere all'ammortamento dell'esercizio.

Impianti e macchinario

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incremento	Decremento	Utilizzo fondi dism.	Ammortamento al 31/12/2019	Valore al 31/12/2019
Imp. elettrici Generici	42.352	0	(125)	125	25.980	16.372
Imp. di condizionamento	8.346	1.720	(1.689)	1.689	3.304	6.762
Impianti di allarme	40.238	0	(0)	0	7.296	32.942
Opere idrauliche fisse	3.760.658	40.520	(0)	0	173.564	3.627.614
Opere di raccolta	1.549.139	12.910	(0)	0	233.843	1.328.206
Impianti di sollevamento	319.443	178.702	(8.393)	7.937	88.982	408.707
Impianti elettrici di soll.	278.024	9.678	(0)	0	94.742	192.960
Reti idriche	16.647.697	165.146	(0)	0	3.671.117	13.141.726
Nuovi allacci	621.928	81.792	(0)	0	33.939	669.781
Imp. Filtraz. E potabilizz. impianto di telecontrollo	100.215	57.552	(0)	0	14.008	143.759
	517.862	28.135	(0)	0	137.781	408.216
TOTALE	23.885.902	576.155	(10.207)	9.751	(4.484.556)	19.977.045

L'incremento è relativo agli interventi diretti da parte della Società per la manutenzione degli impianti e reti di distribuzione. Il decremento è dovuto alla quota di ammortamento dell'esercizio e alla dismissione, per rottamazione, di cespiti della categoria impianti di "Impianti elettrici

generici”, “impianti di sollevamento” e “Impianti di condizionamento”. Anche per il 2019 la condotta Casmez è stata ammortizzata in percentuale all’utilizzo e cioè il 40%.

Attrezzature industriali e commerciali

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incremento	Decremento	Utilizzo fondi dism.	Ammortamento al 31/12/2019	Valore al 31/12/2019
Attrezzature diverse	121.952	0	(4.813)	4.813	(25.924)	96.028
Apparecchi di misura e contatori	97.236	360	(0)	0	(20.117)	77.479
Strumenti di laboratorio	25.953	11.064	(267)	267	(4.767)	32.250
TOTALE	245.141	11.424	(5.080)	0	(50.808)	205.757

L’incremento è relativo all’acquisto di nuove strumenti di laboratorio e apparecchi di misura e contatori. Il decremento è dovuto alla quota di ammortamento dell’esercizio e alla dismissione di alcuni cespiti obsoleti.

Altri beni

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incremento	Decremento	Utilizzo fondi dism.	Ammortamento al 31/12/2019	Valore al 31/12/2019
Mobili e arredi	8.641	3.644	(0)	0	(2.266)	10.019
Macchine uff. ele.ed elettrom.	131.480	3.145	(23.646)	23.646	(43.557)	91.068
Autoveicoli civili	28.713	0	(69.947)	69.947	(8.203)	20.510
Autoveicoli industr. Specif.	3.830	0	(7.500)	7.500	(1.532)	2.298
TOTALE	172.664	6.789	(101.093)	101.093	(55.558)	123.895

L’incremento è relativo all’acquisizione di mobili e arredi, di Hardware, i decrementi riguardano la rottamazione di hardware per € 23.646 e di autoveicoli civili per 69.947 e industriali per € 7.500, nonché dell’ammortamento dell’anno.

Immobilizzazioni materiali in corso

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2019
-------------	----------------------	------------	------------	----------------------

Immobilizaz materiali in corso	401.944	24.898	(33.825)	393.017
TOTALE	401.944	24.898	(33.825)	393.017

Gli incrementi di tale voce sono dovuti: in quanto a € 8.041 corrispondenti al 12,28%, quota di nostra competenza, delle somme pagate dal Comune di Catania per espropri. Tali pagamenti sono correlati al cofinanziamento di un investimento di € 5.700.000 del progetto denominato “Cantieri in Comune - Risanamento e completamento rete di trasporto primaria ed interventi sui serbatoi esistenti” cofinanziato con delibera CIPE 38/2015 dal Ministero LL.PP. Le opere di cui al finanziamento, la cui titolarità è del Comune di Catania, verranno stornate dalle immobilizzazioni in corso e iscritte a investimenti successivamente alla loro realizzazione e consegna da parte del Comune di Catania.

In quanto a € 6.730 trattasi di spese correlate al progetto in corso “Risanamento e completamento della rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti – Area metropolitana di Catania – collegamento fra il polo di S.Sofia ed i serbatoi di Soprana”, relazione Arera 252/2019/Idr del 20.6.2019. Le opere verranno iscritte a immobilizzazioni in corso e stornate a investimenti al collaudo dell’opera.

In quanto a € 720 relativi a strumentazione non ancora installata e precisamente dei sensori di livello presso impianto di depurazione. E infine per €9.406 a incrementi di spese per le case dell’acqua. A seguito di collaudo effettuato nel 2019, n. 2 case dell’acqua sono entrate in esercizio e pertanto il decremento del conto è relativo a tale iscrizione al conto “Impianti di filtrazione e potabilizzazione” per un totale di € 31.553. Risulta inoltre un decremento di € 2.272 per installazione di una elettropompa non entrata in esercizio nel 2018.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell’esercizio

Ai sensi dell’articolo 10 legge n. 72/1983 si elencano le seguenti immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio della Società al 31/12/2019 sulle quali sono state effettuate, rivalutazioni monetarie e quindi deroghe ai criteri di valutazione civilistica negli esercizi di competenza precedenti a quello in corso.

Come già evidenziato nelle premesse di questa nota integrativa, le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando, nelle rivalutazioni effettuate, il limite massimo nel valore d’uso, oggettivamente determinato, dell’immobilizzazione stessa.

Il prospetto presenta gli stessi dati di quello riportato nella nota integrativa relativa al bilancio al 31.12.2018.

Immobilizzazioni Materiali	Rivalutazione Di legge	Rivalutazione Economica	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	0	0	0
Impianti e macchinari	406.306	0	406.306

Attrezzature industriali e commerciali	42.399	0	42.399
Altri beni	45.813	0	45.813
TOTALE	494.518	0	494.518

Contributi in conto capitale

I contributi ricevuti a tutto il 31/12/1997 sono stati considerati parte integrante del patrimonio netto così come consentito dal secondo criterio enunciato dai principi contabili nazionali.

Dagli esercizi successivi al 31/12/1997 la Società ha ritenuto più appropriato utilizzare il primo criterio enunciato nei principi contabili nazionali che è l'unico consentito dai principi contabili internazionali emanati dallo I.A.S. (IAS 20).

L'adozione di tale criterio è stata seguita imputando il costo degli investimenti al lordo dei contributi con conseguente imputazione tra i risconti passivi dei contributi assentiti dall'Ente Pubblico erogatore (Ministero dei LL.PP.).

La tavola riporta in dettaglio l'andamento del conto risconti passivi:

Risconti passivi	Importo
Costo storico al 31.12.2002	23.132.048
Minor finanziamento su sic 38 anno 2003	(866)
Minor finanziamento su SIC 39 anno 2003	(226.914)
Accertamento di minor risconti anno 2003	(7.335)
Maggiore finanziamento SIC 37	253.885
Utilizzi precedenti	(18.931.613)
Maggior finanz. Sic 41	517.473
Finanz. Arera Anno 2019 CIG 81310789D3	1.000.000
Parziale al 31/12/2018	6.779.881
Utilizzi 2019	(1.043.202)
Saldo al 31/12/2019	4.693.476

A partire dall'esercizio in cui gli investimenti realizzati sono stati completati, e sono stati iscritti a investimenti, le relative quote di ammortamento vengono annualmente imputate al conto economico, mentre alla voce altri ricavi e proventi "contributi in conto capitale quota esercizio" viene iscritto il medesimo importo per la parte di contributo (corrispondente alla quota di ammortamento) di competenza dell'esercizio. Per il 2019 è stato iscritto a Risconti Passivi la prima trancia di finanziamento ricevuto da ARERA di cui alla delibera 252/2019/Idr del 20.6.2019.

III. Immobilizzazioni Finanziarie

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
91.728	144.986	(53.258)

Partecipazioni

La Società detiene partecipazioni in Hydro Catania S.p.A. per una percentuale pari al 3,93%. A seguito della perdita rilevatesi nel 2016 è stato azzerato nel bilancio della Sidra, il valore contabile della partecipazione, per poi essere ricostituito a seguito di una ricapitalizzazione nel 2018. La ricapitalizzazione è stata effettuata in data 26/7/2018 in sede di assemblea straordinaria della Hydro SpA. Con delibera assembleare sono state ripianate le perdite e ricostituito il capitale sociale in € 350.000. La copertura delle perdite e la sottoscrizione del capitale è stata effettuata con i crediti che i soci vantavano nei confronti della Società. Pertanto in considerazione della partecipazione societaria del 3,93% il valore della partecipazione societaria, al 31/12/2019, permane di € 13.755.

Categorie	Controllate	Collegate	Altre Imprese	Totale
Costo storico al 31.12.2018	0	0	13.755	13.755
Rettifiche di Valore al 31.12.2018	0	0	(0)	0
Valore Netto al 31.12.2018	0	0	13.755	13.755
Costo storico al 31.12.2019	0	0	13.755	13.755
Rettifiche di Valore al 31.12.2019	0	0	(0)	0
Valore Netto al 31.12.2019	0	0	13.755	13.755
TOTALE			13.755	13.755

Crediti immobilizzati

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2019
Depositi cauzionali	23.608	0	(0)	23.608
Crediti immob. Ant. IRPEF su TFR	107.623	920	(54.178)	54.365
TOTALE	131.231	920	(54.178)	77.973

Tra i crediti immobilizzati troviamo iscritti i depositi cauzionali di terzi. I crediti verso Erario per anticipazione su TFR (L. 662/1996) hanno subito un incremento per rivalutazione pari a € 920 e un decremento di € 54.178 per utilizzo a seguito di recupero IRPEF su TFR per pensionamenti del personale dipendente o per anticipazioni di TFR.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. Rimanenze

RIMANENZE	Valore al 31/12/2018	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2019
Materiale Idraulico	634.165	115.543	(0)	749.708
Materiale elettrico	106.538	32.978	(0)	139.516
Materiale di Cancelleria	4.489	17.384	(0)	21.873
Vestiario e dotazione personale	7.431	0	(1.486)	5.945
Materiale informatico di consumo	6.849	0	(1.219)	5.630
Attrezzature	13.426	0	(9.080)	4.346
Materiale di consumo	10.052	4.727	(0)	14.779
Materiale igienico sanitario	2.209	1.572	(0)	3.781
Impianti di sollevamento	0	73.233	(0)	73.233
Materiale per Telecontrollo	0	2.447	(0)	2.447
TOTALE	785.159	247.884	(11.785)	1.021.258

La variazione delle rimanenze, è data da un incremento di valore delle scorte pari a € 247.884 dovuta a un minor volume delle scorte utilizzate rispetto a quanto verificatesi nel precedente esercizio, e da un decremento delle rimanenze di materiale di vestiario, materiale informatico di consumo e attrezzature per € 11.785. Le rimanenze sono valutate al costo medio di acquisto.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
65.111.748	61.494.496	3.617.252

Il totale dei crediti al 31/12/2019 ammonta a € 65.111.748 ed è così suddiviso:

DESCRIZIONE	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Variazioni
Verso Clienti	25.333.071	27.094.703	1.761.632

<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	25.333.071	26.438.939	1.105.868
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	655.764	655.764
Verso controllate	0	0	0
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	0	0
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0
Verso controllanti	34.048.670	36.131.628	2.082.958
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	1.990.460	1.990.460
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	34.048.670	34.141.168	92.498
Verso società sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	0	0
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0
Crediti Tributari	1.251.007	1.032.506	(218.501)
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.251.007	1.032.506	(218.501)
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0
Verso Altri	861.748	852.911	(8.837)
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	861.748	852.911	(8.837)
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0
Totale	61.494.496	65.111.748	3.617.252

Crediti verso clienti

Di seguito tabella comparativa dei crediti verso clienti

Crediti verso Clienti	al 31/12/2018	VARIAZIONE	al 31/12/2019
Crediti verso clienti per fatture emesse	22.550.785	(3.453.868)	19.096.917
Fondo svalutazione crediti	(2.697.281)	(429.729)	(2.267.552)
Fatture da emettere	5.545.503	4.859.622	10.405.125
Note credito da emettere	(65.936)	(73.851)	(139.787)
Totale	25.333.071	1.761.632	27.094.703

L'incremento nei saldi dei crediti verso clienti al 31/12/2019, sono impropriamente definiti morosità per la somma totale: in effetti bisogna distinguere tra la morosità come mancato pagamento di fatture emesse dalle somme ancora non incassate dall'azienda in quanto la fatturazione è stata definita nel corso del 2020 anche se per competenza tali somme devono essere appostate nel bilancio 2019. Come è chiarito quindi nella tabella sovrastante, la morosità vera e propria (cioè il mancato pagamento delle fatture ricevute dal cliente) diminuisce di ben € 3.453.868, mentre le somme ancora da incassare per fatture da emettere con competenza 2019 assommano a € 10.405.125. I crediti verso clienti sono stati inoltre depurati da crediti prescritti e

che si mantenevano ancora iscritti in Bilancio per un totale di € 8.259.203. I depositi cauzionali relative ai crediti cancellati per prescrizione sono stati incamerati con ulteriore vantaggio per il bilancio in quanto sono stati ridotti i debiti verso gli utenti.

Pertanto, la riduzione dei crediti verso clienti per fatture emesse è conseguenza della puntuale attività che è stata effettuata sull'analisi del credito, stralciando i crediti fino al 30/4/2015, non più esigibili per prescrizione normativa. I depositi cauzionale delle utenze prescritte, come su specificato, sono stati incamerati per un totale di € 212.487. L'iscrizione a perdite è stata effettuata dopo l'utilizzo del fondo svalutazione crediti esistente di € 2.697.284 di cui € 1.575.881 come accantonamento pregresso corrispondete allo 0,50% dei crediti ed € 1.104.200 accantonato oltre il limite dello 0,50% negli anni 2013 e 2015.

Nella tabella seguente viene esposta la movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nell'esercizio:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		
Saldo al 31/12/2018	2.697.284	Euro
Utilizzi nell'esercizio	(2.697.284)	Euro
Accantonamenti nell'esercizio		Euro
Al fondo sval.crediti 0,50%	146.816	Euro
Al fondo sval.crediti tassato	2.018.022	Euro
Saldo al 31/12/2019	2.164.838	Euro
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER INTERESSI		
Saldo al 31/12/2018	17.107	Euro
Utilizzi nell'esercizio	-	
Accantonamenti nell'esercizio	85.607	Euro
Saldo al 31/12/2019	102.714	Euro

Gli utilizzi si riferiscono a stralcio di crediti verso clienti non più esigibili per legge. In merito agli accantonamenti si rileva è stato effettuato l'accantonamento, al 31/12, sia al fondo fiscalmente deducibile come previsto dall'art. 106 del TUIR per €146.816, sia al fondo Tassato per € 2.018.022. L'accantonamento al fondo tassato si è reso necessario in considerazioni delle potenziali situazioni di inesigibilità ritenute probabili alla data di chiusura. Il fondo svalutazione crediti per interessi è stato incrementato nel 2019 per € 85.607. Tale partita è relativa agli interessi applicati al cliente Comune di Aci Catena. L'accantonamento al fondo consente di ottenere il beneficio fiscale della tassazione al momento del pagamento, come previsto dalla normativa di riferimento (art. 109 co.7 TUIR).

Crediti verso controllante

Il saldo delle partite di credito nei confronti del Comune di Catania (controllante), si è così movimentato nell'esercizio chiusosi il 31/12/2019:

Descrizione	31/12/2018	Variazione	31/12/2019
Crediti v/ controllante	47.815.005	1.254.917	49.069.922
Crediti per fatture da emettere interessi	3.466.126	0	3.466.126
Crediti per fatture da emettere	2.808.825	(111.711)	2.697.114
Fondo svalutazione crediti interessi	(19.101.534)	0	(19.101.534)
Nota credito da emettere per forniture	(939.752)	939.752	(0)
Totale	34.048.670	2.082.958	36.131.628

Il credito nei confronti del Socio, al 31/12/2019, ammonta a € 55.233.162, lo stesso viene esposto in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti per interessi ammontante a € 19.101.534. L'accantonamento al fondo degli interessi è stato effettuato in via prudenziale, rinviando la tassazione al momento dell'incasso, così come previsto dall'art. 109 comma 7 del TUIR.

L'incremento del credito è relativo alle fatture da emettere ed emesse e non ancora poste in pagamento. Poiché nel 2019 sono stati calcolati gli incrementi tariffari anche per l'anno 2018, la partita di € 92.498, essendo di competenza dell'anno in cui è stato dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Catania, è stata richiesta ad integrazione della prima istanza di insinuazione nella massa passiva, con PEC del 12/5/2020 e pertanto allocata, per uniformità di esposizione di bilancio, oltre i dodici mesi. La parte di credito allocato entro i dodici mesi, si riferisce a prestazioni di servizi per forniture idriche rese al comune di Catania, nonché al contributo in conto esercizio di cui alla convenzione del 27/6/2000, e alla compartecipazione dei costi per la gestione della rete mista.

A seguito della procedura di dissesto del Comune di Catania del 12/12/2018, nel bilancio del 2018 è stato effettuato un accantonamento al fondo rischi, presente nella sezione dello Stato Patrimoniale passivo sezione B) "fondi per rischi e oneri, di € 12.543.409.

Crediti Tributarî

I crediti tributari, al 31/12/2019, pari a € 1.032.506, sono così costituiti:

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Variazione	Valore al 31/12/2019
Erario c/riten.su interessi banc e post.	16	(4)	12
Erario c/credito di imposta	7.434	7.264	14.698
Erario c/ IRES	0	211.443	211.443
Erario c/imposta di bollo virtuale	0	3.100	3.100
Erario c/add. Regionale e comunale	0	0	0
IRAP c/anticipi	503.003	(17.470)	485.533
IRES c/anticipi	573.521	(410.538)	162.983
Erario c/imposta sostitutiva	-	756	756
Crediti per rimborsi IRAP DL 185/2008	152.009	0	152.009
Crediti bonus ricerca L. 190/2014	15.024	(13.052)	1.972
TOTALE	1.251.007	(218.501)	1.032.506

I crediti tributari sono rappresentati prevalentemente da un credito IRAP iscritto in bilancio a seguito del D.L. 185/2008 e non ancora rimborsato dall'Erario; crediti per acconti IRAP e IRES anno 2019; da un credito per bonus L. n.190/2014 per le spese di ricerca e sviluppo di € 1.972, da un credito di imposta di € 14.698 relativo al bonus Renzi a favore dei dipendenti, da compensare nel 2020.

Crediti Verso Altri

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Variazione	Valore al 31/12/2019
Crediti v/istituti previdenziali	2.741	412	3.153
Crediti verso il personale	1.399	(1.399)	0
Crediti diversi	857.608	(7.850)	849.758
TOTALE	861.748	(8.837)	852.911

I “**Crediti verso istituti previdenziali**” sono relativi a crediti verso INPS per € 1.780 e verso INAIL per € 1.373. Tra i “**Crediti Diversi**” ritroviamo: crediti per anticipi a fornitori per € 8.854; crediti per Rimborsi da effettuarsi da parte di Enti Pubblici per attività istituzionali svolte dai dipendenti Sidra per € 45.474 in attesa di rimborso; crediti per acconti su forniture e servizi per € 19.756; crediti nei confronti di Banca Sistema di € 552.187 per la parte residua dei crediti ceduti del Comune di Catania avvenuta nel 2017, in attesa di regolazione alla scadenza del contratto di factoring che sarà nel 2021; crediti di € 42.403 per anticipazione spese per lavori straordinari e

progettazione per la messa in sicurezza di un terreno, realizzati su ordinanza del Commissario Straordinario del Comune di Acicatena n. 52/17, la cui attribuzione in capo a Sidra dovrà essere ancora accertata.

Tra i "Crediti diversi" figura anche un credito, iscritto nel 2017, nei confronti di Hydro Catania (partecipata da Sidra) che al 31/12/2018, a seguito dell'utilizzo per copertura perdite si è ridotto ad € 36.287. Inoltre, si rileva un credito di € per € 76.607 per interessi su un contenzioso tra la SIE e la Sace BT relativo a una polizza a garanzia di obblighi e oneri assunti dalla Hydro stessa nei confronti di Iride Acqua Gas S.p.A. A seguito dell'inadempimento delle obbligazioni garantite il beneficiario ha richiesto alla società assicuratrice, Sace BT l'incameramento della garanzia, in un primo momento in via stragiudiziale, successivamente trasformatosi in decreto ingiuntivo. A seguito dell'ingiunzione di pagamento Sace BT ha proposto opposizione al D.I., che con sentenza 14732/2013 è stato rigettato. Con atto di citazione in appello del 25/3/2018 Sace BT ha impugnato la sentenza di rigetto dell'opposizione e la relativa causa è pendente innanzi alla corte di appello di Milano, ad oggi non ancora oggetto di sentenza. A seguito del pagamento da parte di Sace, è stata esercitata l'azione di regresso nei confronti dei debitori, richiedendo e ottenendo D.I. n. 12209/2014 tribunale di Milano, per l'importo capitale di € 3.677.577 oltre interessi e spese. Il pagamento da parte dei debitori coobbligati è stato effettuato, in transazione, per l'importo di € 1.600.000 acquistando contemporaneamente l'intero credito di € 3.677.577, il cui giudizio risulta essere ancora pendente presso il tribunale di Milano. Il residuo della voce "Crediti diversi" pari a € 69.190 è relativo a partite a credito in attesa di regolazione finanziaria.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
0	0	0

Non si rilevano movimenti nel 2019 su attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni..

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
3.781.620	1.621.913	2.159.707

Descrizione	31/12/2018	Variazione	31/12/2019
Depositi bancari e postali	1.619.466	1.157.693	2.777.159
Deposito su conto speciale	0	1.000.589	1.000.589
Cassa assegni	102	1.991	2.093
Denaro e valori in cassa	2.345	(566)	1.779

Totale	1.621.913	2.159.707	3.781.620
---------------	------------------	------------------	------------------

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio per € 3.871.620. . Tra le disponibilità liquide si rileva un importo di € 1.000.000 relativo a un deposito in conto speciale, erogato da CSEI per il tramite dell'ATI, relativo al primo stralcio su opere di "Risanamento e completamento della rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti – Area metropolitana di Catania – collegamento fra il polo di S.Sofia ed i serbatoi di Soprana", relazione Arera 252/2019/Idr del 20.6.2019. Il finanziamento totale per le opere ammonta a € 6.500.000 dei quali € 5.000.000 finanziati piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017 sezione acquedotti, da CSEA Cassa Nazionale Servizi Energetici e Ambientali ed € 1.500.000 finanziato da tariffa.

La consistenza del denaro e valori in cassa è rappresentata da € 717 in valori bollati ed € 1.062 in contanti.

D) RATEI E RISCONTI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
180.246	107.852	72.394

Trattasi di risconti attivi che misurano oneri, in gran parte, per premi di polizze fidejussorie, o comunque quote di costi che ricadranno nel 2020 o in anni successivi da riscontare ulteriormente la cui competenza è posticipata in ragione del tempo rispetto alla manifestazione di numerario.

PASSIVO STATO PATRIMONIALE

A) PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
36.190.564	37.070.396	(879.832)

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ai sensi di legge. Alla data del bilancio si compone di n. 3.000.000 azioni ordinarie da € 10 cadauna interamente detenute dal Comune di Catania.

Prospetto di movimenti delle voci del Patrimonio Netto

La rappresentazione dei movimenti intervenuti nelle voci di patrimonio netto viene fornita dal prospetto di seguito riportato:

TABELLA VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO	capitale sociale	riserva legale	riserva statutaria	riserva rivalutaz.	altre riserve	riserva arrotond.	utili (perdite) portate a nuovo	utili esercizi anni precedenti	utile (perdita) dell'esercizio	patrimonio netto
Saldi al 31.12.2018	30.000.000	186.302	677.773	367.130	1.224.505	(1)	1.536.545	1.346.401	1.731.743	37.070.396
•Apporti da confer.										
•Altre sottoscriz.										
Destinaz. Utili										
• Riserva Legale		1.376.184								1.376.184
• Riserva statutaria			201.960							201.960
• Riserva arrotond.										
• Altre riserve					1.536.545					1.536.545
• Utili portati a nuovo										
• Utili esercizi prec.							(1.536.545)	(1.346.401)	(1.731.743)	(4.614.689)
Mov. Riserva arr. €						2				2
Utile esercizio 2019									620.164	620.164
Saldi al 31.12.2019	30.000.000	1.562.486	879.733	367.130	2.761.050	2	0	0	620.164	36.190.564

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
14.383.061	15.230.581	(847.520)

La voce si riferisce all'accantonamento effettuato in ottemperanza all'Ordinanza Commissariale 22 dicembre 2003 emanata dal Commissario straordinario per l'Ambiente della Regione Siciliana. A tal fine è stato creato un fondo, incrementato annualmente per un ammontare pari al 20% dei ricavi scaturenti dall'applicazione della tariffa fognatura e depurazione. In ottemperanza al disposto dell'articolo 3 della predetta ordinanza, le somme rimosse a seguito del predetto incremento tariffario sono poste "a disposizione dell'Agenzia per la realizzazione degli interventi previsti dagli articoli 27, 31 e 32 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in concorrenza con le altre risorse finalizzate alla realizzazione degli interventi necessari per la tutela delle acque a salvaguardia della salute e dell'ambiente". A partire dal 2014, la fatturazione di tale addizionale è stata sospesa, ciò in considerazione anche di quanto indicato nella delibera dell'AEEGSI 587/12. La variazione in diminuzione al 31/12/2019 è da attribuirsi all'iscrizione a sopravvenienze attive delle quote prescritte del suddetto fondo, per un totale di € 1.257.874. L'incremento è da attribuirsi sia al fondo incentivi gare, che è stato costituito a seguito di regolamento aziendale del 18/4/2018, e che alla data del 31/12 ha un saldo di € 24.298, sia al fondo 20% sugli incentivi di € 9.081, destinato all'acquisto di strumentazione e nuove tecnologie.

Gli incentivi accantonati al 31/12 per € 24.298 verranno erogati ai dipendenti in base a quanto previsto dalla legge art. 113 Dlgs 50/2016 e dal regolamento aziendale. Mentre il 20% degli incentivi verrà accantonato per acquisti di nuove tecnologie.

Tra i fondi rischi risulta iscritta, dal 2018, una partita denominata "Fondi rischi verso la controllante" pari a € 12.543.409. L'accantonamento è stato effettuato a seguito di procedura di Straordinaria di liquidazione a cui è stata sottoposta la Controllante Comune di Catania.

Nel 2019 la valutazione della rischiosità dei conteziosi giudiziari in corso, ha portato all'accantonamento al Fondo per rischi su cause la comma di € 376.976, controversie che a giudizio dei legali hanno una "probabilità" di soccombenza secondo quanto previsto dall'OIC 31.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo TFR al 31.12.2019 riflette l'indennità maturata dai dipendenti fino al 31/12/2006, che andrà ad esaurirsi con i pagamenti che avverranno in occasione della cessazione dei rapporti di lavoro o ad eventuali anticipazioni ai sensi di Legge. La movimentazione del fondo è stata la seguente

Saldo al 31.12.2018	€	953.640
----------------------------	----------	----------------

Imposta sostitutiva	€	(6.429)
Utilizzi, rettifiche e anticipazioni erogate nell'esercizio	€	(216.644)
Rivalutazione	€	16.441
Accantonamenti	€	13.950
Saldo al 31.12.2019	€	760.958

A partire dall'1/1/2007, la destinazione, per scelta del lavoratore, della maturazione del TFR, è stata destinata prevalentemente al fondo pensione di categoria Pegaso, un'altra parte all'INPS fondo tesoreria, per coloro che non hanno optato per la destinazione ai fondi, mentre una parte residuale ad altri fondi privati (previdenza Aurora, Mediolanum). Gli accantonamenti sono relativi al TFR dei dipendenti assunti a tempo determinato. Gli utilizzi sono relativi agli acconti su TFR e ai pensionamenti

D) DEBITI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
38.401.537	34.660.462	3.741.075

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

DEBITI	Entro entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	0	188.892	0	188.892
Acconti	237.472	332.072	6.435.341	7.004.885
Debiti verso fornitori	11.464.266	0	0	11.464.266
Debiti verso controllate	0	0	0	0
Debiti verso collegate	0	0	0	0
Debiti verso controllanti	1.578.113	7.704.927	0	9.283.040
Debiti verso controllate delle controllanti	5.145.618	0	0	5.145.618
Debiti tributari	1.428.285	1.632.342	0	3.060.627
Debiti verso istituti di previdenza	380.043	0	0	380.043
Altri debiti	1.874.166	0	0	1.874.166
Totale	22.107.963	9.858.233	6.435.341	38.401.537

Procediamo con l'analisi delle singole voci.

Debiti verso Banche

DESCRIZIONE	Altre Operazioni	Mutui	Totale
Saldo al 31.12.2018	€ 0	355.281	355.281
Rimborsi rate finanziamenti dell'esercizio	€ 0	(166.389)	(166.389)
Accensione mutuo	€ 0	0	0
Saldo al 31.12.2019	€ 0	188.892	188.892

Di seguito si riporta la movimentazione di mutui bancari:

ISTITUTO BANCARIO	VALORE AL 31/12/2018	ESTINZIONI	ACCENSIONI	RIMBORSI	VALORE AL 31/12/2019
Credito Siciliano	355.281	0	0	166.389	188.892
<i>accensione 2016</i>					
Totale	355.281	0	0	166.389	188.892

Il saldo del **"Debito verso banche"** al 31/12/2019, di € 188.892, esprime l'effettivo debito che la Società ha nei confronti del Credito Valtellinese per un mutuo scadenza 2020. Il debito residuo è stato allocato a debiti oltre i 12 mesi, in quanto a seguito del Decreto Legge Cura Italia di marzo 2020, il pagamento delle quota capitale del mutuo è stata rinviata di 12 mesi e decorrerà dal mese di gennaio 2021.

Acconti

DESCRIZIONE	Valore al 31/12/2018	Variazione	Valore al 31/12/2019
Anticipi di clienti	58.278	3.028	61.306
Anticipi da ST Microelectronics	660.841	(163.974)	496.867
Anticipi da Sibeg srl	14.914	(10.517)	4.397
Anticipi da Wyeth Lederle srl	23.653	(16.679)	6.974
Depositi cauzionali da utenti	6.551.842	(116.501)	6.435.341
TOTALE	7.309.528	(304.643)	7.004.885

La voce **"Acconti"** accoglie: in quanto a € 61.306 anticipi ricevuti dai clienti relativi a forniture di beni e servizi non ancora resi; in quanto a € 508.238 somme anticipate per la costruzione di condotte, da regolare a compensazione con forniture idriche e precisamente: condotta Stmicroelectronics srl residuo al 31/12/2019 € 496.867, condotta Sibeg s.r.l. residuo al 31/12/2019

€ 4.397, condotta Wyeth Lederle s.r.l. Gruppo Pfizer, residuo al 31/12/2019 € 6974. Tra gli acconti vengono iscritti anche i depositi cauzionali versati dagli utenti al momento della stipula del contratto o della richiesta di verifica contatore o di sopralluogo tecnico il cui debito, al 31/12/2019, ammontano a € 6.435.341. A seguito dell'iscrizione a perdite dei crediti prescritti, è stato stornato il relativo deposito cauzionale presente a copertura parziale della morosità, per un totale di € 212.487.

Debiti verso Fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto di eventuali sconti commerciali:

Debiti verso Fornitori	Valore al 31/12/2018	Variazione	Valore al 31/12/2019
Fornitori	7.139.420	(2.050.317)	9.189.737
Fatture passive da ricevere	1.913.372	(473.546)	2.386.918
Note credito da ricevere	(60.025)	(52.364)	(112.389)
TOTALE	8.992.767	(2.576.227)	11.464.266

I debiti verso fornitori sono relativi e forniture di servizi e acquisti. Per l'anno 2019 è stato riclassificato il debito verso ASEC Trade s.r.l. e Catania Multiservizi S.p.A., società controllate direttamente o indirettamente dalla controllante Comune di Catania, nella sezione del bilancio 11 bis) "Debito verso imprese sottoposte al controllo della controllante" per € 5.145.618, di conseguenza è stato riclassificato anche il debito dell'anno 2018 per una comparazione di bilancio.

Debiti verso Controllante

Debiti verso controllante	Valore al 31/12/2018	Variazione	Valore al 31/12/2019
Debiti entro 12 mesi	0	(1.578.113)	1.578.113
Debiti oltre 12 mesi	7.704.927	0	7.704.927
TOTALE	7.704.927	(1.578.113)	9.283.040

La voce "Debiti verso controllante" accoglie prevalentemente i debiti (per fatture da ricevere) per energia elettrica dell'impianto di depurazione, in carico al Comune per € 4.952.617 la cui utenza, dal 2001 e fino al 31/12/2010, è stata intestata e pagata dal Comune di Catania. Risultano anche iscritti dei debiti per € 324.019 relativi all'utenza del depuratore fatturate da Enel al Comune di Catania per i mesi di gennaio-marzo 2012 ma di competenza della Sidra. Inoltre si

rilevano debiti per somme incassate del servizio fognatura e depurazione in pendenza dell'affidamento del servizio avvenuto nel 2001 per € 1.230.106; debiti per ripartizioni di riserve al socio per € 516.457; debiti per servizi espletati dal Comune all'impianto di depurazione per € 258.665; debiti per fatture da ricevere per € 281.853, relativi alla compartecipazione al finanziamento Progetto "Cantieri in Comune" Delibera CIPE 38/2015, ed altri debiti per € 219.324 per TOSAP occupazioni permanenti. Nel 2019 è stato iscritto anche il debito verso il socio per Dividendi da distribuire relativi all'anno 2018, per € 1.500.000. I debiti maturati nel 2019 sono stati iscritti "entro i 12 mesi" per un totale di € 1.578.113.

Debiti verso Imprese sottoposte al Controllo della Controllante

Debiti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Valore al 31/12/2018	Variazione	Valore al 31/12/2019
Debiti per fatture ricevute	4.826.046	(171.090)	4.997.136
Fatture passive da ricevere	112.517	(35.965)	148.482
TOTALE	4.938.563	(207.055)	5.145.618

Al 31/12/2019 è stato esposto in bilancio il debito verso le imprese sottoposte al controllo della Controllante Comune di Catania (diretto e/o indiretto), e precisamente sia verso Asec Trade srl per € 4.933.782 per fatture di sorte capitale interessi e relative a una fornitura di energia elettrica, ed €148.482 per fatture da emettere per interessi anno 2019, e sia verso Catania Multiservizi SpA per € 63.357 per servizi resi alla società nel 2019. I dati sono stati riclassificati anche per il 2018 per rendere il bilancio comparabile.

Con riferimento al credito verso Asec Trade srl, il 26/11/2018 il Tribunale Civile di Catania ha emesso il decreto ingiuntivo n.6378/2018 dell'importo di Euro 4.825.925,69 oltre interessi e spese. Sidra SpA ha proposto tempestiva opposizione avverso il suddetto provvedimento, eccependo la presunta incertezza del credito, la prescrizione della pretesa e comunque la non debenza delle somme ingiunte in considerazione di presunti accordi intervenuti tra le parti. Il giudizio è attualmente pendente innanzi alla Quinta Sezione Civile del Tribunale di Catania (R.G. n.1596/2019). La società ha in corso con l'Asec delle trattative al fine di sterilizzare gli interessi, e ha manifestato la volontà di procedere al pagamento del debito in forma rateale.

Debiti tributari

Debiti Tributari	Valore al 31/12/2018	Variazione	Valore al 31/12/2019
Debiti per IVA a esig. Differita	1.632.342	0	1.632.342
Debiti v/Erario per imposta sostitutiva	1.265	1.265	0
Debiti per IVA	476.324	392.619	83.705
Debiti per Ritenute su retribuzioni e lav. Aut.	85.430	(28.524)	113.954
Debiti per IRAP	347.012	(160.407)	507.419
Debiti per IRES	643.351	533	642.818
Debiti per addizionale regionale	782	104	678
Debiti per addizionale comunale	195	(62)	257
Debiti v/ erario per bolli virtuali	9.012	(10.670)	19.682
Altri debiti tributari	156.999	97.227	59.772
TOTALE	3.352.712	(292.085)	3.060.627

La voce "**Debiti tributari**" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

Tra i debiti tributari troviamo iscritti prevalentemente debiti per IVA ad esigibilità differita per €1.632.342 relativa a fatture della Pubblica amministrazione non ancora liquidate; a debiti v/Erario per ritenute a lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi, effettuate nel mese di dicembre 2019, e che dovranno essere versate nel mese di gennaio 2020 per € 113.954; debiti per IRAP di competenza del 2019 per € 507.419; debiti per IRES 2019 per € 642.818; debiti per imposta di bollo virtuale per € 19.682, debiti per IVA ultimo trimestre 2019 per € 83.705 e debiti residuali per € 60.707.

Debiti verso Istituti Previdenziali

Debiti Previdenziali	Valore al 31/12/2018	Variazione	Valore al 31/12/2019
Debiti verso INPDAP	119.634	6.328	113.306
Debiti v/INPDAP per riscatti e ricong.,. Ass.	765	0	765
Debiti verso Pegaso	101.098	4.723	96.375
Debiti verso INPS	164.725	(2.510)	167.235
Debiti verso INPS c/collaboratori	0	(720)	720
Debiti verso INAIL	602	602	0
Debiti verso previdenza compl. Mediolanum	1.408	14	1.394
Debiti verso Fasie		(91)	

	157		248
TOTALE	388.389	8.346	380.043

La voce “**Debiti V/Istituti di Previdenza**”, accoglie prevalentemente i debiti maturati a dicembre 2019 e che dovranno essere versati a gennaio 2020.

Altri debiti

ALTRI DEBITI	Valore al 31/12/2018	Variazione	Valore al 31/12/2019
Debiti verso il personale	471.688	10.002	461.686
Debiti verso utenti	328.677	(82.992)	411.669
Debiti diversi	817.931	(182.880)	1.000.811
TOTALE	1.618.296	(255.870)	1.874.166

I “**Debiti verso il personale**” di € 461.686 sono relative alle competenze maturate a dicembre 2019 ma che saranno regolate a gennaio 2020.

I “**Debiti verso utenti**” di € 411.669, si riferiscono a doppi pagamenti di bollette in attesa di richiesta di rimborso.

I “**Debiti diversi**” sono importi maturati nell’esercizio in corso da versare a gennaio 2020 e precisamente per trattenute sindacali, per trattenute agli utenti del contributo pro-terremotati dell’Emilia e per trattenute operate ai dipendenti i quali hanno contratto prestiti personali con ritenuta in busta paga da versare a gennaio.

Tra i “Debiti diversi” rileviamo un debito verso A.T.I. (Assemblea Territoriale Idrica) relativo al contributo di funzionamento dell’ente. La convenzione stipulata con l’ATI prevedeva che il contributo annuo per il funzionamento dell’ente dovesse corrispondere all’importo di € 1,01 per abitante/anno del territorio servito. Tale contributo è stato calcolato per la Società in € 369.080 per il 2018 e € 369.080 per il 2019. Nel corso del 2019 sono stati erogati acconti per €100.000 per l’anno 2018 e, nell’anno 2020, è stato corrisposto un ulteriore acconto di €60.000. Attualmente il debito residuo ammonta a € 638.140 e la quantificazione del tale contributo è stata oggetto di richiesta di chiarimenti, da parte della Società, al dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti, ed è ancora in fase di definizione.

Inclusi tra i “Debiti diversi” ritroviamo gli interessi nei confronti di Banca Sistema a seguito della cessione di un credito vantato nei confronti della Controllante Comune di Catania nel 2017 per un totale di € 297.916.

E) RATEI E RISCOINTI

Ratei e risconti passivi	Valore al 31/12/2018	Variazione	Valore al 31/12/2019
Ratei passivi finanziari	1.241	(561)	680
Risconti passivi	1.462	(1.462)	0
Risconti passivi finanziari	0	11.772	11.772
Risconti passivi pluriennali	4.736.678	43.202	4.693.476
TOTALE	4.739.381	(33.453)	4.705.928

I ratei e i risconti passivi rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio determinate col criterio della competenza temporale.

Il **rateo passivo** per € 604 è relativo alla quota di competenza degli interessi del mutuo stipulato con il Credito Valtellinese, la cui rata è trimestrale posticipata da pagare a gennaio 2020, e per € 76 a commissioni su POS di dicembre 2018.

I **risconti passivi** rappresentano quote di ricavi per interessi di competenza 2020 ma fatturate nel 2019 per € 11.772.

I **risconti passivi pluriennali** sono costituiti dalla imputazione dei contributi in conto capitale contabilizzati al momento della notifica dei decreti di finanziamento. Il decremento di € 1.043.202 è legato alle quote di ammortamento dell'esercizio e trova la contropartita nei ricavi come contributi in conto capitale nella Voce A5) del Conto Economico, mentre l'incremento di € 1.000.000 è dato da un acconto sul finanziamento su opere di "Risanamento e completamento della rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti – Area metropolitana di Catania – collegamento fra il polo di S.Sofia ed i serbatoi di Soprana", relazione Arera 252/2019/Idr del 20.6.2019.

Sulle modalità di attribuzione al conto economico dei risconti per contributi in conto capitale si rimanda a quanto enunciato nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni materiali in cui si definiscono i criteri di imputazione dei contributi.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
SIC 37 - Area Pilota	686.973
SIC 38 - Rete Etna Acque I stralcio	271.445
SIC 39 - Rete quartiere S.Giorgio	221.398
SIC 41 - Campagna recupero dispersioni	664.475
SIC 94 - Rete Etna Acque II stralcio	1.849.185
CSEA PAC Risanam. Rete trasporto Primaria	1.000.000

Totale	4.693.476
---------------	------------------

Informativa su impegni e Garanzie

La società ha prestato le seguenti fidejussioni:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019	Variazione
Beni di Terzi	0	0	0
Sistema improprio degli impegni	0	0	0
Sistema improprio dei rischi	467.000	1.358.200	(891.200)
Totale	467.000	1.358.200	(891.200)

Di seguito si espone elenco degli enti ai quali è stata rilasciata garanzia fidejussoria:

Fidejussioni		al 31.12.2019
Comune Catania	€	624.000
ATO 2 Catania	€	694.200
Comune di Gravina	€	10.000
Comune di San Gregorio	€	15.000
Comune S.A.Li Battiati	€	15.000
Totale	€	1.358.200

Il sistema improprio dei rischi è rappresentato da polizze fidejussorie rilasciate a favore di Enti per autorizzazione di lavori di scavo. A seguito della Direttiva U.E. 34/2013 e del D.lgs 139/2015, vengono riportate le informazioni analitiche solo nella presente nota integrativa. Il decremento, intervenuto nel 2019, è legato a svincolo di polizze per cauzioni il cui valore complessivo è di € 63.000. L'incremento è dato dall'accensione di tre polizze a favore dei seguenti beneficiari: Ato 2 Catania per € 694.200 a seguito di stipula convenzione con ATI, Comune di Gravina di Catania polizza di € 10.000 a garanzia di lavori di scavo per nuovi allacci, Comune di Catania polizza di € 250.000 sempre a garanzia di lavori di scavo.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
37.861.521	42.777.032	(4.915.511)

Il valore della produzione è così composto:

Valore della produzione	31/12/2018	Variazioni	31/12/2019
Ricavi vendite e prestazioni	25.984.744	196.803	26.181.547
Variazioni rimanenze prodotti	0	0	0
Variazioni lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	626.291	(369.812)	256.479
Altri ricavi e proventi	16.165.997	(4.742.502)	11.423.495
Totale	42.777.032	(4.915.511)	37.861.521

Di seguito vengono rappresentati i ricavi delle vendite e delle prestazioni:

1) Ricavi delle vendite e prestazioni

Ricavi vendite e prestazioni	31/12/2018	Variazione	31/12/2019
Servizio acquedotto	23.621.385	(26.341)	23.595.044
Servizio fognatura	430.082	76.490	506.572
Servizio Depurazione	1.095.316	359.909	1.455.225
Servizio Depurazione bottini	155.307	(130.604)	24.703
Altri ricavi	682.654	(82.651)	600.003
Totale	25.984.744	196.803	26.181.547

L'incremento dei ricavi per acquedotto fognatura e depurazione è dovuto prevalentemente ai conguagli tariffari di competenza dell'anno 2019 di cui alla delibera 252/2019/Idr del 20.6.2019. Tra i ricavi iscritti nella voce "Altri ricavi", ritroviamo prevalentemente quelli relativi al contratto di servizio sottoscritto tra il Comune di Catania e la Sidra il 9/6/2000, per un totale di € 566.485, mentre la parte restante pari a € 33.518 trattasi di ricavi residuali.

4) Incrementi di immobilizzazione per lavori interni

Increment. Immobil. Lav. Interni	31/12/2018	Variazione	31/12/2019
Capitalizz. Spese per acquisti	93.448	10.639	104.087
Spese per il personale capitalizzate	532.843	(380.451)	152.392
Totale	626.291	(369.812)	256.479

La Società, anche per il 2018, ha incrementato, anche se in misura inferiore al 2018, le proprie immobilizzazioni per lavori interni su nuovi allacci rete idrica, opere idrauliche fisse, impianti elettrici, impianto di depurazione e rete fognaria e impianti di telecontrollo.

5) Altri ricavi e proventi

Altri ricavi e proventi	31/12/2018	Variazione	31/12/2019
Contributi in c/ esercizio	402.287	(11.890)	390.397
Contributi in c/ capitale	1.043.202	0	1.043.202
Sopravvenienze attive	14.546.933	(4.602.823)	9.944.110
Altri ricavi	173.575	(127.789)	45.786
Totale	16.165.997	(4.742.502)	11.423.495

La voce “**Contributi in conto esercizio**” in quanto a € 388.425 è relativa ai contributi di cui alla convenzione di affidamento del servizio idrico, del 9/6/2000, con il Comune di Catania. Tale contributo è previsto per la mancata copertura dei costi rispetto ai ricavi sull’attività di gestione dell’impianto di depurazione, in quanto non essendo stati realizzati da parte dell’ente proprietario gli investimenti relativi all’ampliamento della rete fognaria, tale impianto produce ricavi insufficienti a coprire i costi. Inoltre sono stati appostati crediti per € 1.972 relativi al contributo in c/ esercizio per costi di ricerca e sviluppo sostenute nell’anno di cui alla L. 190/2014.

La voce “**Contributi in c/ capitale**” è relativa alle quote di competenza dell’anno, dei contributi in c/capitale percepiti a far data dall’1 gennaio 1998, contabilizzati in ottemperanza al criterio secondo il quale gli stessi siano accreditati gradatamente al conto economico. Tale criterio trova applicazione mediante il metodo della contabilizzazione del costo degli investimenti al lordo dei contributi ricevuti e l’iscrizione tra i risconti passivi di questi ultimi; successivamente, a seguito del collaudo e dell’entrata in funzione dei beni, viene imputata al conto economico, nella voce “contributi in c/capitale”, la quota di contributo di competenza dell’esercizio.

La voce “**Altri ricavi**” è relativa a ricavi e proventi dell’esercizio e precisamente € 1.409 recupero spese su insoluti, € 31.626 per recupero spese postali sostenute per invii di raccomandate agli

utenti e a loro addebitate, e ad altri ricavi residuali per € 12.751. La parte residuale delle sopravvenienze attive di € 775.526 è relativa prevalentemente rettifiche di costi relativi ad anni precedenti.

Le sopravvenienze attive iscritte in bilancio riguardano per € 5.863.909, conguagli sulle letture dell'anno 2018 rilevate dopo approvazione del bilancio, e relativi agli anni 2017-2018, anni in cui le fatturazioni, verso gli utenti, sono state effettuate in acconto. Inoltre a seguito dei conguagli tariffari si cui alla Delibera 247/2019/R/IDR del 18.6.2019, sono stati calcolati e accertati i conguagli per l'anno 2018 per un totale di € 2.339.485. E' stata iscritta a sopravvenienze attive una partita di € 1.257.822 relativa alla prescrizione delle somme dell'addizionale di Fognatura e Depurazione di cui all'ordinanza del Commissario regionale del 2003. Si rimanda al paragrafo dei "Fondi per rischi e oneri" nella voce "Altri" per maggiore Dettagli.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
36.272.642	42.479.387	(6.206.745)

6) Per materie prime sussidiarie di consumo e merci

Acquisti materie prime, cons., ricambi	31/12/2018	Variazione	31/12/2019
Materiale idraulico	247.129	(2.080)	249.209
Materiale elettrico	9.898	(34.422)	44.320
Materiale di consumo	51.382	23.573	27.809
Reagenti e materiali per potabilizzazione	98.327	(1.118)	99.445
Carburanti e lubrificanti	43.091	3.861	39.230
Materiale informatico e cancelleria	15.316	(32.296)	47.612
Acquisti attrezzature	19.027	17.104	1.923
Acquisto vestiario e mater. Dotazione	32.391	24.336	8.055
Acquisto materiale igienico sanitario e sicurezza	0	(6.559)	6.559
Acquisto impianti di sollevamento	0	(53.800)	53.800
Altri acquisti	18.752	6.428	12.324
Totale	535.313	(54.973)	590.286

7) Costi per servizi

I costi per servizi sono rappresentati nella seguente tabella:

Costi per servizi	31/12/2018	Variazione	31/12/2019
Acquisto acqua ingrosso da terzi	4.191.074	(1.013.487)	5.204.561
Energia Elettrica media tensione	6.332.823	742.504	5.590.319
Energia elettrica bassa tensione	41.969	3.349	38.620
Energia elettrica acquistata in salvaguardia	0	(54.899)	54.899
Costi per manutenzioni impianti	526.765	(76.067)	602.832
Smaltimento fanghi da depurazione	226.683	104.403	122.280
Consulenze tecniche	42.340	(22.679)	65.019
Analisi e controlli di laboratorio	68.963	39.622	29.341
Altri costi per servizi	187.185	(63.830)	251.015
Spese per autoveicoli	86.247	16.153	70.094
Costi per servizi commerciali e amm.	469.199	103.181	366.018
Costi per servizi generali	735.625	(53.446)	789.071
Utenze	77.322	(20.777)	98.099
Costi per compensi organi sociali	102.343	(4.768)	107.111
- <i>compensi collegio sindacale</i>	<i>64.426</i>	<i>3.055</i>	<i>61.371</i>
Totale	13.088.538	(300.741)	13.389.279

L'incremento della voce "Costi per Servizi" è da ascrivere prevalentemente ai costi di acquisto acqua all'ingrosso, a seguito della crisi idrica che la società ha dovuto affrontare nell'estate del 2019. Ciò ha comportato a un maggior acquisto di acqua presso grossisti terzi.

I **costi per autoveicoli** sono relativi alle spese di manutenzione e di assicurazione degli autoveicoli di proprietà.

I **costi per servizi commerciali** e amministrativi comprendono le spese sostenute per stampa e imbustamento bollette € 40.735, recapito bollette € 67.430, servizi numero verde € 75.212, spese bancarie e postali per incasso bollette € 81.423, comunicazioni agli utenti € 16.140, spese legali da terzi € 67.614, spese legali per recupero crediti € 4.465, spese per sponsorizzazioni € 10.000, spese per pubblicità per gli utenti € 2.999. I **costi per servizi generali** comprendono spese di vigilanza per € 59.573, spese postali per € 12.721, pulizia locali per € 71.941, derattizzazione per € 8.660, assicurazioni per € 162.641, consulenze legali e amministrative per € 187.248, prestazioni di terzi per € 64.124, buoni pasto per € 131.634, aggiornamento professionale per € 13.256, smaltimento rifiuti speciali € 36.905, e altri servizi residuali per € 28.346, spese per gare € 18.717 e altri costi residuali per € 21.553.

I **costi per le utenze** elettriche ammontano a € 33.665, mentre quelli per telefonia fissa e mobile ammontano ad € 64.434.

I **compensi degli organi sociali** sono costituiti dal compenso lordo del collegio sindacale, deliberato con assemblea dei soci del 14/10/2013 e del 25/11/2019, che ammonta ad € 61.371,

comprensivo di oneri accessori, dal compenso corrisposto al Presidente Avv. Vitale Alessandro per il periodo 1/1/2019 al 13/10/2019 e dal compenso corrisposto Al prof. Fatuzzo nominato nella seduta assembleare del 14/10/2019, sempre comprensivo di oneri accessori.

8) Per godimento beni di terzi

Costi per godimento beni di terzi	31/12/2018	Variazione	31/12/2019
Fitto uffici	192.291	(877)	193.168
Spese condominiali	8.627	707	7.920
Noleggi autoveicoli (civ.,industriali)	16.800	(22.843)	39.643
Noleggio ponti radio	1.234	(13.572)	14.806
Noleggi diversi	11.376	(32.500)	43.876
Canoni di concessione e derivazione	55.765	(9.644)	65.409
Canoni diversi	85.818	26.851	58.967
Canoni di leasing	0	(2.438)	2.438
Canoni attraversamento	4.360	(1.130)	3.230
Totale	376.271	(53.186)	429.457

L'incremento della voce noleggio autoveicoli è relativo alla sostituzione del parco auto obsoleto con auto a noleggio. Inoltre si è rilevato un incremento dei noleggi di terminali per le letture dei contatori, avendo svolto, per il 2019 il servizio con letturisti assunti a tempo determinato.

9) Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute, accantonamenti di legge e variazione economica contratto collettivo nazionale di lavoro.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
7.446.940	7.516.790	(69.850)

Costi per il Personale	31/12/2018	Variazione	31/12/2019
Salari e stipendi	5.279.665	(51.450)	5.331.115
Oneri Sociali	1.721.732	73.769	1.647.963
Trattamento di fine rapporto	398.255	21.695	376.560
Altri costi	117.138	25.836	91.302
Totale	7.516.790	(69.850)	7.446.940

Nel corso del 2019 la consistenza del personale si è ridotta di sei unità, inoltre è scaduto il contratto di 4 lavoratori a tempo determinato, impiegato nella distribuzione irrigua stagionale, e sono stati assunti a tempo determinato e parziale 11 lettori.

10) Ammortamento e svalutazioni

a)b) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni	
4.931.809	4.948.381	(16.572)	
Ammortamenti	31/12/2018	Variazioni	31/12/2019
Ammortamento Immob. Immateriali	337.187	(19.923)	317.264
Ammortamento Immob. Materiali	4.611.194	(3.351)	4.614.545
Totale	4.948.381	(16.572)	4.931.809

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e del loro impiego nella fase produttiva. Per il dettaglio sugli ammortamenti si rimanda alle tabelle esplicative delle “movimentazioni delle immobilizzazioni”.

Con riferimento alla condotta realizzata con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno alla fine degli anni '80, la Società ha, anche per il 2018, rilevato che solo il 40% dell'opera è in esercizio, pertanto è stata calcolata la quota dell'ammortamento dell'anno in proporzione all'effettivo uso.

d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
2.250.575	2.059.010	(191.565)

Il conto accoglie sia la svalutazione dei crediti fiscalmente deducibili pari allo 0,50% dei crediti per fatture emesse per un importo di € 146.816 e un accantonamento non deducibile fiscalmente di € 2.018.022. L'accantonamento si è reso necessario in considerazione di una analisi sulla tipologia del credito presente al 31/12. Sono stati accantonati al fondo gli interessi calcolati verso un cliente pubblico, per € 85.736, rinviando la tassazione al momento dell'incasso, così come previsto dall'art. 109 comma 7 del TUIR, in quanto si ritiene possano essere di dubbia esigibilità.

11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
----------------------------	----------------------------	-------------------

236.099

123.144

92.683

Per la composizione delle rimanenze si rinvia a quanto indicato nella prima parte della nota integrativa pag. 21.

12) Accantonamento per rischi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
376.976	12.543.409	12.163.433

Nel 2019 la valutazione della rischiosità dei conteziosi giudiziari in corso, ha portato all'accantonamento al Fondo per rischi su cause la comma di € 376.976, controversie che a giudizio dei legali hanno una "probabilità" di soccombenza secondo quanto previsto dall'OIC 31.

13) Altri accantonamenti

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
9.081	0	(9.081)

Come previsto dall'art. 113 del D.lgs 50/2013e recepito nel regolamento aziendale del 18/4/2018 sono stati calcolati gli incentivi per funzioni tecniche, e pertanto, come previsto dal regolamento aziendale e dalla normativa, è stato accantonato il 20% dei suddetti incentivi maturati, per l'acquisto di strumentazione e nuove tecnologie.

14) Oneri diversi di gestione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
7.084.338	1.534.819	(5.549.519)

La principale Voce del conto Oneri Diversi di Gestione è rappresentata dalle perdite su Crediti. Come già trattato nella sezione dei Crediti, l'operazione di iscrizione a perdite è stata effettuata stralciando i crediti ritenuti non più esigibili dopo aver assorbito il fondo svalutazione crediti esistente, e compensato i depositi cauzionali presenti nelle utenze oggetto di stralcio. L'importo iscritto a perdite ammonta a € 5.404.002.

Tra le altre voci prevalenti degli oneri diversi di gestione riscontriamo: contributi associativi per €44.469; TOSAP occupazioni permanenti e temporanee per € 113.399; IMU per € 38.187; commissioni su fidejussioni per € 9.176; tasse di proprietà su automezzi per € 3.590; sopravvenienze passive per € 682.880; commissioni su Factoring € 137.329; acquisti valori bollati per € 5.173, spese per insoluti € 3.056; minusvalenze per rottamazione di beni € 30.442; valori bollati € 2.781, costi indeducibili € 24.657; contributo per il funzionamento dell'ARERA € 6.292; contributi per il funzionamento dell'Ente di Ambito 2019 (A.T.I.) € 369.070; altri oneri di

gestione per € 193.349; oneri per il finanziamento di tariffe di solidarietà € 14.775; spese varie per €28.255; diritti camerali per € 2.743, ed altre spese residuali per € 29.286.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
	181.522	2.424.461	(2.242.939)
Descrizione	31/12/2018	Variazioni	31/12/2019
Da partecipazione	0	0	0
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0
Altri proventi finanziari	2.887.634	(2.178.753)	708.881
(Interessi e altri oneri finanziari)	(463.173)	64.186	(527.359)
Totale	2.424.461	(2.242.939)	181.522

Il dettaglio degli “Altri proventi finanziari” è il seguente:

15) Altri proventi finanziari

Proventi Finanziari	Controllanti	Controllate	Collegate	Altri	Totale
Interessi bancari e postali	0	0	0	48	48
Interessi da clienti	0	0	0	709.899	709.899
Interessi su finanziamenti	0	0	0	0	0
Interessi su altri crediti	0	0	0	935	935
Totale	0	0	0	710.882	710.882

Gli interessi sono stati applicati verso gli utenti, pubblici e privati, per la morosità esistente al 31/12/2018 in quanto, per la morosità dell'anno in corso, viene applicata, in bolletta, la penalità per il ritardato pagamento, al tasso del 6%. Tale penalità denominata indennità di mora, è compresa nella voce interessi da clienti “Altri” e ammonta a € 303.591.

In data 28/10/2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una rimodulazione degli interessi annuali applicati alle utenze morose, riducendo dal 6 al 3% il tasso di interesse per le persone fisiche, mentre per le utenze commerciali titolari di partita IVA, vengono applicati gli interessi di cui al D.lgs 231/2002 e s,m,i. Gli interessi verso gli utenti al 31/12 sono stati calcolati in base a quanto è stato deliberato nel suddetto C.d.A. e ammontano a € 404.308.

17) Interessi e altri oneri finanziari

Oneri Finanziari	Controllanti	Controllate	Collegate	Altri	Totale
Interessi su obbligazioni	0	0	0	0	0
Interessi su Mutui	0	0	0	11.293	11.293
Interessi bancari e postali	0	0	0	15	15
Interessi su finanziamenti	0	0	0	3.059	3.059
Perdite di Partecipazioni	0	0	0	0	0
Interessi di mora	0	0	0	500.448	500.448
Interessi su depositi cauz. Utenti	0	0	0	7.353	7.353
Altri	0	0	0	5.191	5.191
Totale	0	0	0	527.359	527.359

Gli interessi ed altri oneri finanziari sono costituiti da interessi passivi su mutui, interessi passivi su c/c bancari e postali, interessi passivi sul finanziamento per la realizzazione delle condotte STMicroelectronics, Sibeg e Wyeth Lederle per un totale di € 3.059. Nella voce Interessi di Mora, ritroviamo: interessi passivi su ritardato pagamento a fornitori mentre nella voce “Altri” ritroviamo gli interessi applicati su rateizzazione di imposte e tasse. Gli “Interessi su “depositi cauzionali a utenti” sono quelli corrisposti agli utenti a seguito di disdette contrattuali con rimborso dei depositi, secondo quanto previsto dall’ARERA.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel 2019 non ci sono state rettifiche di attività finanziarie

22) IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

a) Imposte correnti

IMPOSTE	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
Imposte correnti:	0	0	0
Imposte per condono	0	0	0
IRAP	347.012	507.419	(160.407)

IRES	643.351	642.818	533
Imposte differite (anticipate)			
IRES	0	0	0
IRAP	0	0	0
Totale	990.363	1.150.237	(159.874)

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile si evidenzia che non sono state registrate rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

b) c) Imposte differite e anticipate (Art. 2427, comma 1, n. 14 lettere “a” e “b”, Cod.Civ.)

In sede di redazione del bilancio di esercizio non si sono verificati i presupposti per la determinazione delle imposte anticipate e differite.

23) Utile/Perdita dell'esercizio

	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2019	Variazione
Risultato prima delle imposte	2.722.106	1.770.401	(951.705)
Imposte dell'Esercizio (IRAP)	(347.012)	(507.419)	(160.407)
Imposte dell'Esercizio (IRES)	(643.351)	(642.818)	533
Utile (perdita) dell'esercizio	1.731.743	620.164	(1.111.579)

Tutela della riservatezza dei dati personali

Ai sensi dell'Allegato B del D. Lgs. 30 Giugno 2003 n. 196 (Codice della Privacy) la Società ha provveduto alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, sussistendo il trattamento di dati sensibili e/o giudiziari. Nel Documento Programmatico sono state fornite informazioni tra l'altro sull'elenco dei trattamenti di dati personali, la distribuzione dei compiti e delle responsabilità delle strutture preposte al trattamento dei dati, l'analisi dei rischi che incombono sui dati, le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, la protezione delle aree e dei locali, la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino della disponibilità dei dati in caso di distruzione o danneggiamento, la previsione di eventuali interventi formativi degli incaricati del trattamento, la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamento di dati personali affidati a strutture esterne a quelle societarie.

Ammontare complessivo degli emolumenti spettanti agli Amministratori e Sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi erogati agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale per l'anno 2018:

	31/12/2018	31/12/2019
Compenso agli amministratori	35.000	48.000
Compenso ai Sindaci	62.000	59.011

I compensi esposti non contengono gli oneri accessori di legge.

Il presente Bilancio, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

In conformità a quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, pari a € 620.164, come di seguito riportato:

- 5% riserva legale € 31.008
- 15% riserva statutaria € 93.025
- di accantonare il residuo di € 496.131 utile a riserva straordinaria

Si propone inoltre di destinare gli utili portati a nuovo degli anni precedenti a riserva straordinaria.

F.to per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Prof. Fabio Fatuzzo

SIDRA S.P.A.
Relazione del Consiglio di Amministrazione
Sulla gestione anno 2019



SOMMARIO

<i>1. Informativa sulla società</i>	64
<i>2. Sidra SpA e la gestione del servizio idrico integrato</i>	65
<i>3. Evoluzione tariffaria</i>	66
<i>4. Modello Organizzativo - Revisione della struttura organizzativa</i>	67
<i>5. Produzione e distribuzione della risorsa idrica</i>	74
<i>6. Depurazione e rete fognaria</i>	77
<i>7. Gestione impianto di depurazione 2018-2019</i>	77
<i>8. Ampliamento e adeguamento dell'impianto di depurazione ed estensione della rete fognaria – Sintesi del procedimento ad opera del Commissario unico Depurazione</i>	81
<i>9. Altri usi. Gestione del SII Porto di Catania e nell'Area Industriale di Pantano d'Arce</i>	85
<i>10. Gli investimenti</i>	86
<i>11. Gestione Economica</i>	87
<i>12. Efficienza energetica</i>	88
<i>13. Efficienza negli approvvigionamenti dell'acqua potabile</i>	89
<i>14. Costo del lavoro</i>	90
<i>15 Gestione Patrimoniale</i>	93
<i>16. Indicatori di risultato</i>	95
<i>17. Gestione Finanziaria</i>	96
<i>18. Principali rischi di incertezze</i>	100
<i>19. Misurazione del rischio</i>	100
<i>20. L'impatto ambientale e la sicurezza aziendale</i>	101
<i>21. Destinazione del risultato di esercizio</i>	104

Relazione sulla gestione

Bilancio al 31/12/2019

Al Socio Azionista

Nella presente relazione, a corredo del bilancio al 31.12.2019, sono rappresentate le condizioni che hanno determinato l'evoluzione operativa della Società nel corso dell'anno e le direttrici che la Società intende seguire per operare al meglio nel complesso scenario di mercato relativo alla gestione del Servizio Idrico Integrato.

In continuità con la Relazione sulla Gestione esercizio 2018, si relaziona sui diversi aspetti gestionali della Società, con riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2019, ed alle prospettive future, evidenziando gli aspetti salienti che hanno connotato l'attività della Società nel corso dell'anno e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2018.

1. Informativa sulla società – Origini e Missione

Il benessere e lo sviluppo socio-economico dell'area metropolitana di Catania dipendono anche dalla capacità di assicurare l'accesso all'acqua potabile alle future generazioni, nonché di sviluppare una cultura sociale ed economica sempre più legata alla tutela ed alla valorizzazione delle straordinarie emergenze ambientali e culturali presenti nel nostro territorio.

In questa prospettiva è necessario consolidare, con azioni coerenti, il comune intento di assicurare anche il servizio idrico integrato, di fondamentale importanza per i cittadini e di alto valore sociale e di grande utilità pubblica, con un approccio industriale al passo con i tempi e rispondente alle esigenze di innovazione e di crescita (degli impianti, delle competenze e professionalità interne, della cultura di servizio e della responsabilità sociale).

Al tema dell'oculata gestione della risorsa idrica si affianca e si sovrappone quindi anche quello del recupero e della valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali, da mettere a disposizione dei cittadini e delle attività economiche.

La missione dell'azienda è raggiungere un ottimale equilibrio tra qualità, continuità e sostenibilità del servizio idrico integrato nel territorio gestito con la salvaguardia, la rinnovabilità delle risorse idriche e la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio naturalistico presente.

Si tratta di un obiettivo molto ambizioso, ma necessario, in considerazione del contesto in cui opera la società e dello stato di obsolescenza e del livello di ridotta adeguatezza del patrimonio impiantistico gestito. Tali obiettivi devono essere perseguiti nonostante le problematiche ricadenti sull'azienda a causa dell'opera di risanamento del proprio Bilancio posto in essere dal Socio Comune di Catania. E' necessario quindi elaborare ed attuare un piano industriale sostenibile che potrà essere realizzato con una profonda rivisitazione della Società e delle risorse umane in essa esistenti mettendo da parte ogni speranza di sostegno economico e finanziario assistito da contribuzione pubblica che, al momento, appare assolutamente improbabile.

Le origini della società risalgono al 1967 quando l'Amministrazione Comunale cominciò a gestire direttamente gli impianti della Società Acque di Casalotto, risalenti alla prima metà del secolo. Nel 1971 nacque l'Azienda Acquedotto Municipale che dal 1995, con l'acquisizione della Società Etna Acque, estese il servizio anche ai comuni limitrofi. Il 1996 segnò la nascita dell'Azienda Speciale Sidra, ai sensi del terzo comma, lettera c) dell'articolo 22 e dell'articolo 23 della legge 142/90, che acquisì i caratteri di autonomia imprenditoriale e personalità giuridica fino al 2000, quando la Società Etna Acque e Sidra confluirono in un unico soggetto giuridico, denominato Sidra spa, con socio Unico il Comune di Catania detentore del 100% del capitale sociale, formato da n. 3.000.000 di azioni del valore nominale di € 10,00 cadauna.

La Società, certificata ISO 9001, gestisce oggi il Servizio Idrico Integrato nell'ambito dell'area metropolitana di Catania ed in porzioni di alcuni comuni limitrofi (S. Agata Li Battiati, S. Giovanni La Punta, Tremestieri Etneo, Gravina, S. Gregorio, Misterbianco). Tutto ciò dalla captazione alla distribuzione di acqua ad uso civile, irriguo ed industriale alla gestione della fognatura e alla depurazione delle acque reflue.

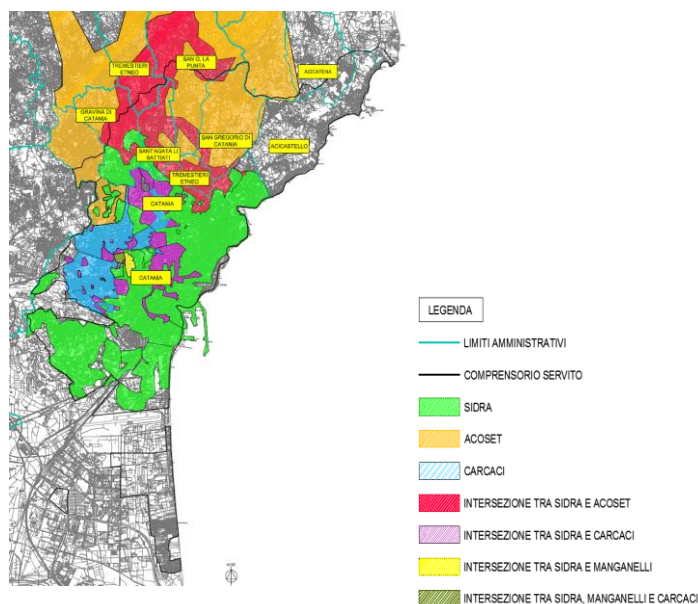
Sidra serve circa 110.000 utenze, pari ad una popolazione media servita di circa 330.000 abitanti.

2. Sidra S.p.A. e la gestione del Servizio Idrico Integrato

Sidra S.p.A. gestisce il servizio idrico integrato dell'area metropolitana di Catania. Un'ampia area, che supera i confini istituzionali comunali talmente conurbata da rendere tali confini un limite allo sviluppo e all'efficiente ed economica organizzazione dei servizi pubblici locali. Essa copre una significativa area dell'ambito territoriale ottimale.

L'evoluzione della costituzione della gestione unitaria nell'intero ambito ottimale di Catania, coincidente con il territorio provinciale, fa riscontrare difficoltà legate alla vicenda del contenzioso in atto con il gestore SIE spa, all'esistenza diffusa di gestioni comunali in economia, alla necessità

di procedere alla aggregazione delle aziende esistenti anche attraverso la convergenza verso un modello condiviso, dei rapporti contrattuali e tariffari con gli utenti.



I gestori pubblici esistenti (Sidra ACOSSET, Ama Paternò, Sogip) sono stati impegnati, mediante la sottoscrizione della convenzione che li legittima a svolgere transitoriamente il servizio idrico integrato nell'ambito di appartenenza, ad aggregarsi e a costituire un unico polo di aggregazione delle altre gestioni in economia.

Al riguardo le quattro aziende pubbliche hanno già approvato, e posto all'attenzione dei propri soci, un progetto condiviso per la costituzione di una società pubblica consortile per la gestione del servizio idrico integrato nell'intero ambito di Catania e il relativo Statuto del costituendo Consorzio "Catania Acque".

3. Evoluzione tariffaria

Dal 1 gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo Metodo Tariffario, che rappresenta l'evoluzione del Metodo Tariffario Transitorio finalizzato ad assicurare, attraverso una regolazione stabile e certa l'economicità, l'efficienza, l'equilibrio economico-finanziario nelle gestioni. La società è in regola nei termini disponendo già di una carta del servizio idrico integrato e provvedendo ad abolire dalla propria tariffa applicata alle utenze domestiche il minimo impegnato, attraverso una rimodulazione tariffaria operata nel rispetto dell'iso-ricavo. Al riguardo la Società ha adottato la proposta tariffaria, e il collegato piano degli investimenti, approvata dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con delibera 66/2015.

Con deliberazione 247/2019/R/idr è stato approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'Assemblea Territoriale Idrica ATO 2 Catania.

E' in corso la raccolta dati da trasmettere alla Segreteria Tecnica dell'ATI per la predisposizione della manovra tariffaria MTI3.

4. Modello organizzativo – Revisione della struttura organizzativa

Nel corso degli anni si è verificata una progressiva e costante riduzione del personale in organico, passando da 159 dipendenti nel 2010 ai 134 del 2019.

Negli anni passati sono stati approvati diversi organigrammi della macrostruttura aziendale e nel gennaio 2018, con determinazione Presidenziale del 31/01/2018, è stato approvato, tra l'altro, l'organigramma della macrostruttura aziendale “nonché la documentazione a supporto utile per cercare di assicurare l'aderenza dell'organizzazione vigente ai dettami e ai principi del MOGC 231 e sulla trasparenza, anche durante tutto il periodo transitorio, rivolto alla progressiva implementazione del nuovo modello organizzativo.

Nella seduta del 11 ottobre 2018 il nuovo Consiglio di Amministrazione, nominato con delibera assembleare del 27/9/2018, ha preso atto del Piano di riorganizzazione della società e dell'informativa sullo stato del procedimento, riservandosi le determinazioni in merito per ulteriori approfondimenti. Nella stessa seduta di consiglio, “al fine di rendere il compimento degli gestione in capo agli amministratori più confacente ed operativo alle esigenze aziendali ed in coerenza ai principi informatori dell'organizzazione aziendale intrapresa con l'adozione del modello organizzativo 231 ed al controllo analogo dell'Ente proprietario, ha ritenuto necessario un ulteriore studio della ripartizione dei poteri, anche in considerazione della facoltà concessa dallo Statuto di delegare alcuni di essi in capo agli amministratori ed al Direttore Generale, fermi restando i poteri comunque non delegabili per espressa previsione dello Statuto ex art. 21, garantendo comunque il mantenimento in capo al consiglio di amministrazione, quale organo gestorio della società, tutti i poteri di indirizzo e di controllo mediante l'approvazione dei piani generali e programmi all'interno dei quali sono circoscritti i poteri conferiti, nonché rendicontazioni almeno trimestrali con finalità informative, di verifica dell'attuazione dei piani e dell'andamento della gestione. Nelle more, il consiglio ha deliberato di attribuire i poteri di gestione e di amministrazione della società in capo al Presidente, salvo i poteri non delegabili e le limitazioni che risultano dalla Legge e dallo Statuto e di confermare la delega di funzioni con atto del 1/12/2010

(e successive proroghe) in materia ambientale e la delega di funzioni di RSPP conferita con atto del 3/01/2014 (e successive proroghe).

Con determina n. 4 del 8 gennaio 2019, avente ad oggetto "Macrostruttura aziendale - determina presidenziale n. 6 del 31/01/2018, punto 3) – deliberazioni del C.d.A." tenuto conto che il precedente Consiglio di Amministrazione ha avviato un procedimento di rivisitazione dell'organizzazione aziendale con l'assunzione in ultimo, in data 27/06/2018, del piano di organizzazione aziendale e che tale piano - così come dalla disamina dei diversi verbali del C.d.A. del 20/06/18 e 27/06/18 in argomento - richiede ulteriori approfondimenti, anche, in vista dei necessari provvedimenti di validazione e di certificazione del Modello organizzativo, e ciò al fine di rendere il medesimo aderente agli obiettivi di miglioramento e di crescita aziendale e di riduzioni dei rischi ambientali e sulla sicurezza, oltre che al rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, è stata stato deciso:

- a) di riconoscere e dichiarare l'efficacia formale, e non sostanziale, dell'atto di approvazione della macrostruttura aziendale, come sopra cronologicamente approvato, in quanto provvedimento condizionato ai maggiori ed ulteriori approfondimenti ed alle procedure di validazione da assumere;
- b) di ritenere ed attribuire l'efficacia formale, e non sostanziale, gli atti e/o le disposizioni di servizio di attuazione, collegati direttamente ed indirettamente, all'approvazione della macrostruttura aziendale come cronologicamente approvata.

La fase di revisione/ristrutturazione dell'ordinaria attività aziendale ha fatto registrare un periodo di transizione che il rinnovato Organo Amministrativo è in procinto di superare attraverso la formalizzazione e attuazione di un nuovo assetto organizzativo, coerente con un nuovo Modello di Organizzazione e Gestione 231, con gli indirizzi e gli obiettivi specifici formulati dall'Organo stesso.

E' opportuno, in questa sede, chiarire perché è necessaria di una profonda revisione degli indirizzi e degli obiettivi specifici dell'azienda.

Premesso che l'attuale Management si è inserito il 14 Ottobre 2019 e quindi nella parte finale dell'anno dopo una prima fase di necessaria verifica dell'organizzazione aziendale, l'Organo Amministrativo si è reso conto di alcune carenze che, a suo parere, hanno fortemente limitato lo sviluppo aziendale. E' stato quindi necessario procedere ad una riflessione circa la necessità di completare la struttura organizzativa aziendale con l'individuazione di alcuni settori da creare ex-novo o da implementare. Si è tenuto presente, in questa fase, principalmente della particolare

caratteristica di Sidra e cioè una **Società Pubblica che espleta un servizio pubblico essenziale**. Il che vuol dire che non bisogna soltanto rendere un servizio efficiente, ma bisogna anche che questo servizio sia reso con il massimo di soddisfazione degli utenti e avendo sempre ben presente le problematiche socio-economiche con cui si confronta la Società catanese e che non possono essere trascurate nel momento in cui si organizza il servizio idrico. Riteniamo infatti che proprio una certa qual carenza nella valutazione di queste problematiche abbia determinato la crisi che nel corso del 2019 ha attraversato l'azienda per quel che riguarda i rapporti con l'utenza, con il servizio idrico che si è dimostrato carente e con una fatturazione che, pur corretta nella valutazione del dovuto non ha tenuto conto della necessaria "prudenza" che avrebbe dovuto accompagnare la fatturazione nei casi in cui, a causa inoltre di carenze interne all'azienda, improvvisamente raggiungeva valori estremamente elevati anche se per un ridotto numero di utenti. Non è infatti scusabile il ridotto numero di utenti che hanno subito un improvviso "esplosione" della bolletta: vero è che quanto fatturato corrispondeva esattamente al consumato, vero è che le "esplosioni" in questione hanno riguardato un numero di utenti ridotto ma questi ultimi hanno protestato in maniera tanto eclatante da dare l'impressione che gli aumenti "esplosivi" fossero generalizzati e senza alcuna giustificazione derivante dal consumo effettivo. Ciò ha determinato una grave crisi nei rapporti tra Sidra e l'utenza, tutta l'utenza, anche quegli utenti cioè che, pur non toccati minimamente da pesanti aumenti della bolletta, hanno aderito alla protesta percependo un pericolo per le future proprie fatturazioni. I disservizi inoltre, che hanno accompagnato tale fatturazione creando disagio per il mancato approvvigionamento idrico, sono stati ulteriori cause di crisi per l'azienda che ha vissuto un momento di grave caduta della propria credibilità gestionale presso tutta la popolazione servita con conseguente grave disagio del Socio, Comune di Catania, che è stato coinvolto in questa crisi di immagine. Le conseguenze di queste due vicende (le cosiddette fatture "pazze" che "pazze" non erano e i disservizi idrici che non si lamentavano a Catania da più di cinquant'anni) hanno anche determinato ulteriori danni indirettamente all'Azienda perché, il Management protempore, per non appesantire ulteriormente l'immagine aziendale sul piano della presunta esosità della tariffa, non ha applicato i conguagli tariffari per il 2018 e per il 2019 (stabiliti dall'ARERA) con conseguente riduzione della liquidità aziendale, e conseguente aumento dei debiti nei confronti dei fornitori. Non è inutile aggiungere che anche la morosità è stata trascurata probabilmente per non appesantire, ancora di più, un'immagine aziendale già compromessa.

Quando quindi il nuovo C.d.A. insediatosi il 14/10/2019, ha trovato una gestione aziendale già avviata, un notevole "distacco" generalizzato tra il personale aziendale e notevoli carenze, come sopra evidenziato, nella struttura. Le carenze maggiori sono apparse proprio l'assenza di un'unica

area dedicata al recupero della morosità; l'assenza di un'area progettazioni; la manutenzione delle condotte limitata ai soli interventi su sollecitazione degli utenti senza una struttura che studiasse preventivamente il sistema idrico, il bilancio idrico e programmasse interventi di manutenzione straordinaria attraverso una ricerca attenta delle perdite in condotta; l'assenza di un'area preposta alle problematiche legate alle gare e agli appalti. Anche i servizi informatici apparivano di struttura ridotta con soli tre dipendenti interni e un consulente di annosa dipendenza e quindi, nei fatti, impossibilitato a svolgere quella funzione di volano dell'azienda così come dovrebbe, e dovrà, essere.

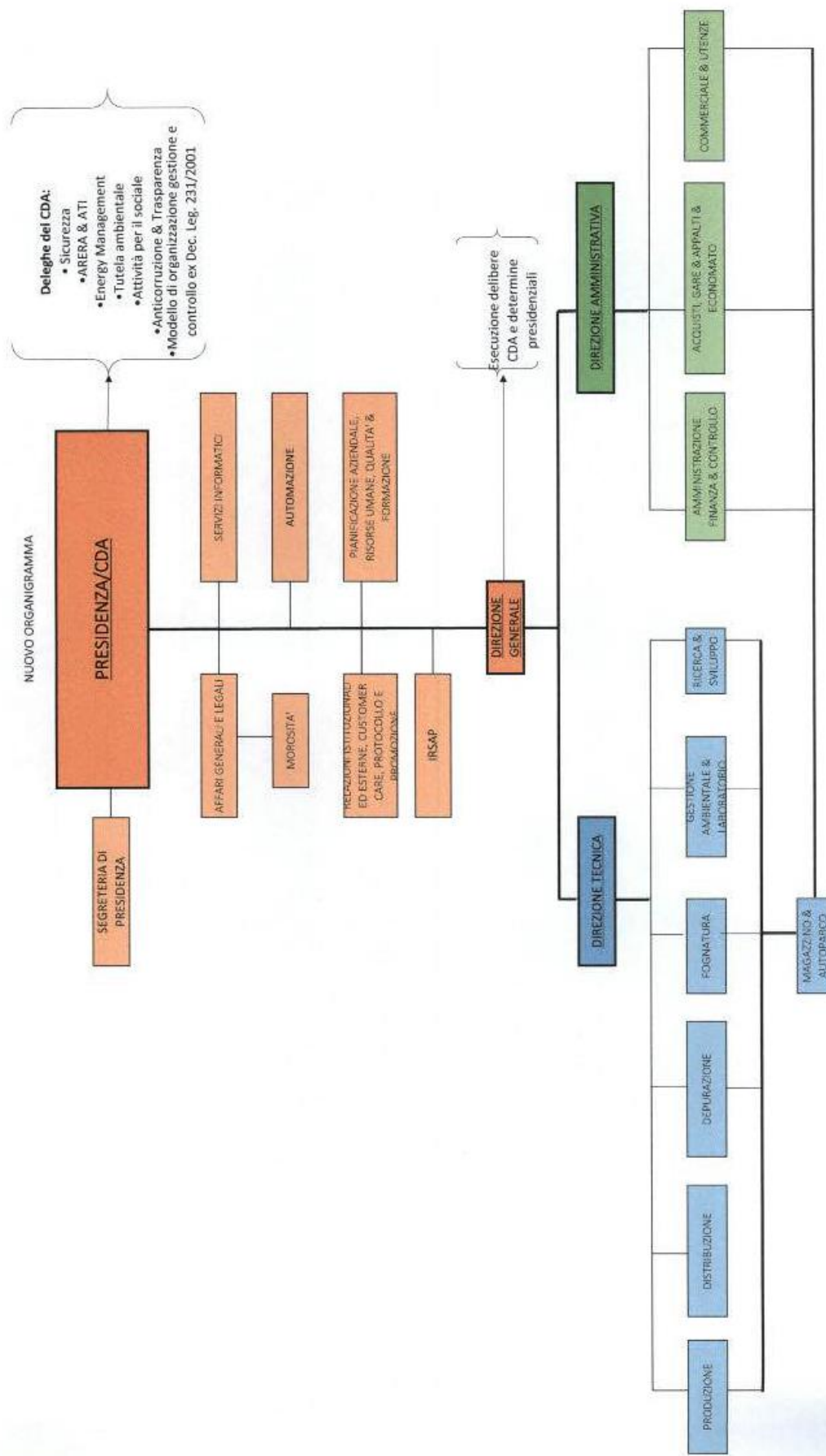
A queste carenze dei settori evidenziati se ne aggiungevano poi tante altre a causa di strutture esistenti soltanto in organigramma (ma nei fatti costituiti soltanto da singole unità) che non potevano certamente reggere tutto il carico di lavoro assegnato o da personale che non poteva, per i motivi più diversi, o non sapeva, affrontare le problematiche d'ufficio.

Si è quindi reso necessario procedere a una riorganizzazione aziendale attraverso l'individuazione di settori finora non esistenti e rivedendo le competenze di quelli già in essere. L'Azienda la si ritiene di organizzare con una Direzione Tecnica e una Direzione Amministrativa, accanto alle quali sono stati individuati alcuni settori a diretto e più immediato contatto con la presidenza pro-tempore a cui assegnare sia le deleghe previste per Legge sia le ulteriori ritenute necessarie per una migliore efficienza aziendale (per esempio: sicurezza, rapporti con Arera e ATI, tutela ambientale, Energy Management, attività per il sociale, anticorruzione e trasparenza, modello organizzativo 231). I settori a diretto contatto con la Presidenza sono stati individuati negli Affari Generali, Legali, Morosità; Relazioni Istituzionali, Comunicazione e Promozione; Servizi Informatici; Automazione; Risorse Umane Qualità e Formazione. Ad esse si è ritenuto anche di aggiungere un settore di nuova istituzione con competenza sulla "Zona Industriale" su cui Sidra ha, dal 5 giugno u.s., competenza piena in conseguenza della cessione di quanto prima gestito dall'IRSAP. La direzione tecnica vede al suo interno i seguenti settori: Produzione, Distribuzione, Depurazione, Fognature, Gestione Ambientale e Laboratorio, Ricerca e Sviluppo (quest'ultimo settore di nuova istituzione che si ritiene strategico per il futuro dell'azienda). La Direzione Amministrativa deve strutturarsi su tre settori: Amministrazione- Finanza e Controllo; Commerciale Utenze; Acquisti, Gare, Appalti ed Economato.

Si rimanda per maggiore chiarezza all'allegato organigramma, chiarendo che tale progetto riorganizzativo ha bisogno, ovviamente di una continua ed attenta verifica nei fatti. Sarà quindi oggetto di controllo da parte del C.d.A. per le eventuali modifiche o correzioni. Preme sottolineare però che, come già detto, dal 2010 ad oggi l'Azienda ha visto contrarsi progressivamente il numero

delle unità lavorative. Le carenze conseguenti non possono essere, allo stato, recuperate con procedure selettive così come previsto dalla Legge in quanto, in base al contratto di rete recentemente firmato con le altre Società di proprietà del Comune di Catania, le esigenze di personale debbono essere soddisfatte attingendo alle altre Società partecipate che presentano un surplus di personale.

Si allega organigramma aziendale.



In merito alle problematiche legate alla morosità, è stato necessario attribuire la responsabilità al Responsabile dell'Ufficio Legale Avv. Antonio Crispi e con un Responsabile Tecnico il Geometra Carmelo Giuffrida a cui sono stati affidati diversi collaboratori per operare sul campo attraverso, in prima istanza, una soluzione bonaria da proporre ai morosi, e successivamente, se costretto, operando con la riduzione e sospensione del servizio.

Le intervenute esigenze causate del Covid-19, non ha consentito di poter porre in essere tutte le fasi della procedura. Nonostante questo, l'ufficio ha già prodotto apprezzabili risultati con un maggiore recupero della morosità rispetto a Gennaio-Maggio 2019 (somma recuperata a Gennaio-Maggio 2020 € 309.224,82, contro € 213.654,29 di Gennaio-Maggio 2019).

Inoltre, le rateizzazioni aperte e sottoscritte dagli utenti, con il riconoscimento del debito assommano € 1.117.584,16.

Di fronte a mancate adesioni alle proposte bonarie di composizione delle morosità, è stato necessario affidare incarichi a professionisti per il recupero coattivo delle morosità.

A questo fine e per contare su un numero ampio di collaborazioni, si è deciso di pubblicare un invito rivolto a tutti gli Avvocati disponibili per attribuire a ognuno di essi un eguale somma da recuperare, utilizzando, per tutti i professionisti propostisi per la collaborazione (circa 470), un sistema oggettivo di rotazione.

Questa fase è già iniziata con la conseguente "ripulitura" delle somme che, pur dovute, sono assolutamente inesigibili per i motivi più diversi, quale ad esempio la prescrizione.

In ogni caso si sottolinea che, così agendo la morosità sia stata "sfalciata" da fatture emesse fino al 30 Aprile 2015 per € 8.317.242 su utenze disdettate e attive ma per le quali non si è trovato riscontro di atti interruttivi.

Tra gli interventi che il l'attuale Management aziendale si propone di avviare uno dei più immediati deve riguardare la verifica della validità funzionale dei diversi sistemi informativi attualmente in uso in azienda, adottando un unico sistema che possa integrarli tutti. Tale cambiamento deve rendere possibile programmare l'implementazione di una serie di servizi aggiuntivi. Occorre quindi un sistema informativo avanzato, da applicare diffusamente ed unitariamente su tutta la nuova organizzazione, in grado di sostenere gli effetti innovativi derivanti dalle revisione dei processi nonché assicurare una diffusa ed esauriente raccolta dei dati sulla qualità del servizio, attraverso modalità di rilevazione oggettive e ripercorribili. Tali interventi devono servire anche ad evitare che il mancato rispetto delle norme e degli standard di qualità contrattuale e del servizio prescritti determinino l'automatica comminazione di sanzioni onerosissime nonché l'esclusione dal processo di evoluzione tariffaria da parte dell'Autorità regolatrice.

5. *Produzione e distribuzione della risorsa idrica*

Sidra provvede ad assicurare la disponibilità della risorsa idrica mediante un complesso sistema di produzione, che consente il prelievo della risorsa dal sottosuolo attraverso gallerie e pozzi trivellati (galleria Tavolone, galleria Turchio, galleria Consolazione, e pozzi Fisichelli, Etna Acque, Giusti, Messina e AISA), opportunamente integrato, attraverso acquisto, vettoriamento e scambio di acqua all'ingrosso. L'acqua prodotta, opportunamente potabilizzata attraverso un processo di dissabbiatura e disinfezione, viene poi convogliata, tramite condotte di adduzione, in 10 serbatoi al servizio dell'area metropolitana, con una capacità complessiva di accumulo pari a circa 150.000 m³. Aspetto prioritario della politica di produzione della risorsa idrica è la continua ricerca dell'efficientamento nell'utilizzo delle risorse. In particolare, negli ultimi anni grazie all'innalzamento straordinario del livello delle falde acquifere e all'utilizzo di sistemi automatici di regolazione, la Società ha conseguito un notevole incremento dell'emungimento dalle fonti interne ed una conseguente riduzione dei consumi energetici.

La missione della società sul versante della produzione e adduzione è quella di favorire lo sviluppo dell'autoproduzione della risorsa idrica e di ridurre la dipendenza da altri fornitori privati, in linea con le direttrici di sviluppo del Piano d'Ambito ATO2CT, attraverso l'ammodernamento e il potenziamento e l'incremento della resilienza produttiva e funzionale degli impianti di produzione esistenti, l'acquisizione di nuove fonti, la riduzione della pressione di utilizzo delle fonti stesse attraverso un incisivo piano di recupero delle dispersioni nelle reti di adduzione e distribuzione. Inoltre, la società si propone di ristrutturare ed ampliare il sistema di adduzione al fine di assicurare il vettoriamento della risorsa idrica, prodotta o acquistata, da Piedimonte all'Area Industriale di Catania.

Sul versante dell'acquisto di risorsa idrica all'ingrosso sono in corso di revisione tutti i contratti in essere nonché interlocuzioni con i fornitori per la ristrutturazione del debito, al fine di poter disporre di una maggiore elasticità sul versante della disponibilità idrica, del suo vettoriamento, dell'attuazione di provvedimenti per il risparmio sugli acquisti e di un progressiva attenuazione del debito maturato.

Nel 2019 si è registrato un minore consumo di energia elettrica e un maggior volume di acqua acquistato da terzi, derivante dalla necessità di superare i disagi determinati dalla concomitanza di due eventi critici: l'adozione di provvedimenti cautelativi ai fini della sicurezza riguardanti la limitazione dell'uso di ascensori e montacarichi, e una serie di guasti delle apparecchiature elettromeccaniche che hanno reso necessario un più elevato ricorso agli acquisti di acqua all'ingrosso.

La rete acquedottistica ha una lunghezza globale di circa 900 km. Solo parte di essa non risale alla dotazione impiantistica di Casalotto, della metà del secolo scorso (quartieri Librino, di più recente costruzione, e quartieri Ognina, Picanello, Rotolo, zone idriche adeguate con fornitura ottimale del servizio).

La missione della società sul versante della fornitura idrica alle utenze è, anche specialmente, promuovere modalità gestionali e comportamenti socialmente responsabili per l'utilizzo corretto dell'acqua potabile, l'uso per ogni esigenza umana dell'acqua di rete di cui si deve sottolineare e far conoscere la migliore qualità e la maggior sicurezza sul piano della potabilità da noi continuamente accertata rispetto ad ogni altra risorsa idrica diffusa sul mercato, e il necessario risparmio idrico nell'uso quotidiano da parte degli utenti. La strategia che si intende adottare per migliorare la struttura di distribuzione è l'estensione su tutta la rete gestita del modello gestionale già automatizzato e adottato nei quartieri di Ognina Picanello Rotolo. Ciò può avvenire con interventi mirati di settorializzazione della rete esistente, e l'utilizzo di strumenti di telecontrollo del regime idraulico, la gestione della rete di distribuzione e la ricerca delle perdite per "distretti idrici" su cui deve applicarsi un settore a nuova costituzione nell'azienda con l'incarico di sovrintendere alla ricerca delle perdite su rete in modo da poter programmare i necessari interventi di manutenzione straordinaria. Costante attenzione deve essere prestata alla soddisfazione degli utenti, presupposto essenziale per stabilire un "patto di cooperazione" tra azienda e i fruitori del servizio idrico in modo da poter perseguire gli obiettivi precedentemente indicati con i con la conseguente riduzione della tariffa applicata per il servizio idrico e la riduzione della morosità in modo che "tutti paghino per pagare meno".

Nel prospettato intento è necessario svolgere una serie di attività preliminari, in parte attuate compatibilmente con l'attuale contesto organizzativo. Le attività più immediatamente da porre in essere sono: la razionalizzazione degli schemi distributivi e la ricerca delle dispersioni idriche nei quartieri Librino-San Giorgio; la ricerca programmata e continuativa delle perdite nelle aree chiuse e con servizio in pressione; il piano di sostituzione di tutti i contatori con altri a telelettura; l'implementazione del programma di valorizzazione del parco contatori; la trasformazione di tutte le bocche tarate ancora attive, lo spostamento all'esterno di contatori d'utenza inaccessibili e/o loro sostituzione con contatori che consentono la tele lettura, il piano di riabilitazione delle condotte Casmez, con conseguente dismissione di condotte vetuste e di diametro inadeguato; il miglior e più efficace utilizzo dei serbatoi tra cui ad il serbatoio Cerza a conclusione dei lavori di "Risanamento e completamento rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti - 1° Stralcio Funzionale" che prevedono, fra l'altro, la ristrutturazione delle due vasche oggi in disuso.

La Società ritiene che sia necessario utilizzare le risorse destinate a investimenti a interventi riguardanti la distribuzione idrica. Quelli di più ampio respiro, per l'onere finanziario che presuppongono, devono necessariamente essere correlati in un piano di investimenti finanziari programmati dalla Società. Data la richiamata problematica correlata alle comprensibili esigenze del Socio di superare le difficoltà dovute al dissesto dichiarato nel 2018, sarà necessario ricercare nel mercato bancario le provviste finanziarie necessarie per poter porre in essere gli interventi pur necessari, a tal fine sarà indispensabile poter contare su un "Parco Progetti" su cui potersi confrontare con le fonti di finanziamento al fine di ottenerne le somme necessarie sotto la voce investimenti che prevedono un ritorno delle somme investite sia per una maggiore efficienza delle condotte sia per raggiungere un maggior ampliamento dell'area e degli utenti serviti.

Il programma "Bevi meno plastica", il progetto "Acqua in Comune" su cui il Socio, Comune di Catania ha chiesto la collaborazione dell'azienda, è stato in parte realizzato in direzione del traguardo di mettere a disposizione delle abitazioni acqua pura, con caratteristiche migliori, delle acque in bottiglie di plastica che ancora tanta parte della popolazione si ostina ad acquistare.

Ancora tanto si deve fare, specie per quel che riguarda l'educazione all'uso responsabile dell'acqua che deve essere programmata e perseguita con la collaborazione delle istituzioni scolastiche che già hanno dimostrato ampio interesse all'iniziativa.

I punti di distribuzione di "Acqua in Comune" sono funzionanti il piazza Montana, in piazza Nettuno, in piazza Aldo Moro, in piazza Eroi d'Ungheria, piazza dell'Elefante e a breve si procederà all'istallazione di un ulteriore punto di erogazione nella zona circostante piazza della Repubblica. Si tratta di un esempio virtuoso di gestione pubblica del bene universale acqua: Sidra assicura infatti una gestione senza scopo di lucro, con contabilità separata e trasparente. L'importo, pagato utilizzando la carta ricaricabile, servirà esclusivamente per mantenere sempre efficienti e in ottimo stato le fontane.

L'utilizzo dell'acqua in Comune contribuirà a ridurre la quantità di rifiuti prodotti e le emissioni di CO₂. Le fontanelle erogheranno complessivamente almeno 2.500.000 l/anno, con conseguente minore dispersione nel nostro ambiente di 1.750.000 bottiglie di plastica. Tenuto conto che 100 litri di acqua, trasportati in bottiglie di plastica da 1,5 litri per un itinerario medio di 100 km determinano un impatto medio di circa 10 kg di CO₂, contro i 0,04 kg delle case "Acqua in Comune", l'utilizzo di "Acqua in Comune", renderà non necessaria la dispersione nell'ambiente di almeno 250.000 kg di CO₂.

6. *Depurazione e Fognatura*

Relativamente all'impianto di Depurazione ed alla Rete Fognaria, di proprietà del Comune di Catania ed affidati in gestione a Sidra, non sono stati riscontrati rilevanti incrementi di nuovi allacci causa la mancanza di significativi interventi di ampliamento del sistema di collettamento.

L'allacciamento di nuove utenze, inoltre, è stato fortemente condizionato dalla indisponibilità del Vecchio Allacciante, al momento oggetto di lavori di straordinaria manutenzione, III lotto, ad opera del Dipartimento Acqua e Rifiuti della Regione Siciliana, che risultano conclusi e in corso di collaudo. Sull'infrastruttura, come sul Sifone in piazza Galatea, riconsegnata da FCE al Comune di Catania, sussistono criticità (dimensioni non adeguate, contropendenze ecc.) che comporteranno la necessità di ulteriori approfondimenti nell'ambito della progettazione, esecutiva degli assi principali per altro già di competenza finanziaria del progetto di ristrutturazione generale del sistema fognario catenese (di cui al punto 8).

La società gestisce una rete fognaria di lunghezza complessiva pari a circa 250 km, ad esclusione delle reti secondarie di allaccio utenza, solo in parte funzionante, e necessita di importanti lavori di riabilitazione ed estendimento. Le utenze paganti il canone di fognatura e depurazione e quindi verosimilmente allacciate (ad eccezione di errori di attribuzione o mancanze) sono meno di 23.000 su circa 80.600 utenze totali nel Comune di Catania.

Per quanto concerne le attività che riguardano le richieste di nuovi allacciamenti in fognatura, che comportano anche il rilascio nulla osta con indicazioni tecnico amministrative e l'esecuzione di più sopralluoghi, sono state avviate interlocuzioni con l'Ufficio Ecologia del Comune di Catania al fine di identificare una procedura più adeguata alle esigenze di razionalizzazione e snellimento del procedimento nonché di condivisione delle informazioni riguardo alle autorizzazioni vigenti, di identificazione della posizione di ciascuna utenza idrica riguardo alla tipologia di scarico al fine di alimentare adeguatamente il catasto utenti.

7. *Gestione Impianto di Depurazione 2019*

I volumi di acque reflue trattati complessivamente nel corso dell'anno 2019 sono stati circa 11.500.000 m³, di cui meno dell'1% corrispondenti ai conferimenti dei reflui autotrasportati.

Nel corso dell'anno è stata conferita presso l'impianto una quantità complessiva di 2.803 m³ di rifiuti liquidi. In tabella la distribuzione tra "bottini" e materiali derivanti dalla manutenzione delle reti fognarie.

Tabella 1 rifiuti in ingresso all'impianto

CER	Descrizione CER	Quantità metri cubi
20.03.04	fanghi delle fosse settiche	2.303
20.03.06	rifiuti della pulizia delle fognature	500
TOTALE m ³		2.803,600

La qualità delle acque trattate e scaricate nel corpo idrico recettore è stata mediamente conforme ai dettami normativi, nonostante la riduzione della velocità di sedimentazione nei comparti di chiarificazione finale, conseguenza di operazioni gestionali rese necessarie, a causa della impossibilità di trovare siti di destino disponibili a ricevere i fanghi residuali del processo (emergenza fanghi), per prolungare i tempi di detenzione dei fanghi in aerazione al fine di limitarne al massimo la produzione. Ciò ha determinato occasionale e limitate riduzioni della qualità dell'effluente per picchi idraulici manifestatisi in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi. A sollecitare ulteriormente il sistema sono stati gli scarichi anomali in fognatura, prontamente segnalati alle autorità competenti, caratterizzati dalla copiosa presenza di emulsioni biancastre maleodoranti verosimilmente riconducibili a scarichi anomali contenenti elevate percentuali di grassi animali.

In riferimento ai dati sui rifiuti prodotti dal processo depurativo nel corso dell'anno 2019, riportati in tabella 2, occorre considerare che i dati riportati in tabella riguardano i fanghi disidratati collocati nelle aree di deposito temporaneo; le reali quantità allontanate dalla linea acque, tuttavia, sono maggiori essendo state accumulate, per garantire la continuità del processo depurativo delle acque ed un accumulo dei fanghi in condizioni ambientali accettabili, ingenti quantità di fanghi attivi in stato fisico liquido all'interno dei reattori urbani e industriali fuori esercizio.

Tabella 2 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue

CER	Pericoloso	Descrizione CER	Giacenza Kg prima del 01/01/2019	Giacenza Kg prima del 31/12/2019	Carico Kg dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Scarico Kg dal 01/01/2019 al 31/12/2019
19.08.01		Vaglio	0,00	0,00	174.000,00	174.000,00
19.08.02		Sabbie	15.160,00	15.160,00	0,00	0,00

19.08.05	Fanghi	4.287.600,00	4.641.205,00	1.532.425,00	1.178.820,00
-----------------	---------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Al riguardo, al fine di assicurare anche lo smaltimento in discarica dei rifiuti provvisoriamente accumulati come accennato, che devono assicurare una concentrazione di secco pari o superiore al 25%, nelle more di procedere alla gara per il noleggio semestrale/annuale di due sistemi mobili a decanter centrifugo, si è proceduto all'affidamento diretto del servizio di noleggio di un "sistema mobile" a decanter centrifugo, per il tempo necessario per la conclusione della anzidetta procedura di gara. Come auspicato, il fango disidratato con la centrifuga noleggiata riesce ad assicurare mediamente un contenuto di secco conforme ai dettami normativi per il conferimento in discarica (%SS non inferiore a 25) e comunque notevolmente maggiore rispetto a quanto ottenibile con i sistemi a nastropressa esistenti presso l'impianto di depurazione.

Per quanto riguarda gli altri rifiuti riportati in tabella, si rileva che la ridotta produzione di sabbie deriva da una più cadenzata raccolta del rifiuto che si accumula nel tempo lungo i canali dell'impianto raccolta, in considerazione delle difficoltà riscontrate nell'individuazione di una ditta a cui affidare il servizio di raccolta trasporto e conferimento rifiuti.

Il giorno 24 gennaio 2020, prot. n. 2439, inoltre, è stato sottoscritto l'Atto Transattivo Stragiudiziale e Nova-zione del Contratto dall'ATI - REM e nel mese di marzo, completata la fase di verifica e adeguatezza dei fanghi da conferire e ricevute le indispensabili omologhe dal gestore della discarica, sono stati avviati i conferimenti sia dei fanghi accumulati nei letti nel corso dell'anno 2019 che dei fanghi disidratati mediante l'utilizzo a pieno regime del sistema meccanico a decanter centrifugo, nel frattempo affittato.

Per assicurare il conferimento di una produzione biennale ordinaria e di parte di rifiuto liquido residuante, infine, è stata nei giorni scorsi pubblicata una gara per l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto e conferimento di fanghi di depurazione (E.E.R. 19.08.05), di sabbie (E.E.R. 19.08.02), di vaglio (E.E.R. 19.08.01), eventuali impianti di trattamento ove necessario, per un importo posto a base d'asta stimato in € 2.500.000,00 autorizzando anche il conferimento dei fanghi disidratati ad impianti di trattamento nei casi di non conformità al conferimento in discarica a prescindere dai quantitativi complessivamente conferibili in funzione della effettiva destinazione.

C'è da sottolineare, tuttavia, come nel corso di questo mese di giugno sia pervenuta all'Azienda una comunicazione da parte della Sicula trasporti S.p.A., titolare della struttura di smaltimento dei fanghi trattati, relativa alla dichiarata interruzione a far data dal 30 giugno. La Società si è subito attivata per chiedere al Sindaco di Catania, nella qualità di responsabile delle problematiche

igienico-sanitarie, una ordinanza contingibile e urgente della proroga a 12 mesi del periodo di permanenza in impianto dei fanghi trattati. Ulteriore notizia di rilevante interesse è il successivo intervento, da parte della magistratura, di sequestro dell'impianto di discarica oggetto della comunicazione della richiamata ditta. Si ritiene che sarà necessario chiedere al più presto un incontro agli amministratori giudiziari nominati dalla magistratura, in successione al provvedimento citato per affrontare e definire le problematiche relative al conferimento dei fanghi di prodotto.

Riguardo alla bonifica dei digestori bistadio urbani, essendo necessarie specifiche competenze inerenti alla natura specialistica del servizio di bonifica per la predisposizione degli elaborati descrittivi, econometrici e tecnico-prestazionali del servizio richiesto, si è proceduto all'affidamento a società esterna, a alla ditta Etc, a seguito di confronto tra le offerte pervenute. L'attività di progettazione è conclusa e si conta di procedere all'approvazione del progetto stesso e allo svolgimento della gara per l'affidamento del servizio nei tempi tecnici strettamente necessari.

Per quanto concerne le attività di manutenzione dell'impianto, nel corso del 2019 sono state eseguite manutenzioni pianificate preventive e correttive a guasto. I dati di performances potrebbero essere significativamente migliorati con l'inserimento di figure di adeguate competenze, a supporto del responsabile dell'impianto, dedicate alla programmazione e controllo dei piani di manutenzione e al monitoraggio del processo depurativo.

Tabella 6 costi della manutenzione

Anno	# RdL	Durata del lavoro	Durata manodopera	Manodopera interna (€)	Manodopera esterna (€)	Ricambi (€)	Costi aggiuntivi (€)	Costo totale (€)
2019	882	11055:30	1730:55	40880,74	0	36096,3	2052,5	84536,57

Tabella 7 indice di efficienza della manutenzione

Anno	# RdL	# correttive	Manodopera [h]	Manodopera correttiva [h]	Tempo disponibile [h]	MTBM [h]	MTBF [h]
2019	882	103	1730,85	421,59	8760	7,97	80,96

Tabella 8 tipologia di interventi eseguiti

Politica	# RdL	Manodopera interna [h]	Manodopera esterna [h]	Manodopera ordinaria [h]	Manodopera straordinaria [h]	Durata manodopera	Manodopera interna (€)	Manodopera esterna (€)	Manodopera ordinaria (€)	Manodopera straordinaria (€)	Costo totale (€)
Correttiva	89	362:50		362:05	0:45	362:50	7904,33	0	7888	16,34	7904,33
Ispettiva	12	32:05		32:05		32:05	702,49	0	702,49	0	702,49
Miglioramento	9	125:00		125:00		125:00	3037,03	0	3037,03	0	3037,03
Preventiva	539	944:55		943:55	1:00	944:55	22883,25	0	22860,43	23,29	22883,25
Su condizione	20	71:06		71:06		71:06	1652,35	0	1652,35	0	1652,35

Le numerose criticità di carattere gestionale persistenti e da presidiare, nelle more dell'attuazione dell'intervento di ammodernamento e ampliamento dell'impianto, sono state identificate nel documento: "Impianto di trattamento acque reflue - Piano emergenziale" prot. n. 8334/19 del

15/04/2019. L'andamento della gestione dell'impianto di trattamento, infatti, continua ad essere fortemente condizionato dai seguenti aspetti:

1. stato di vetustà delle opere edili risalenti agli anni 60 e 90;
2. obsolescenza delle apparecchiature di età superiore a 10 anni, per la parte di ultima costruzione, e 25 anni per le macchine risalenti alle opere di I lotto;
3. inadeguatezza organizzativa dell' U.O. Depurazione;
4. assenza di moderni sistemi di trattamento e disidratazione che limitano la percentuale di sostanza secca raggiungibile a valori inferiori al 25%, soglia da raggiungere per accedere alle discariche. Difficoltà a smaltire i fanghi sia in discarica che in impianti di compostaggio, per gli effetti dei più recenti orientamenti giurisprudenziali molto restrittivi.

Il Piano, a seguito di analisi del contesto e di approfondita disamina delle criticità tecnico gestionali riscontrate nel corso del 2018, identifica le possibili azioni, da intraprendere nel breve, medio e lungo termine per garantire il miglioramento delle prestazioni in termini di qualità ed affidabilità dei trattamenti nonché un numero maggiore di alternative nella gestione fanghi residuali del processo depurativo. La stima dei costi per l'attuazione di tutte le azioni previste nel Piano è di oltre 10 mln di euro, il che impone una attuazione per gradi in funzione delle priorità e la ricerca dei necessari sostegni economico-finanziari da reperire al di fuori delle attuali capacità dell'Azienda.

8. Ampliamento e adeguamento dell'impianto di depurazione ed estensione della rete fognaria – Sintesi del procedimento ad opera del Commissario unico Depurazione

Nell'ambito delle iniziative volte a superare i rigori della procedura di infrazione comunitaria sulle acque reflue non trattate Sidra, a supporto del Comune di Catania, ha progettato il completamento della rete fognaria e l'ammodernamento e il potenziamento dell'impianto di depurazione, per la protezione degli acquiferi e la valorizzazione ambientale, naturalistica e turistica dell'area metropolitana di Catania.

Le attività di progettazione riguardanti l'intervento "Ampliamento dell'impianto di depurazione ed estensione della rete fognaria", finalizzato al completamento della rete fognaria ed all'ampliamento dell'impianto di depurazione nell'agglomerato afferente al depuratore comunale di Catania, hanno visto il coinvolgimento del responsabile del servizio di gestione della rete fognante impegnata nelle attività di coordinamento del gruppo di lavoro e, insieme al responsabile dell'impianto di depurazione, di progettista.

Per il progetto riguardante le opere inserite nel finanziamento concesso con delib. CIPE 60/2012, di importo pari a 213.122.922 euro, era intervenuta la presa d'atto, da parte dell'Assessorato all'Energia e Servizi di P.U., con nota prot. 47860 del 11.11.2015, dell'avvenuta conclusione delle fasi di progettazione, approvazione e verifica da parte del MATTM ai sensi dell'art. 3 comma 3 dell'Accordo di Programma Quadro. L'intervento Id 33393, divenuto cantierabile, è pertanto transitato dall'allegato 2 all'allegato 1 dell'Accordo per procedere alla sua attuazione con procedura ex art. 53 comma 2 lett. c del D.Lgs. 163/2006 e l'Urega aveva già avviato la pubblicazione degli atti di gara.

Conclusa la fase istruttoria della documentazione di gara l'Ufficio Regionale gare e appalti con nota del 18.01.2016, ha invitato la Stazione Appaltante a procedere alla pubblicazione del Bando di Gara per la scelta del contraente, nelle more della conclusione della procedura di emissione del decreto di finanziamento, fissando per il 4.05.2016 il termine per la presentazione delle offerte.

Successivamente, con nota prot. 1065 Gab del 23.02.2016, l'Assessore Regionale Energia e Servizi P.U. ha comunicato che "la disponibilità di tutte le risorse necessarie per l'adozione del decreto di finanziamento resta subordinata all'avvenuta trattazione ed approvazione della riprogrammazione dell'accordo", non essendo più disponibili le risorse in APQ ricadenti sui FSC 2007/2013 e che "rimane ad oggi preclusa all'Assessore del Dipartimento Acqua e Rifiuti la possibilità di emanare il decreto di finanziamento".

Il Comune di Catania ha successivamente provveduto alla revisione della documentazione di gara, su invito dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione, in sede di vigilanza collaborativa con la nota prot. n. 64036 del 21.04.2016, per conformarsi alle sopraggiunte disposizioni del d.lgs. 18.04.2016, n. 50.

Con D.P.C.M. 26.04.2017, registrato alla Corte dei Conti il 18.05.2017 e pubblicato nella G.U. n. 128 del 05.06.2017, il Prof. Enrico Rolle è stato nominato Commissario Straordinario Unico per il coordinamento e la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 19 luglio 2012 (Causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (Causa C-85/13), in materia di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue;

Il Commissario ha ritenuto opportuno avvalersi del Comune di Catania per le attività di carattere tecnico-specialistico di competenza del Commissario unico di cui al D.P.C.M. del 26 aprile 2017 disciplinando il rapporto di collaborazione con Convenzione Quadro, ai sensi dell'art. 2, comma 9 del decreto Legge 29 dicembre 2016, n. 243 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18 e sottoscritto una convenzione per l'affidamento al comune stesso, e per esso a Sidra,

delle attività di servizi di ingegneria e supporti nella produzione delle ulteriori fasi di progettazione e nell'esecuzione dei lavori, e ciò anche per assicurare l'unitarietà progettuale e di programmazione di un intervento (dal recupero dell'esistente, all'estendimento delle reti e ampliamento dell'impianto di depurazione, alla realizzazione degli allacci) che necessariamente deve evolvere unitariamente ed armonicamente.

Con Provvedimento n° 053 del 15 maggio 2018 il Commissario ha approvato il progetto, redatto da Sidra spa e dal Comune di Catania, e la determina a contrarre ex art.32, comma 2, del D. Lgs. 50/2016 per l'affidamento di servizi di progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento per la sicurezza, direzione dei lavori e servizi di rilievo e indagini a supporto della progettazione riguardante l'estensione della rete fognaria riguardante i lotti:

Lotto 0 – Assi principali

Lotto 1 – Rete mista zona costiera

Lotto 2 – Rete mista zona centrale CT

Lotto 3 – Rete mista zona centro-sud CT

Lotto 4 – Rete nera zona ovest e sud ovest

Lotto 5 – Rete nera zona nord est

Lotto 6 – Rete nera zona nord

L'importo dei lavori è pari a € 193.760.000,00 oltre alle somme a disposizione dell'amministrazione.

INVITALIA ha svolto le procedure di gara per la scelta del contraente di ciascun lotto avviate il 23/07/2018 con la pubblicazione del bando di gara, termine ultimo per la presentazione offerte 18/09/2018. Conclusa la fase di verifica della documentazione amministrativa dei partecipanti alla gara, la commissione per la valutazione delle offerte tecniche si è insediata il 16 gennaio 2019. Il provvedimento di aggiudicazione di tutti i lotti posti a base di gara è intervenuto nei mesi di febbraio marzo 2019.

La procedura di gara si è svolta regolarmente e si è conclusa alla fine di luglio 2019.

Il Commissario Straordinario ha sottoscritto i contratti con i raggruppamenti risultanti vincitori nel mese di ottobre/novembre 2019. I servizi relativi ai singoli lotti sono stati affidati dal 13 al 15 febbraio 2020. Le attività sono state riprese da poco a seguito dell'attuazione delle misure di contenimento del contagio da COVID 19.

In funzione delle dimensioni di ciascun lotto sono previsti dai 4 ai 6 mesi per la conclusione delle indagini e dei rilievi per la verifica delle interferenze e per la rilevazione della rete fognaria esistente.

Entro ulteriori 3 mesi è prevista la conclusione della progettazione definitiva ed esecutiva.

L'avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori è prevista entro febbraio 2021. L'avvio dei lavori è previsto entro giugno 2021.

L'importo dei lavori è pari a € 50.311.000,00 oltre alle somme a disposizione dell'amministrazione. La struttura Commissariale ha predisposto il progetto per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva e rilievi ed indagini correlate.

L'importo dell'appalto per progettazione definitiva è pari ad € 3.141.839,11.

Il 19 dicembre 2019 INVITALIA ha pubblicato il bando per l'affidamento della progettazione definitiva, Termine per la ricezione delle offerte 4 febbraio 2020.

Tempo per svolgimento procedura di scelta del contraente 90 gg,

Con verbale del 18 maggio 2020 la Commissione di gara ha concluso le procedure di valutazione identificando quella economicamente più vantaggiosa.

I termini per la presentazione del progetto 90 (novanta) giorni, data prevista novembre 2020.

Data prevista per l'affidamento dei lavori febbraio 2021, a seguito di procedura di appalto integrato (redazione progetto esecutivo e realizzazione dei lavori) ai sensi dell'art. 59 comma 1-bis del D. Lgs. N. 50/2016.

Data prevista per l'ultimazione dei lavori e collaudo aprile 2023.

Importo dei lavori per l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Catania

Descrizione lavorazioni	Opere civili	Opere elettromeccaniche e piping	Totale lavori
Trattamento bottini	€ 99.486,00	€ 929.740,00	€ 1.029.226,00
Linea liquami Urbani	€ 9.691.107,00	€ 18.577.999,00	€ 28.269.106,00
Linea Fanghi Urbani	€ 1.600.368,00	€ 3.514.258,00	€ 5.114.626,00
Linea biogas	€ 40.000,00	€ 1.501.424,00	€ 1.541.424,00
Linea trattamento aria	€ -	€ 1.380.789,00	€ 1.380.789,00
Impianto elettrico	€ -	€ 6.394.196,00	€ 6.394.196,00
Sistema di telecontrollo	€ -	€ 777.045,00	€ 777.045,00
Ripristino funzionale opere civili esistenti	€ 1.668.507,00		€ 1.668.507,00
Bonifiche	€ 540.394,00	€ -	€ 540.394,00
Canale di by-pass	€ 357.847,00	€ -	€ 357.847,00
Canali di smaltimento acque meteoriche	€ 517.774,00	€ -	€ 517.774,00
Sistemazione area impianto	€ 1.520.104,00	€ -	€ 1.520.104,00
Muro perimetrale	€ 849.962,00	€ -	€ 849.962,00
Mitigazione ambientale	€ 350.000,00	€ -	€ 350.000,00
	Totale opere civili		€ 17.235.549,00
		Totale opere elettromeccaniche e piping	€ 33.075.451,00
			€ 50.311.000,00

Il progetto consegnato dal Comune di Catania al Commissario prevede il revamping dell'impianto di depurazione esistente e l'ampliamento dell'impianto stesso, esclusivamente per la parte riguardante il trattamento dei reflui civili fino ad una potenzialità di trattamento di 561.000 abitanti equivalenti e dovrà garantire il rispetto dei limiti per il riutilizzo agricolo delle acque depurate (d.m. 185/2003).

Gli interventi di manutenzione straordinaria della linea fanghi e biogas esistenti, previsti nel citato piano emergenziale, sono inseriti nell'intervento del Commissario mentre spetta al gestore l'onere del ripristino funzionale della linea industriale, per un importo sommariamente stimato in circa € 3.000.0000, la cui realizzazione risulta indispensabile soprattutto alla luce della imminente consegna a alla società degli impianti e delle reti da parte dell' IRSAP.

Il Commissario Straordinario Unico ha inoltre affidato all'ENEA, nell'ambito di un'apposita convenzione sottoscritta il 12.04.2018, l'incarico per la redazione dello studio di fattibilità tecnica ed economica relativo allo scarico e riutilizzo delle acque reflue depurate nell'impianto dell'agglomerato Catania + altri.

La missione delle Unità Operativa Fognatura e dell'Unità Operativa Depurazione, ciascuna per le proprie specifiche competenze e con il supporto delle altre unità interne alla società, è quella di monitorare lo sviluppo del progetto di ampliamento e potenziamento dell'impianto di depurazione e completamento della rete fognante, acquisendo tutte le informazioni acquisite nel corso delle indagini e dei rilievi, ed attuare sincreticamente tutte quelle operazioni gestionali per assicurare adeguata funzionalità delle infrastrutture esistenti, anche nella fase di cantiere, disporre di una rete collegata ad un impianto di depurazione, con elevati standard tecnologici e di sicurezza, e collegare con tempestività tutte le utenze rese allacciabili dall'azione combinata di adeguamento funzionale dell'esistente, a carico del gestore, ed estensione di nuove reti, ad opera del Commissario.

Occorre infatti ridurre al minimo i tempi necessari per raggiungere la conformità con la copertura dell'intero agglomerato ed evitare di concorrere al pagamento delle sanzioni a causa di ingiustificati ritardi nell'attuazione del processo di adeguamento stesso.

9. Altri usi. Gestione del SII nel Porto di Catania e nell'Area Industriale di Pantano d'Arce

A seguito di annose interlocuzioni con IRSAP per il trasferimento alla società della gestione del servizio idrico integrato nell'area industriale si è firmato il 05/06/2020 il protocollo che sanciva il passaggio della gestione a Sidra. E' stato un atto necessitato dagli avvenimenti che hanno riguardato l'esistenza e la funzionalità di ASI e della necessità di affidare al Comune di Catani, e per esso a

Sidra, le responsabilità di una gestione finora condotta in modo episodico con scarsa soddisfazione da parte dei fluenti del servizio. E' un onere notevole che Sidra ha dovuto assumersi e che si affronterà nella consapevolezza della necessità di doverlo espletare.

Nel 2019 sono state eseguite le attività di ricognizione degli impianti di proprietà del consorzio ASI nonché di stesura della convenzione. L'impegno di Sidra esteso a tutta l'area industriale richiede una accurata indagine anche dei sottoservizi e della domanda potenziale, attraverso la ricognizione delle aziende esistenti, della loro configurazione riguardo all'approvvigionamento idrico ed alle modalità di scarico, la definizione di un adeguato piano industriale, anch'esso in corso, che consenta una tempestiva e radicale inversione di tendenza con interventi specifici sul rapporto con le utenze, regolarizzate o potenziali, sul patrimonio impiantistico che sarà messo a disposizione mediante interventi di adeguamento e potenziamento, sul sistema di approvvigionamento idrico. Al riguardo sono necessarie interlocuzioni con il Comune di Catania per la ricerca di risorse pubbliche indispensabili per riattivare i campi pozzi ASI, per rendere funzionale un primo tratto di rete fognaria esistente nonché il ripristino della linea industriale dell'impianto di depurazione, non rientrante nelle competenze del commissario unico sulla depurazione, al fine di ridurre i disagi derivanti dall'incapienza dei canali per eccessivi scarichi in acque superficiali da parte delle industrie autorizzate.

Riguardo le problematiche legate al sistema portuale negli anni 2018/2019 Sidra ha prestato assistenza all'Autorità competente nelle attività propedeutiche all'inserimento nel sistema idrico inerente la struttura portuale di Catania di tutta la struttura portuale, assicurandone la continuità del servizio.

10. Gli Investimenti

L'impossibilità di accedere a risorse finanziarie esterne, anche come anticipazione della quota prevista in tariffa per investimenti, ha costretto la Società ad eseguire solo parte degli investimenti programmati per il 2019, investimenti che vanno senz'altro incrementati per fronteggiare le esigenze necessarie per il mantenimento dello standard qualitativo del servizio e il valore del patrimonio impiantistico.

Malgrado le suddette criticità sono state intraprese, come già da qualche anno, importanti iniziative finalizzate al miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché all'efficientamento degli impianti.

In particolare sono stati eseguiti:

- Interventi inerenti la sicurezza degli ascensori e montacarichi;

- le attività per la razionalizzazione degli impianti elettrici di Media e Bassa Tensione per raggiungere economie connesse a minori consumi di energia elettrica ed assicurare affidabilità e continuità di alimentazione elettrica ai siti del depuratore e della produzione;
- operazioni sulla rete di distribuzione mirate alla riduzione delle portate immesse mantenendo inalterata la qualità del servizio reso;
- le azioni d’implementazione del sistema di telecontrollo degli impianti aziendali estendendolo all’impianto di depurazione, al fine di estendere il monitoraggio dei parametri quali/quantitativi.

Come già detto precedentemente, sarebbero state necessarie strategie rivolte alla programmazione di interventi di manutenzione straordinaria limitati o addirittura impossibilitati a realizzarsi a causa della ridotta liquidità dell’Azienda.

11. Gestione Economica

L’esercizio chiuso al 31.12.2019 evidenzia un utile, prima delle imposte, di € 1.770.401 e dopo le imposte, che sono pari a € 1.150.237 (IRES/IRAP), un’utile netto di € 620.164.

Rimandiamo alla Nota Integrativa per la verifica e la comparazione delle voci più importanti che hanno caratterizzato la gestione corrente limitandoci ad esporre, nel presente documento, la tabella degli indici di riferimento sul fatturato totale, tabella di raffronto che viene di seguito riportata (gli importi sono espressi in migliaia di Euro):

	2015	2016	2017	2018	2019
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.909	26.706	28.018	25.985	26.181
Ammortamento	20,26%	18,97%	17,59%	19,04%	18,84%
Energia elettrica	24,51%	23,06%	23,99%	24,53%	21,29%
Costo del lavoro	28,28%	26,37%	16,60%	28,93%	28,71%
Spese Legali	0,58%	1,23%	0,58%	0,60%	0,26%
Acquisto acqua per la vendita	17,01%	16,98%	14,74%	16,13%	20,02%
Consulenze	0,48%	0,40%	0,45%	0,50%	0,96%
Manutenzione impianti	2,88%	2,38%	1,84%	2,03%	2,30%
M.O.L.	6.564	7.041	6.973	19.848	9.158
Risultato di bilancio	573	938	1.346	1.732	620

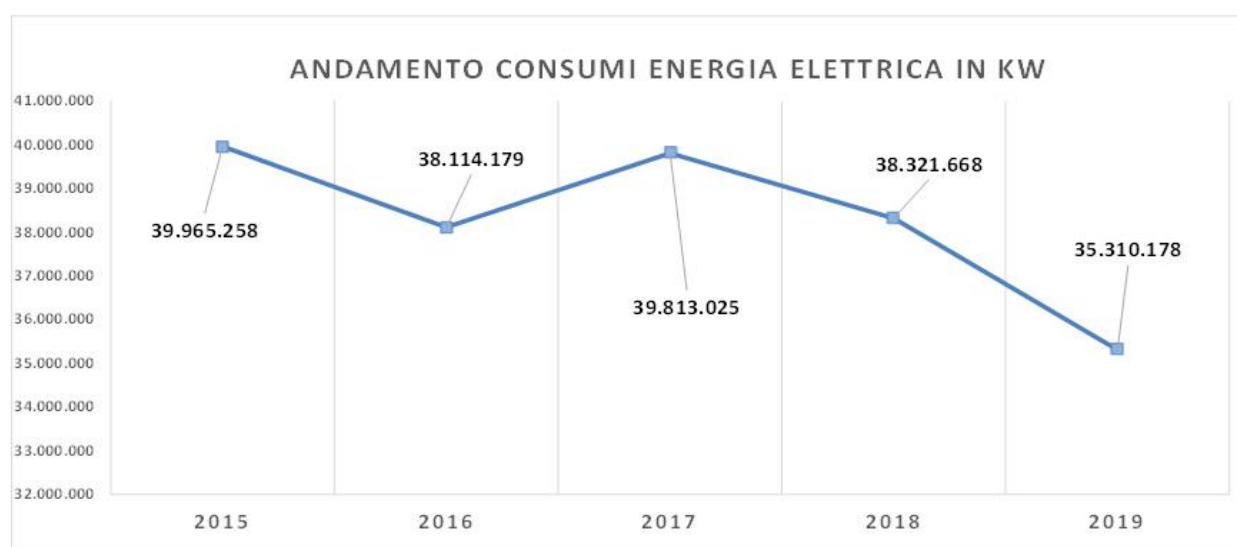
Per quanto riguarda il contenimento dei costi si ritiene opportuno evidenziare il percorso orientato al miglioramento dell'efficienza e della produttività aziendale attualmente in corso, avviato dalla Sidra negli anni precedenti, che pone come obiettivo di medio periodo la riduzione delle tre maggiori categorie di costi della produzione quali i costi di energia per sollevamento acqua, le forniture di acqua da terzi ed il costo del lavoro.

In coerenza agli obiettivi prefissati, sono state messe in atto iniziative dirette al miglioramento dell'efficienza energetica in termini di KWh consumati attraverso l'introduzione di nuove tecnologie quali ad esempio sistemi di telecontrollo impianti e inverter e migliori pratiche gestionali e di esercizio, iniziative dirette alla razionalizzazione degli acquisti d'acqua sulla base delle diverse esigenze stagionali e alla ricerca della combinazione più efficiente tra acqua prodotta e acqua acquistata e iniziative dirette ad incrementare la produttività delle risorse umane.

12. Efficienza Energetica

Gli interventi diretti al miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti hanno prodotto notevoli risultati in termini KWh consumati, che hanno permesso di contenere gli effetti negativi causati dal notevole aumento dei costi energetici in termini monetari. Come si può rilevare dalla **TABELLA 1**, nel 2019 i KWh consumati rispetto al 2018 hanno subito un decremento dell' 8,53%. Tale decremento ha generato, di riflesso, un incremento del 31,92% rispetto al 2018 nell'acquisto della risorsa idrica.

Tabella 1

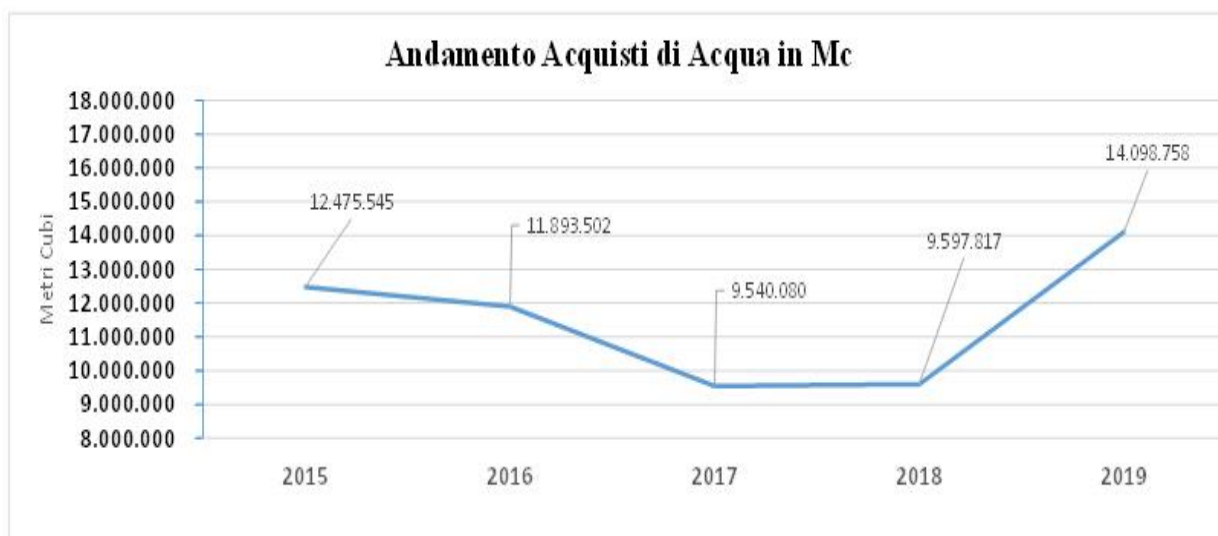
CONSUMI ENERGETICI IN KW PER LA PRODUZIONE DI ACQUA DI PROPRIETA'

<i>Acquisto energia elettrica</i>	2015	2016	2017	2018	2019
totali KW	39.965.258	38.114.179	39.813.025	38.321.668	35.310.178
Variazione	-2,61%	-3,96%	4,27%	-3,89%	-8,53%
Decremento dal 2015 al 2019					-14,73%

13. Efficienza negli approvvigionamenti dell'acqua potabile

Anche gli interventi diretti al miglioramento dell'efficienza negli approvvigionamenti di acqua potabile hanno cominciato a produrre risultati già a partire dal 2010. Come si può rilevare dalla **TABELLA 2**, il risparmio totale di acquisto di acqua dal 2014 al 2018 è stato del 31,71%. Nel 2019, a seguito delle problematiche riscontrate sugli impianti di sollevamento, si è reso necessario l'approvvigionamento di fonti idriche di terzi. Di seguito una tabella che evidenzia l'incremento di acquisto di acqua potabile da terzi per l'anno 2019. Parallelamente si è avuta la riduzione dei consumi di energia elettrica così come specificato nel paragrafo 9.

Tabella 2

(ACQUISTI DI ACQUA DA TERZI IN MC AL NETTO DELLE FORNITURE INDUSTRIALI)

<i>Acquisto Acqua potabile da terzi</i>	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Totali mc	14.338.235	12.475.545	11.893.502	9.540.080	9.597.817	14.098.758
Variazione		-14,65%	-12,99%	-4,67%	0,60%	31,92%
Incremento/Decremento dal 2015 al 2019					-31,71%	0,22%

14. Costo del Lavoro

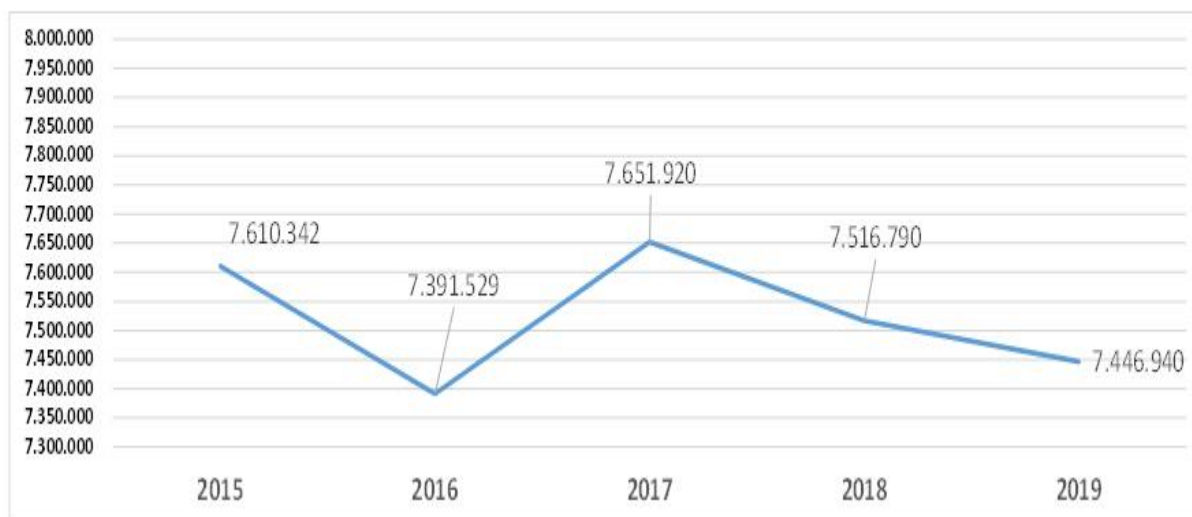
Anche nella spesa per il personale, da alcuni anni, sono state avviate azione dirette a migliorare l'efficienza e la produttività del lavoro. Ciò è stato possibile sia attraverso l'avvio di un costruttivo dialogo con le organizzazioni sindacali al fine di individuare percorsi comuni diretti ad incentivare gli oggettivi incrementi di produttività, attraverso la parte variabile della retribuzione mediante l'individuazione di obiettivi economici e progetti aziendali di breve termine.

Tali azioni hanno cominciato a produrre i loro effetti già nel 2011; nel 2013 la riduzione dei costi del lavoro rispetto al 2012 è stata di circa € 100.000, nel 2014 rispetto al 2013 di € 90.173, mentre nel 2015 rispetto al 2014 vi è stato un incremento € 123.723, nel 2016 rispetto al 2015 un'ulteriore riduzione di 218.813. Nel 2017 vi è stato un incremento rispetto all'anno precedente pari al 3,45% rappresentato prevalentemente dalla revisione del contratto collettivo della categoria biennio 2017-

2018., mentre nel 2019, a seguito di pensionamenti di 6 unità, si è conseguita una ulteriore riduzione dei costi.

Tabella 3

(COSTO DEL LAVORO)



Nella **TABELLA 3** viene rappresentato graficamente l'andamento del costo del lavoro dal 2015 al 2019.

Appare opportuno però far rilevare che l'evoluzione del costo del lavoro, non coglie appieno tutti gli aspetti riguardanti la stima dell'adeguatezza dell'organizzazione aziendale in termini di efficacia operativa, efficienza ed economicità.

Si è già evidenziato che il blocco del turn-over per quasi dieci anni rende improcrastinabile l'esigenza di arricchire e incrementare le competenze presenti in azienda attraverso un programma di reclutamento, nelle forme più adeguate, di giovani tecnici ed economisti in grado di colmare, almeno in parte, le posizioni intermedie rimaste sguarnite con personale altamente qualificato e motivato a cogliere le sfide sempre più impegnative che la Società sta affrontando.

Si espone di seguito il Conto Economico, del 2019, riclassificato a Valore Aggiunto:

SIDRA S.P.A.						
CONTO ECONOMICO	2017	%	2018	%	2019	%
A VALORE AGGIUNTO						
Ricavi netti	28.017.554	91%	25.984.744	60,74%	26.181.547	69,15%
(+) Altri ricavi	2.282.981	7,39%	16.165.997	37,79%	11.423.495	30,17%
(+/-) variazione rimanenze di prodotti finiti	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
(+) Costi capitalizzati	577.105	1,87%	626.291	1,46%	256.479	0,68%
<i>A) Produzione dell'esercizio</i>	30.877.640	100,00%	42.777.032	100,00%	37.861.521	100,00%
(-) Acquisti di merce	(431.913)	-1,40%	(535.313)	-1,25%	(590.286)	-1,56%
(-) Acquisti di servizi	(14.010.702)	-45,37%	(13.088.538)	-30,60%	(13.389.279)	-35,36%
(-) Godimento beni di terzi (affitti/leasing)	(401.581)	-1,30%	(376.271)	-0,88%	(429.457)	-1,13%
(-) Oneri diversi di gestione	(1.438.532)	-4,66%	(1.534.819)	-3,59%	(7.084.338)	-18,71%
(+/-) variazione di rimanenze di materie prime	30.461	0,10%	123.144	0,29%	236.099	0,62%
<i>B) Costi della produzione</i>	(16.252.267)	-52,63%	(15.411.797)	-36,03%	(21.257.261)	-56,14%
VALORE AGGIUNTO (A+B)	14.625.373	47,37%	27.365.235	63,97%	16.604.260	43,86%
(-) Salari, stipendi e contributi	(7.126.248)	-23,08%	(7.001.397)	-16,37%	(6.979.078)	-18,43%
(-) Accantonamento al TFR	(407.793)	-1,32%	(398.255)	-0,93%	(376.560)	-0,99%
(-) altri costi del personale	(117.879)	-0,38%	(117.138)	-0,27%	(91.302)	-0,24%
<i>C) Costo del lavoro</i>	(7.651.920)	-24,78%	(7.516.790)	-17,57%	(7.446.940)	-19,67%
MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B+C) = EBITDA	6.973.453	22,58%	19.848.445	46,40%	9.157.320	24,19%
(-) Accantonamenti al FSC	(2.110.066)	-6,83%	(2.059.010)	-4,81%	(2.250.575)	-5,94%
(-) Altri Accantonamenti	0	0,00%	(12.543.409)	-29,32%	(386.057)	-1,02%
(-) Ammortamento beni materiali	(4.630.624)	-15,00%	(4.611.194)	-10,78%	(4.614.545)	-12,19%
(-) Ammortamento beni immateriali	(296.762)	-0,96%	(337.187)	-0,79%	(317.264)	-0,84%
<i>D) Accantonamenti e ammortamenti</i>	(7.037.452)	-22,79%	(19.550.800)	-45,70%	(7.568.441)	-19,99%
RISULTATO OPERATIVO NETTO (A+B+C+D) = EBIT	(63.999)	-0,21%	297.645	0,70%	1.588.879	4,20%
(-) Oneri finanziari	(461.959)	-1,50%	(463.173)	-1,08%	(527.359)	-1,39%
(+) Proventi finanziari	2.936.635	9,51%	2.887.634	6,75%	708.881	1,87%
(+/-) utili (perdite) su cambi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
<i>E) Saldo gestione finanziaria</i>	2.474.676	8,01%	2.424.461	5,67%	181.522	0,48%
REDDITO CORRENTE	2.410.677	7,81%	2.722.106	6,36%	1.770.401	4,68%
(-) Oneri straordinari	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
(+) Proventi straordinari	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
<i>F) Saldo gestione straordinaria</i>	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.410.677	7,81%	2.722.106	6,36%	1.770.401	4,68%
(-) Irpeg/Ires	(503.004)	-1,63%	(643.351)	-1,50%	(642.818)	-1,70%
(-) Irap	(561.272)	-1,82%	(347.012)	-0,81%	(507.419)	-1,34%
<i>G) Oneri tributari</i>	(1.064.276)	-3,45%	(990.363)	-2,32%	(1.150.237)	-3,04%
RISULTATO NETTO	1.346.401	4,36%	1.731.743	4,05%	620.164	1,64%

La riclassifica del conto economico a valore aggiunto a costi e ricavi della produzione ottenuta, evidenzia ricavi netti pari a 26.182/€migliaia, in incremento, rispetto all'esercizio 2018 di 196/€migliaia, l'incremento è dato dalla somma algebrica tra l'incremento tariffario e la riduzione dei consumi da parte degli utenti.

I costi della produzione esterni generati nel corso dell'esercizio 2019 sono pari a euro 16.088/€migliaia la differenza rispetto al 2018 è da ascrivere prevalentemente all'incremento dell'acquisto della risorsa idrica.

La marginalità operativa lorda (EBITDA) si è decrementata rispetto al 2018 in considerazione delle minori partite straordinarie attive. Il reddito operativo netto risulta positivo per 1.589/€migliaia in netto miglioramento rispetto al 2018.

La gestione finanziaria ha prodotto un saldo positivo pari 182/€migliaia, a seguito della sterilizzazione degli interessi verso la controllante Comune di Catania.

15. Gestione Patrimoniale

Si espone di seguito lo Stato Patrimoniale Attivo e Passivo secondo il criterio di liquidità ed esigibilità

SIDRA S.P.A.						
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2017	%	2018	%	2019	%
LIQUIDITA' ESIGIBILITA'						
ATTIVO A LUNGO						
1) Terreni e fabbricati	999.335	1,1%	1.007.006	1,1%	1.007.006	1,1%
2) Impianti e macchinario	114.011.111	120,6%	114.822.222	123,9%	115.388.168	122,2%
3) Attrezzature industriali e commerciali	4.491.149	4,7%	4.509.536	4,9%	4.515.880	4,8%
4) Altri beni	2.270.496	2,4%	2.372.867	2,6%	2.278.565	2,4%
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	301.263	0,3%	401.944	0,4%	393.017	0,4%
Totale immobilizzazioni materiali	122.073.354	129,1%	123.113.575	132,9%	123.582.636	130,9%
- Fondo ammortamento	-93.152.547	-98,5%	-97.759.432	-105,5%	-	-108,3%
Totale imm. materiali netti	28.920.807	30,6%	25.354.143	27,4%	21.324.580	22,6%
1) Costi d'impianto e di ampliamento	2.180.236	2,3%	2.180.236	2,4%	2.180.236	2,3%
2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	3.562.434	3,8%	3.619.639	3,9%	3.690.543	3,9%
3) Diritti di brevetto e di uso di opere d'ingegno	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti	437.593	0,5%	442.149	0,5%	450.321	0,5%
5) Avviamento	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	305.883	0,3%	306.971	0,3%	306.971	0,3%
7) Altre	4.627.581	4,9%	4.892.752	5,3%	4.915.896	5,2%
Totale immobilizzazioni immateriali	11.113.727	11,8%	11.441.747	12,3%	11.543.967	12,2%

- Fondo ammortamento	-7.958.648	-8,4%	-8.295.836	-9,0%	-8.613.099	-9,1%
Totale imm. immateriali nette	3.155.079	3,3%	3.145.911	3,4%	2.930.868	3,1%
1) Partecipazioni in:						
a) imprese controllate	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
b) imprese collegate	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
c) imprese controllanti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
d) altre imprese	0	0,0%	13.755	0,0%	13.755	0,0%
Crediti finanz. a lungo verso imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti finanziari verso altri	173.194	0,2%	131.231	0,1%	77.973	0,1%
3) Altri titoli	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
4) Azioni proprie	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale immobilizzi finanziari	173.194	0,2%	144.986	0,2%	91.728	0,1%
Crediti commerciali oltre 12 mesi	0	0,0%	0	0,0%	655.764	0,7%
Crediti comm. a lungo verso imprese del gruppo	29.807.790	31,5%	34.048.670	36,7%	34.141.168	36,2%
Altri crediti oltre 12 mesi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale immobilizzi commerciali	29.807.790	31,5%	34.048.670	36,7%	34.796.932	36,8%
TOTALE ATTIVO A LUNGO	62.056.870	65,6%	62.693.710	67,7%	59.144.108	62,6%
ATTIVO A BREVE						
I) Rimanenze:						
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo	662.015	0,7%	785.159	0,8%	1.021.258	1,1%
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
4) Prodotti finiti e merci	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Magazzino	662.015	0,7%	785.159	0,8%	1.021.258	1,1%
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Disponibilità	662.015	0,7%	785.159	0,8%	1.021.258	1,1%
Crediti commerciali a breve	25.237.429	26,7%	28.030.352	30,3%	28.706.491	30,4%
- Fondo svalutazione crediti	-2.423.911	-2,6%	-2.697.281	-2,9%	-2.267.552	-2,4%
Crediti comm. a breve verso imprese del gruppo	2.283.515	2,4%	0	0,0%	1.990.460	2,1%
Crediti finanziari a breve verso imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri crediti a breve	3.046.307	3,2%	2.112.755	2,3%	1.885.417	2,0%
Ratei e risconti	346.919	0,4%	107.852	0,1%	180.246	0,2%
Liquidità differite	28.490.259	30,1%	27.553.678	29,7%	30.495.062	32,3%
Attività finanziarie a breve termine	1.215.872	1,3%	0	0,0%	0	0,0%
Cassa, Banche e c/c postali	2.149.714	2,3%	1.621.913	1,8%	3.781.620	4,0%
Liquidità immediate	3.365.586	3,6%	1.621.913	1,8%	3.781.620	4,0%
TOTALE ATTIVO A BREVE	32.517.860	34,4%	29.960.750	32,3%	35.297.940	37,4%
TOTALE ATTIVO	94.574.730	100,0%	92.654.460	100,0%	94.442.048	100,0%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2017	%	2018	%	2019	%
LIQUIDITA' ESIGIBILITA'						
PATRIMONIO NETTO						
I) Capitale	30.000.000	31,7%	30.000.000	32,4%	30.000.000	31,8%
II) Riserva sovrapprezzo azioni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
III) Riserve di rivalutazione	367.130	0,4%	367.130	0,4%	367.130	0,4%
IV) Riserva legale	186.302	0,2%	186.302	0,2%	1.562.486	1,7%

V) Riserva azioni proprie	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
VI) Riserva statutaria	677.773	0,7%	677.773	0,7%	879.733	0,9%
VII) Altre riserve	1.224.501	1,3%	1.224.502	1,3%	2.761.051	2,9%
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	1.536.545	1,6%	2.882.946	3,1%	0	0,0%
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	1.346.401	1,4%	1.731.743	1,9%	620.164	0,7%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	35.338.652	37,4%	37.070.396	40,0%	36.190.564	38,3%
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	2.687.172	2,8%	15.230.581	16,4%	14.383.061	15,2%
C) TRATT. DI FINE RAPP. DI LAV. SUBORDIN.	1.084.682	1,1%	953.640	1,0%	760.958	0,8%
DEBITI A LUNGO						
Obbligazioni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni convertibili	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso banche con scadenza oltre i 12 mesi	477.781	0,5%	188.892	0,2%	188.892	0,2%
Debiti verso altri finanziatori a lunga scadenza	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti finanz. lungo vs imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti finanziari a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a lungo termine	7.210.653	7,6%	7.035.444	7,6%	6.767.413	7,2%
Debiti commerciali a lungo vs imprese del gruppo	7.683.786	8,1%	7.704.927	8,3%	7.704.927	8,2%
Altri debiti a lungo termine	15.461.821	16,3%	1.632.342	1,8%	1.632.342	1,7%
TOTALE DEBITI A LUNGO T.	30.834.041	32,6%	16.561.605	17,9%	16.293.574	17,3%
DEBITI A LUNGO + PATRIMONIO	69.944.547	74,0%	69.816.222	75,4%	67.628.157	71,6%
DEBITI A BREVE						
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso banche entro i 12 mesi	526.581	0,6%	166.389	0,2%	0	0,0%
Debiti verso altri finanziatori a breve scadenza	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a breve termine	14.868.191	15,7%	14.205.413	15,3%	11.701.738	12,4%
Debiti commerciali a breve vs imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	6.723.731	7,1%
Obbligazioni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni convertibili	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti finanziari a breve termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti finanz. breve vs imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti	1.296.667	1,4%	2.006.685	2,2%	2.254.209	2,4%
Ratei e risconti passivi	7.096.275	7,5%	4.739.381	5,1%	4.705.928	5,0%
Debiti tributari	842.469	0,9%	1.720.370	1,9%	1.428.285	1,5%
TOTALE DEBITI A BREVE	24.630.183	26,0%	22.838.238	24,6%	26.813.891	28,4%
TOTALE PASSIVO	94.574.730	100,0%	92.654.460	100,0%	94.442.048	100,0%

16. Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della Società.

Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono “costituiti” a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

- indicatori economici
- indicatori patrimoniali (o di solidità)
- indicatori di liquidità

Nella tabella che segue, si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche:

DESCRIZIONE INDICE	31/12/2018	31/12/2019
<i>ROE (Return on Equity)</i> <i>[R.N./C.P] rendimento capitale investito</i>	4,90%	1,71%
<i>ROI (Return on Investment)</i> <i>[R.O. / C.I.] -redditività degli investimenti netti</i>	0,32%	1,70%
<i>ROS (return on sales)</i> <i>[R.O./RIC.NETTI] redditività operativa dei ricavi</i>	0,70%	4,20%
<i>EBIT(earnings before interest and tax)</i>	297.645	1.588.860
<i>EBITDA - (earnings before interest, tax, depreciation and amortization)</i>	19.848.445	9.108.773

La seguente tabella illustra i principali indicatori patrimoniali della Società:

DESCRIZIONE INDICE	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
<i>Indice di disponibilità</i> <i>attività correnti/passività correnti</i>	1,32	1,31	1,33
<i>Indice di copertura delle immobilizzazioni</i> <i>CN/attivo immobilizzato</i>	1,09	1,29	1,20

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano un miglioramento del livello di patrimonializzazione.

17. Gestione Finanziaria

Il futuro della società è fortemente condizionato dalla primaria esigenza che sia completato al più presto il quadro regolatorio e normativo del settore. Nel contempo siano assicurate alle gestioni esistenti e virtuose le condizioni per operare in virtù di una titolarità gestionale stabile e giuridicamente riconosciuta. Gli obiettivi di crescita sono strettamente legati legato alla capacità di

raggiungere l'equilibrio finanziario della gestione in uno scenario di significativa ripresa degli investimenti, attraverso ulteriori azioni di recupero di efficienza operativa e di dinamismo tariffario, L'andamento finanziario registrato negli ultimi anni risente degli effetti dei primi interventi urgenti riguardanti la revisione del ciclo attivo, le procedure di normalizzazione del database utenti, una più incisiva azione per scoraggiare i ritardati o mancati pagamenti, una più marcata attenzione ai debitori non disalimentabili, in particolare gli Enti pubblici.

Sulle bollette morose la Società applica regolarmente interessi per ritardato pagamento.

La morosità verso gli utenti, fenomeno purtroppo comune alle aziende del servizio idrico integrato, anche se in maniera non uniforme sul territorio nazionale, evidenzia il persistere di una crisi finanziaria che affligge fasce rilevanti del tessuto economico e sociale del paese. A ciò aggiungasi anche l'accresciuto stato di disagio derivante dal fermo delle attività produttive determinato dalla pandemia COVID 19, che ha ampliato la fascia sociale in difficoltà economiche e determinato situazioni di crisi di particolari categorie produttive. Al riguardo la società ha voluto dare un proprio contributo attraverso misure di sostegno a supporto delle iniziative in tal senso promosse dal Comune di Catania e misure di posticipazione delle scadenze dei pagamenti di talune attività produttive.

Tuttavia appare fuorviante ritenere che sussista piena corrispondenza tra utente moroso e utente in difficoltà economiche e non è assolutamente residuale la porzione degli utenti che, pur in condizioni di reddito adeguate, omette di pagare le fatture del SII; il fenomeno dell'indisponibilità a pagare la bolletta del servizio idrico poggia anche su ragioni di carattere ideologico, culturale, etico, di insufficiente percezione della complessità del lavoro compiuto giornalmente per assicurare l'accesso all'acqua e la continuità del servizio, scarsa propensione ad un concreto rispetto del bene universale, circostanze che non consentono la semplicistica identificazione dell'utente moroso quale soggetto in difficoltà economiche.

Nel pieno rispetto della cornice normativa e giurisprudenziale che regola le modalità di gestione del servizio idrico integrato, la società pone molta attenzione nel mantenere una corretta e rigorosa relazione con i propri utenti, soprattutto nelle situazioni più delicate, quali quelle riguardanti il recupero della morosità, che richiedono l'attuazione di complesse procedure di identificazione dell'entità complessiva e di comunicazione formale all'interessato del debito maturato nonché di indicazione delle modalità e dei tempi di regolarizzazione. Gli utenti che subiscono l'interruzione momentanea del servizio sono soltanto quelli che formalmente avvisati, anche reiteratamente, sull'avvio della procedura di messa in mora, non avranno ritenuto di dare alcun tipo di riscontro.

Per quanto sopra la sospensione del servizio non avviene nei confronti della numerosa fattispecie di utenze non in regola con i pagamenti ma di quella parte di essa che, avendo accumulato un debito rilevante e non fornendo alcun segnale ravvedimento o, quanto meno, di contenimento del debito stesso, di fatto mostra assoluto disinteresse alla rispettosa evoluzione del rapporto di fornitura. La disalimentazione della fornitura, in questi casi, è un atto dovuto del gestore, l'estremo tentativo per ricondurre l'utente moroso nel solco della correttezza delle relazioni, pur nelle difficoltà che la Società è sempre pronta a comprendere e ad aiutare a superare, anche a tutela della dignità di coloro che pur in analoghe difficoltà economiche compiono sacrifici per onorare il pagamento di una fattura che ci si deve sforzare, quanto più possibile di non appesantire.

Le attività di recupero crediti, per quanto siano svolte in maniera diffusa, riguardano sempre un numero circoscritto di utenze che dovrà essere giornalmente monitorato. Tali attività richiedono squadre di pronto intervento in grado di procedere, nell'arco di poche ore, alla riattivazione del servizio a seguito di manifestazione di oggettive ragioni che hanno impedito il riscontro delle comunicazioni e il pagamento del dovuto o, comunque, della disponibilità da parte dell'utente ad onorare, anche con rateizzazioni accordate tenendo conto di eventuali situazioni di particolare disagio, il debito maturato. Le utenze disalimentate, che non dovessero dare immediato riscontro, saranno costantemente monitorate per verificare se l'immobile è effettivamente abitato. Per contro, l'attenzione alle fasce sociali più deboli dovrà essere comunque sempre più elevata. La società sta attuando una profonda revisione operativa finalizzata ad adottare modelli organizzativi volti ad assicurare relazioni tra il gestore e i propri utenti sempre più partecipate e improntate a reciproca collaborazione e correttezza. In particolare Sidra, in tal senso, ha avviato diverse iniziative volte a prevenire situazioni di conflitto con l'utenza, quale l'istituzione di un fondo di solidarietà per la copertura delle perdite occulte e non colpose in reti private nonché la modifica al punto 2.16 del Regolamento di Distribuzione ivi prevedendo la riduzione del tasso fisso dal 6% al 3% per le persone fisiche restando invariata la percentuale del 6% per i titolari di partita IVA nonché di applicare gli interessi di rateizzazione delle fatture insolute pari al 3% fisso per le persone fisiche, mentre per gli utenti titolare di partita IVA, resta fissato al 8% come previsto dal D.lgs. 231/02.

L'entità della morosità accumulata dalla Società e l'invecchiamento del credito non trattato ha imposto, al di là della procedura "a regime", l'adozione di una fase di invio massivo di raccomandate, anche allo scopo di interrompere i termini della prescrizione, l'avvio di piani di azione per il recupero del credito relativo agli esiti di ciascun ciclo di fatturazione, comprese le attività sul campo di sigillo dei contatori, chiusura e trasformazione delle bocche tarate. In coerenza con le iniziative adottate, è stato di recente costituito un unico servizio, coordinato dall' Unità

Operativa Affari Generali e Legali, esclusivamente dedicato al recupero del credito. Alla procedura articolata di solleciti e diffide, già a regime, in linea con gli orientamenti dell'AEEGSI, (sono stati in tal senso lanciati ad oggi 108 piani di recupero, compresi quelli riguardanti la gestione delle rateizzazioni) è stata avviata una attività di verifica dell'esigibilità del credito vetusto ed un campagna massiva di recupero giudiziale del credito residuo a valle dell'attività di recupero stragiudiziale non andato a buon fine o rivolto a grandi utenze o non disalimentabili. In tal senso sono stati pubblicati tre avvisi per assicurare una adeguata diffusione della manifestazione di interesse rivolta ad avvocati disponibili ad avviare per conto della società le procedure di recupero del credito. Hanno manifestato disponibilità 470 avvocati ed è stato affidato a primi 107 di essi, prescelti con estrazione a sorte, l'incarico per il recupero di morosità di utenze attive di un valore da 40 a 45.000 euro. Nelle prossime settimane saranno affidati ulteriori incarichi a tutti gli altri Avvocati dichiaratisi disponibili alla collaborazione.

E' stato istituito il Registro Reclami / Informazioni / Rettifica fatturazione ai sensi della delibera AEEGSI 655/15 ai fini di monitoraggio e ripercorribilità, anche da parte di Organismi di controllo, delle procedure.

E' stata avviata, per i crediti vantati nei confronti degli enti pubblici, una procedura di certificazione tramite la piattaforma dei crediti della Pubblica amministrazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale procedura rende i suddetti crediti certi, liquidi ed esigibili e consentirà alla Società di poterli scontare presso Istituti di crediti e di finanziamento o di utilizzarli in compensazione a fronte di eventuali debiti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria e previdenziale.

Contemporaneamente prosegue la campagna di trasformazione da bocca tarata a contatore che prevede che le utenze servite dagli obsoleti impianti, ma dotate di contatore di controllo con rilevazione delle letture, siano volturate, approfittando della campagna agevolata in corso.

L'obiettivo è molteplice: recuperare lo spreco di risorsa idrica, aumentare la fatturazione con la registrazione dei volumi effettivamente prelevati, ridurre le perdite amministrative e prevenire o perseguire la morosità.

Resta in piedi, con tutta la sua complessità, il nodo della morosità prodotta dal socio e dagli altri utenti pubblici non disalimentabili, che richiede interventi non soltanto sul versante delle procedure e dell'organizzazione ma anche su quello istituzionale.

18. Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società - Principali indicatori non finanziari

Per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene che la Società sia esposta a particolari rischi e incertezze e altresì non risulta rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari. L'unico rischio derivante dal procrastinarsi della situazione di stallo e dal conseguente vuoto regolatorio che incombeva sull'operatività dell'assemblea Territoriale Idrica, deputata a identificare l'organizzazione del servizio idrico all'interno dell'Ambito Ottimale appare superato, o quantomeno in via di superamento, dalle recenti iniziative dell'Autorità di gestione finalizzate a individuare il gestore unitario del servizio idrico. Queste iniziative sarebbero utili e necessarie per superare il procrastinarsi del blocco dell'evoluzione tariffaria e degli investimenti, nonché la ritardata o mancata attuazione di programmi di innovazione indispensabili a causa della indisponibilità dell'ARERA a consentire ulteriori ritardi nella individuazione del gestore unico.

19. Misurazione del rischio

Ai fini della misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6 c. 2 e art. 14 c.2 del d.lgs. 175/2016 si fa riferimento alle linee guida Utilitalia per le aziende di settore, con riferimento ai parametri fisiologici di normale andamento gestionale, il cui superamento potrebbe generare potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società:

L'articolo 6 del suddetto decreto stabilisce che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale; l'articolo 14 del medesimo decreto legislativo 175/2016, prevede che, qualora affiorino nella predisposizione di detto programma, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. Dalla valutazione degli indicatori di bilancio dell'esercizio 2019 si può ritenere che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente o comunque non degno di specifiche azioni di contenimento:

L'analisi dei risultati del bilancio dell'anno appena trascorso evidenzia tuttavia la necessità di assumere una serie di azioni, sull'assetto organizzativo e sul sistema di procedure finalizzate allo sviluppo della società nei diversi scenari possibili e nell'alveo della prevedibile evoluzione del processo di formazione del modello operativo di gestione degli ambiti ottimali e della cornice normativa regionale che regolerà il settore.

L'Azienda si propone pertanto di conseguire i seguenti risultati attraverso:

- a) il progressivo adeguamento della macrostruttura organizzativa, in attuazione del modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001 e della normativa anticorruzione e sugli appalti, ancora in evoluzione, in coerenza con l'evoluzione del quadro dei bisogni risultante dalle determinazioni dell'Assemblea Territoriale Idrica, per quanto riguarda il riconoscimento di gestore provvisorio a norma, e da quelle del Commissario Unico per l'Infrazione Comunitaria per quanto riguarda l'eventuale supporto da parte del Comune di Catania e per esso da Sidra nello svolgimento delle attività e interventi complementari a quelli in progetto. La nuova struttura organizzativa si proporrà di responsabilizzare maggiormente le figure intermedie, attraverso un nuovo modello organizzativo ed il coinvolgimento al sistema dei poteri, delle deleghe e di autonomia di spesa coerenti con gli obiettivi assegnati;
- b) l'implementazione di un sistema di controllo di gestione e di contabilità analitica, impostato nel rispetto degli obblighi informativi nei confronti dell'ARERA, e in grado di assistere, monitorare ed orientare l'andamento gestionale dei centri di costo aziendali;
- c) la formulazione del proprio piano strategico attraverso l'identificazione dei programmi di sviluppo del patrimonio impiantistico riferito a tutte le categorie di servizi;
- d) la definizione del bilancio idrico e dei programmi di vettoriamento delle fonti e l'identificazione delle risorse economiche necessarie;
- e) l'adozione di un sistema retributivo che faccia leva su una programmazione in grado di determinare effetti motivazionali commisurati ai risultati raggiunti dall'azienda e dal singolo team, nonché ad aspetti comportamentali e partecipativi del singolo dipendente;
- f) il completamento della revisione delle macro procedure aziendali, della policy e del codice etico quale conseguenza della revisione del modello organizzativo 231/01 e del sistema di gestione ambientale.

20.L'impatto ambientale e la sicurezza aziendale

In merito al fondamentale aspetto della tutela dell'eco sistema aziendale l'obiettivo è quello di garantire, attraverso una rigorosa gestione degli impianti ed adottando scelte tecniche avanzate ed eco compatibili, un sempre minore impatto ambientale dei siti produttivi e le migliori condizioni di sicurezza, sia nell'ambito dei siti di lavoro, sia rispetto al servizio prestato ai cittadini.

Gli investimenti sono quindi mirati alla tutela dell'ambiente ed alla salute e sicurezza dei lavoratori e tengono in grande considerazione l'organica e razionale gestione delle acque, il corretto trattamento dei reflui, la protezione del suolo, del sottosuolo e delle falde, il rispetto del paesaggio e dei ripristini ambientali, la salute dei cittadini.

Con verbale del 22 dicembre 2016 è stato varato il programma di adozione del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004, attraverso cui Sidra si prefigge di raggiungere, con il coinvolgimento di tutti i dipendenti, obiettivi di prevenzione dell'inquinamento e di miglioramento continuo degli standard ambientali, definendo volontariamente i traguardi per prevenire gli effetti delle attività della nostra organizzazione sull'ambiente. La documentazione di cui si compone il sistema è articolato nei seguenti elaborati:

- Analisi Ambientale
- Manuale di Gestione Ambientale
- Procedure Gestionali
- Procedure Operative
- Modulistica

come riportati nell'Elenco Generale dei Documenti del SGA (MOD EGD).

Con l'adozione di tale sistema Sidra potrà procedere a richiedere ad un organismo di certificazione accreditato dal Sincert una ulteriore certificazione di conformità alla norma ISO 14001. Il certificato ha validità triennale e durante tale periodo Sidra sarà soggetta a visite annuali di sorveglianza finalizzate alla verifica del mantenimento del SGA in conformità ai requisiti della norma. Quanto sopra consentirà alla Sidra di:

- valutare come le proprie attività impattano sull'ambiente e come da queste possano derivare effetti negativi per il proprio business;
- identificare e valutare la probabilità e la dimensione dei propri rischi ambientali;
- individuare i principali punti di forza e di debolezza dal punto di vista legislativo, tecnico e organizzativo;
- stabilire a breve, medio, lungo termine obiettivi di performance ambientale nel contesto di un'analisi costi/benefici;
- elaborare procedure per assicurare che ogni addetto svolga la propria attività riducendo o eliminando gli eventuali impatti sull'ambiente;
- comunicare responsabilità e istruzioni ai vari livelli dell'organizzazione e formare gli addetti per una maggiore efficienza;
- misurare le proprie performance ambientali relative agli obiettivi stabiliti, apportando ove necessario adeguate modifiche;
- svolgere i propri processi in maniera più efficiente grazie ad una gestione più controllata e finalizzata alla riduzione degli sprechi;

- comunicare internamente ed esternamente i risultati conseguiti al fine di motivare tutte le persone coinvolte al miglioramento continuo.

L'adozione del Sistema di Gestione Ambientale comporta la necessità di individuare risorse umane interne all'organizzazione cui sono affidati i compiti specificatamente richiamati nelle Procedure Gestionali e Operative, nonché di individuare le risorse economiche per il raggiungimento degli obiettivi di performance ambientale. A tal fine, nelle more di una definitiva assegnazione di tali compiti in coerenza con il modello organizzativo in corso di revisione, a sono già state individuate, e operano, alcune figure formalmente incaricate di avviare l'operatività del sistema di gestione.

Relativamente alla gestione dei rifiuti, si è proseguita l'attività di gestione degli stessi nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si rileva quanto segue:

1) Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio sono state capitalizzati costi per attività di ricerca e sviluppo per € 35.045. A tal fine la Società si è avvalsa delle agevolazioni della L.190/2014, ottenendo un credito di imposta pari a €1.972.

2) Rapporti con imprese collegate, controllate, controllanti, controllate dalla controllante e con altre Imprese

I rapporti in essere sono relativi unicamente ai rapporti con il Socio Unico Comune di Catania per le forniture idriche erogate al fine di soddisfare le esigenze delle utenze di sua pertinenza, alla fornitura agli edifici di edilizia popolare di proprietà dell'Ente, ai costi per il servizio di smaltimento delle acque di pioggia attraverso il sistema fognario e depurativo ed ai costi per la gestione del sistema fognario e dell'impianto di depurazione, ai contributi in conto esercizio di cui alla convenzione del 27/06/2000.

I rapporti di debito e credito con il Comune di Catania sono esposti separatamente in bilancio. La società non detiene alcun tipo di partecipazione in imprese controllate, collegate o controllanti.

A seguito della dichiarazione di dissesto del Comune di Catania di cui alla delibera n. 37 del Consiglio Comunale del 12/12/2018, la Sidra che al 31/12 vantava crediti verso la controllante per € 34.048.670 per sorte capitale ed € 19.101.534 per interessi, ha provveduto a insinuarsi alla massa passiva in data 30/04/2019. Si è pertanto ritenuto di procedere ad un accantonamento prudenziale del credito verso la controllante che tenga conto della procedura semplificata di cui all'art. 258 del

decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267 T.U.E.L., comma 3. Si è proceduto nell'esercizio 2018 ad accantonare quindi al fondo rischi, la somma € 12.543.409

3) Azioni proprie

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie.

4) Azioni/quote della società controllante

La società è soggetta al coordinamento e controllo da parte del Comune di Catania quale Socio Unico.

5) Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si riscontrano fatti meritevoli di particolare rilevanza dopo la chiusura l'esercizio tranne quelli citati nel corso della presente relazione in merito alla zona industriale di Catania e l'impianto di smaltimento rifiuti.

6) Evoluzione prevedibile della gestione

In merito all'evoluzione prevedibile della gestione si rinvia a quanto riportato a pagina 66-67 della presente relazione sulla gestione.

21. Destinazione del risultato di esercizio

Alla luce delle considerazioni riportate nella presente relazione e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano.

Si propone di destinare l'utile di esercizio, pari a € 620.164, come di seguito riportato:

- 5% riserva legale € 31.008
- 15% riserva statutaria € 93.025
- di accantonare il residuo di € 496.131 utile a riserva straordinaria

Catania, 11.6.2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

f.to Prof. Fabio Fatuzzo

SIDRA S.P.A.

Relazione sul Governo Societario

Bilancio al 31/12/2019

**Redatta ai sensi dell'art. art. 6, comma 4, T.U.
Società partecipate – D. Lgs. 19 Agosto 2016,
n.175.**



Sommario

1. Premesse.....	3
2. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016...	3
3. Definizioni.....	5
3.1 Continuità aziendale.....	5
3.2 Crisi.....	5
4. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi.....	6
4.1 Analisi di indici e margini di bilancio.....	6
4.2 Indicatori prospettici.....	8
4.3 Altri strumenti di valutazione.....	8
5. Monitoraggio periodico.....	8
6. Relazione su monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31/12/2019.....	10
6.1 La Società.....	10
6.2 La Compagine Sociale.....	10
6.3 L’Organo Amministrativo.....	10
6.4 L’Organo di controllo – revisore.....	11
6.5 Il Personale.....	11
7. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2019.....	11
7.1 Analisi di bilancio.....	12
7.2 Esame degli indici e dei margini significativi.....	12
7.3 Valutazione dei risultati.....	13
8. Conclusioni.....	14

1. Premesse

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).
-

2. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte

dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni

pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della

Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

3. Definizioni

3.1 Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

3.2 Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare*

regolarmente le proprie obbligazioni” (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell’insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all’art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come “lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”;*
- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

4. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

4.1 Analisi di indici e margini di bilancio.

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- i. solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- ii. liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve

termine;

- iii. redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

	2019	2018	2017	2016
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria	7.689.101	6.337.353	7.225.662	9.436.765
Margine di struttura	11.843.281	8.425.356	6.417.845	1.360.666
Margine di disponibilità	8.710.359	7.122.512	7.887.677	10.068.319
Indici				
Indice di liquidità	1,29	1,28	1,29	1,54
Indice di disponibilità	1,33	1,31	1,32	1,58
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,20	1,29	1,09	0,94
Indipendenza finanziaria	0,38	0,40	0,37	0,36
Leverage	2,60	2,50	2,68	2,75
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (MOL)	9.157.670	19.848.445	6.973.453	6.221.461
Risultato operativo (EBIT)	1.588.860	297.645	(63.999)	(820.743)
Indici				

Return on Equity (ROE)	1,71%	4,90%	3,96%	2,84%
Return on Investment (ROI)	1,70%	0,32%	-0,07%	-0,87%
Return on sales (ROS)	4,20%	0,70%	-0,21%	-2,73%

4.2 Indicatori prospettici

Il DSCR (debit service coverage ratio) per l'esercizio 2020 quale indicatore di sostenibilità del debito non viene rilevato tenuto conto delle difficoltà ad esprimere un giudizio nelle attuali condizioni di incertezza.

4.3 Altri strumenti di valutazione.

Si ritengono sufficienti le analisi svolte ed evidenziate con gli indici e gli indicatori indicati nelle successive tabelle.

5. Monitoraggio periodico.

L'Organo Amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-

quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]”

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali

a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

6. Relazione su monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31/12/2019.

In merito alla valutazione del rischio di crisi aziendale si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2019, sono di seguito evidenziate.

6.1 La Società

La Sidra gestisce il servizio idrico integrato dell'area metropolitana di Catania nella forma e nei modi previsti dal comma 11 dell'art.4 della Legge regionale 11 agosto 2015 n.19 sino alla data di costituzione e avvio della gestione unitaria d'Ambito e comunque fino e non oltre la scadenza del contratto di servizio fissata al 30.06.2030.

6.2 La Compagine Sociale.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2019 è il seguente:

Socio Unico: Comune di Catania.

6.3 L'Organo Amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da C.d.A. composto da tre membri, nominato con delibera assembleare in data 14 ottobre 2019, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021:

Prof. Fabio Fatuzzo, nato a Messina il 19.03.1951 (Presidente)

Dott. Dario Moscato, nato a Catania il 3.04.1985 (Vice Presidente)

Avv. Marco Maria Navarria, nato a Catania il 12.09.1982 (Componente)

Al Presidente e al Vice Presidente sono stati conferiti tutti i poteri stabiliti dallo Statuto sociale.

6.4 L'Organo di controllo – revisore.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data 25 novembre 2019 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021 composto da:

Avv. Sergio Cacopardo, nato a Catania il 25.10.1965 – Presidente

Dott.ssa Daniela La Porta, nata a Catania il 6.07.1973 – Sindaco effettivo

Dott. Pierluigi Napoletano, nato a Catania il 1°.12.1980 – Sindaco effettivo.

La revisione è affidata al Dott. Salvatore Nicotra, commercialista, nato ad Acireale il 06.10.1963.

6.5 Il Personale.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2019 è la seguente:

Dirigenti	1
Impiegati	66
Operai	56
Operai a tempo determinato	<u>11</u>
Totale dipendenti	<u>134</u>

7. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2019.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

7.1 Analisi di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

7.2 Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

	2019	2018	2017	2016
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria	7.689.101	6.337.353	7.225.662	9.436.765
Margine di struttura	11.843.281	8.425.356	6.417.845	1.360.666
Margine di disponibilità	8.710.359	7.122.512	7.887.677	10.068.319
Indici				
Indice di liquidità	1,29	1,28	1,29	1,54
Indice di disponibilità	1,33	1,31	1,32	1,58

Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,20	1,29	1,09	0,94
Indipendenza finanziaria	0,38	0,40	0,37	0,36
Leverage	2,60	2,50	2,68	2,75
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (MOL)	9.157.670	19.848.445	6.973.453	6.221.461
Risultato operativo (EBIT)	1.588.860	297.645	(63.999)	(820.743)
Indici				
Return on Equity (ROE)	1,71%	4,90%	3,96%	2,84%
Return on Investment (ROI)	1,70%	0,32%	-0,07%	-0,87%
Return on sales (ROS)	4,20%	0,70%	-0,21%	-2,73%

7.3 Valutazione dei risultati.

Un Margine di Tesoreria è più che soddisfacente.

Un Margine di Struttura > 0 indica che il capitale proprio copre tutto il fabbisogno durevole.

Un Margine di disponibilità > 0 indica una situazione di equilibrio in quanto indica quante risorse in più si verranno a trasformare in denaro nel breve periodo rispetto agli impegni in scadenza nello stesso periodo.

Un Indice di liquidità > 1 evidenzia un ottimo equilibrio finanziario a breve e una buona liquidità aziendale.

Un Indice di disponibilità compreso tra 1,2 e 1,5 evidenzia una situazione di tranquillità finanziaria.

Un Indice di copertura delle immobilizzazioni > 1 segnala una situazione ottimale ed un corretto utilizzo delle fonti di finanziamento.

Un Indice di indipendenza finanziaria pari a 0,38 segnala una situazione buona.

Un Leverage compreso tra 1 e 3 segnala una situazione normale.

Il ROE, ROI esprime la capacità dell'impresa di remunerare il capitale di rischio, attesa la natura della società in dato, è relativo.

Esprime il rendimento delle vendite, l'indice non tiene conto della voce "altri ricavi"; se fossero considerati, l'indice migliorerebbe.

Il dato degli ultimi due esercizi è soddisfacente.

8. Conclusioni.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Prof. Fabio Fatuzzo

Sidra S.p.A. Unipersonale

Sede Legale: Via Vagliasindi, 53 - CATANIA (CT)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DEL SUD EST SICILIA

C.F. e numero iscrizione: 03291390874

Iscritta al R.E.A. n. CT 206359

Capitale Sociale sottoscritto €: 30.000.000,00 Interamente versato

Partita IVA: 03291390874

Relazione dell'Organo di controllo

Bilancio Ordinario al 31/12/2019

Premesso che, a norma dello Statuto sociale vigente, nella Vostra società è stata attribuita all'Organo di controllo esclusivamente l'attività di vigilanza amministrativa, mentre la funzione di revisione legale dei conti è stata attribuita al Revisore legale; premesso inoltre che il collegio sindacale effettua un controllo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto, con la presente relazione si rende conto dell'operato per quanto riguarda la funzione di controllo legale.

Relazione all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c. - Attività di vigilanza amministrativa

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed ai principi contabili generali.

Questo collegio nella sua attuale composizione è stato nominato con Assemblea sociale del 25.11.2019 e si è insediato il successivo 14.12.2019.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019, che l'Organo Amministrativo ci ha fatto pervenire il 11/06/2020 ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile per il dovuto esame, è stato redatto secondo le disposizioni del D.L. n. 127/91 e si compone di:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

Inoltre sono stati forniti anche la:

- Relazione sulla gestione
- Relazione sul governo societario

Il risultato d'esercizio evidenzia un utile di € **620.164**, il quale trova riscontro nei seguenti dati sintetici

Stato Patrimoniale

Descrizione	Esercizio 2019
IMMOBILIZZAZIONI	24.347.176
ATTIVO CIRCOLANTE	69.914.626
RATEI E RISCONTI	180.246
TOTALE ATTIVO	94.442.048

Descrizione	Esercizio 2019
PATRIMONIO NETTO	36.190.564
FONDI PER RISCHI E ONERI	14.383.061
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	760.958
DEBITI	38.401.537
RATEI E RISCONTI	4.705.928
TOTALE PASSIVO	94.442.048

Conto Economico

Descrizione	Esercizio 2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	37.861.520

Descrizione	Esercizio 2019
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	26.181.547
COSTI DELLA PRODUZIONE	36.272.642
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	1.588.878
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	1.770.400
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	1.150.236
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	620.164

Nel corso dell'esercizio in esame si è vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nello specifico dell'operato si riferisce quanto segue:

- Abbiamo pianificato l'attività con una riunione successiva all'insediamento ed abbiamo richiesto ed acquisito dagli amministratori, durante le varie riunioni svoltesi ed a seguito di espressa richiesta, informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali e sull'assetto organizzativo. Con una valutazione congiunta al revisore contabile, abbiamo ritenuto che la società non avesse un adeguato assetto organizzativo relativamente ad una serie di aree e specificamente nell'area amministrativa – contabile, nell'area della gestione dei crediti verso gli utenti e con riserva di valutazione per altre aree da verificare. Tale rilievo è stato comunicato con PEC del 19 Maggio 2020 all'organo sociale il quale ha risposto rilevando come fosse in fase di implementazione un nuovo modello di organizzazione anche per le aree segnalate. Rileviamo inoltre come il cda del 27.02.2020, avesse già deliberato la predisposizione di un sistema di *“controllo interno mediante sistemi quanto-qualitativi basati sul modello scientifico Balanced Scorecard in grado di misurare la performance della continuità aziendale affidando l'attuazione al Direttore Generale”*. La formazione del processo decisionale che giunge al cda dovrebbe seguire procedure ben delineate che consentano di individuare la formazione del processo decisionale stesso ed il suo iter, sì da individuare le varie funzioni all'interno dell'organigramma. Certamente si è avviato un percorso che non si è potuto completare per il breve lasso di tempo dall'insediamento del cda, nella sua attuale composizione, anche per i rallentamenti dovuti all'emergenza COVID 19.
- Nel rilevare il mancato adeguato assetto organizzativo contabile segnaliamo la mancanza di una figura apicale nel settore amministrativo e contabile e di un gestionale che integri ciclo attivo e ciclo passivo. Il management ha comunicato che sta lavorando ad una nuova struttura societaria che comprenda

anche la presenza di un direttore amministrativo. Pur avendo ricevuto in sede di cda dell'11 giugno 2020 una bozza di organigramma, siamo in attesa di ricevere mansionario e funzionigramma.

- si sono ottenute dall'Organo amministrativo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione dall'Organismo di Vigilanza e quindi riteniamo che non siano emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.
- si è partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni dell'Organo Amministrativo, tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale, e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- nel corso dell'attività di vigilanza svolta, e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate altre omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la denuncia o la sola menzione nella presente relazione.
- Per quanto sopra evidenziato l'Organo di controllo ritiene che l'esercizio sociale presenti nel complesso risultati in linea con le previsioni e con le valutazioni prospettiche esposte dall'Organo amministrativo.

Osservazioni in ordine al bilancio.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Approfondendo l'esame del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019, si riferisce quanto segue

- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, l'Organo di controllo dà atto che nel corso del 2019 non sono state sostenute spese per costi di impianto e ampliamento.

➤ ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, l'Organo di controllo dà atto che, con il consenso dello stesso, sono stati iscritti nel 2019, ad incremento dell'attivo dello Stato patrimoniale, costi di sviluppo, per un ammontare di € 35.045 per i quali è stato verificato il requisito dell'utilità pluriennale; a tal proposito si rammenta che l'attività di sviluppo è quella parte del progetto di innovazione che utilizza i risultati della fase di ricerca e sviluppa o perfeziona materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi. L'OIC 24 stabilisce che tra i costi di sviluppo possono essere compresi:

1. i costi per la progettazione, la costruzione e la verifica di prototipi o modelli che precedono la produzione o l'utilizzo degli stessi;
2. i costi per la progettazione di mezzi, prove, stampi e matrici concernenti la nuova tecnologia;
3. i costi per la progettazione, la costruzione e l'attivazione di un impianto pilota che non è di dimensioni economicamente idonee per la produzione commerciale.

Il solo fatto di soddisfare la definizione di costi di sviluppo non è sufficiente affinché i relativi costi abbiano legittimità di capitalizzazione nell'attivo patrimoniale.

L'OIC 24 consente la capitalizzazione nella voce B.I.2 «Costi di sviluppo» solo se possiedono le seguenti specifiche caratteristiche:

1. deve trattarsi di costi relativi ad un prodotto o processo chiaramente definito, nonché identificabili e misurabili. Dunque la società deve essere in grado di dimostrare, per esempio, che i costi di sviluppo hanno diretta inerenza al prodotto, al processo o al progetto per la cui realizzazione essi sono stati sostenuti. Nei casi in cui risulti dubbio se un costo di natura generica possa essere attribuito ad un progetto specifico, ovvero alla gestione quotidiana e ricorrente, il costo non sarà capitalizzato ma speso al conto economico;
2. deve trattarsi di un progetto realizzabile, cioè tecnicamente fattibile, per il quale la società possieda o possa disporre delle necessarie risorse. La realizzabilità del progetto è, di regola, frutto di un processo di stima che dimostri la fattibilità tecnica del prodotto o del processo ed è connessa all'intenzione della direzione di produrre e commercializzare il prodotto o utilizzare o sfruttare il processo. La disponibilità di risorse per completare, utilizzare e ottenere benefici da un'attività immateriale può essere dimostrata, per esempio, da un piano della società che illustra le necessarie risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo e la capacità della società di procurarsi tali risorse. In alcune circostanze, la società dimostra la disponibilità di

finanziamenti esterni ottenendo conferma da un finanziatore della sua volontà di finanziare il progetto;

3. i costi sostenuti devono essere recuperabili, cioè la società deve avere prospettive di reddito in modo che i ricavi che prevede di realizzare dal progetto siano almeno sufficienti a coprire i costi sostenuti per lo studio dello stesso, dopo aver dedotto tutti gli altri costi di sviluppo, i costi di produzione e di vendita che si sosterranno per la commercializzazione del prodotto.
- ai sensi dell'art. 2426 n. 6 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale costi di avviamento.
 - si è vigilato sulla conformità dello stesso alla legge, sia per quanto riguarda la sua struttura sia in riferimento ai contenuti non esclusivamente formali.
 - si è verificata altresì l'osservanza della legge in relazione alla predisposizione delle Relazione sulla gestione.
 - il bilancio è conforme ai fatti aziendali ed alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza nello svolgimento delle nostre funzioni.
 - Si attesta peraltro di aver adempiuto alla verifica dei criteri di valutazione previsti di cui all'art. 2426 del Codice Civile e di aver sempre indirizzato la propria opera di vigilanza nell'ottica della conservazione dell'integrità del patrimonio sociale.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione il 23 giugno 2020, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2019, così come redatto dagli Amministratori.

Catania, 23 / 06 / 2020

Il Collegio Sindacale

Sergio Cacopardo, Presidente

Daniela La Porta, Sindaco effettivo

Pierluigi Napoletano, Sindaco effettivo



Sidra SpA

BILANCIO AL 31/12/2019

RELAZIONE DEL REVISORE

**MANAGEMENT LETTER
PERFORMANCE DELLA SOCIETA' ALLA
LUCE DELLA PROCEDURA DI CRISI E
ALLERTA**

ELABORATI

A CURA DEL DOTT. SALVATORE NICOTRA.



Sidra SpA

Bilancio al 31/12/2019

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE AI SENSI
DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39

Agli azionisti della SIDRA S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio 2019

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società SIDRA S.p.A. costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione con sezione dedicata al Programma di valutazione dei rischi e alla governance della società.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio, con le precisazioni descritte nel paragrafo "Altri aspetti", fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione, tenuto conto dei limiti dovuti alla data dell'accettazione dell'incarico che risale al 18/12/2019, di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato- con i limiti di cui sopra- di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi;

ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti;

-ho acquisito una comprensione della dimensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

-ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

-sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio.

Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

-ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

-Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze

significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Gli amministratori della SIDRA S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della SIDRA S.p.A. al 31/12/2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della SIDRA S.p.A. al 31/12/2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi. A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della SIDRA S.p.A. al 31/12/2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Altri aspetti (ISA706)

Periodi precedenti

-Il bilancio dell'esercizio precedente è stato esaminato da altro organo che ha emesso la propria relazione in data 31/05/2019 consistente in un giudizio positivo;

-revisione contabile relativa a periodo 1/1/2019-31/12/2019 è stata svolta da altro organo.

Assetto organizzativo (principio ISA 315)

-la società non adotta un adeguato assetto organizzativo idoneo al monitoraggio dell'equilibrio economico e finanziario e alla salvaguardia della continuità aziendale. E tuttavia si ritiene di rappresentare che l'attuale C.d.A, la cui nomina risale al 14/10/2019, ha istituito con apposita delibera di CDA(27/02/2020), il controllo interno mediante sistemi quanto-qualitativi basati sul modello scientifico Balanced Scorecard in grado di misurare la performance della continuità aziendale affidando l'attuazione al Direttore Generale.

Continuità aziendale (principio ISA 570)

Le responsabilità del revisore sono quelle di acquisire elementi probativi sufficienti sull'utilizzo appropriato da parte della direzione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio e giungere a una conclusione a tale riguardo.

-In tal senso l'inadeguato assetto organizzativo riflette, anche, l'assenza di strumenti idonei alla misurazione della performance sulla continuità aziendale la cui affermazione contenuta nella relazione sulla gestione ha valenza a "*posteriori*" tralasciando la più importante e cioè quella "*prospettica*".

L'assenza di riferimenti, all'interno della relazione di revisione, ad un'incertezza significativa sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento non può essere intesa come una garanzia di tale capacità.

E' possibile affermare, per quanto di mia conoscenza, di non aver riscontrato nessuno degli eventi o circostanze negative descritte al paragrafo A3 delle linee guida espresse nel principio in intestazione cui si fa espresso rinvio.

Si dà atto che l'attuale condizione di emergenza sanitaria covid-19 caratterizzata da stati di "*incertezza*" non consente di sviluppare dati di tipo prognostici.

Management Letter

-Ho elaborato una Management Letter contenente indicazioni in termini di un efficiente S.C.I., di un approfondimento sulle procedure contabili e amministrative con allegato uno studio, redatto da questo revisore per SIDRA, sulla performance della società alla luce della procedura di crisi e allerta.

DOTT. SALVATORE NICOTRA



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Salvatore Nicotra".

23/06/2020